

RESPONSABILITÀ SOCIALE
PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE

ASIA NAPOLI
BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2013
IV EDIZIONE





RESPONSABILITÀ SOCIALE PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE



ASIA NAPOLI S.P.A.

SEDE LEGALE VIA VOLPICELLA, 315
80147 NAPOLI

www.asianapoli.it

<http://www.facebook.com/asianapoliofficialpage>

REG. IMPRESE CODICE FISCALE P.IVA 07494740637



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2013
IV EDIZIONE

“

**CI DEVE ESSERE UN MODO
MIGLIORE PER FARE LE COSE
CHE VOGLIAMO, UN MODO
CHE NON INQUINI IL CIELO,
O LA PIOGGIA O LA TERRA.**

SIR PAUL MCCARTNEY



ASIA

SOMMARIO

PRESENTAZIONE E NOTA METODOLOGICA

Lettera di presentazione del Presidente e Amministratore Delegato	9
Struttura del Bilancio e Nota Metodologica	10

ASIA NAPOLI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Highlights 2013	13
Indicatori di Performance	14
La Storia	17
Il sistema rifiuti a Napoli	19
La crisi dei rifiuti	26
Missione e Carta dei valori	31
Codice Etico	32
La governance della sostenibilità	32
Il sistema di Governance	38
Organi di controllo	40
Sistema di gestione qualità	42
L'organizzazione	44
Il contratto di servizio	45
Il contesto normativo	46

RESPONSABILITÀ ECONOMICA

Conto Economico	53
Stato Patrimoniale	55
Investimenti	56
Il valore aggiunto	57

RESPONSABILITÀ SOCIALE

I Lavoratori	63
Gli Utenti e Collettività	86
I Fornitori	97
Le Istituzioni	99
I Finanziatori	100

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Lo scenario europeo	103
Lo scenario italiano	106
La regione Campania	108
La raccolta	111
La nuova vita del rifiuto: dal rifiuto a materia prima seconda	124
I rifiuti smaltiti	126
La Geografia del rifiuto	127
I rifiuti prodotti da ASIA Napoli	128
La gestione delle sedi	128
Il parco automezzi	129

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	135
----------------------------	-----

APPENDICI

Glossario	140
Tavola indicatori GRI	142

NOTA DI COMMENTO

Nota del Presidente del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS)	151
--	-----





LA RIFORMA CHE SI ANNUNCIA COME PIÙ NECESSARIA E URGENTE SARÀ QUELLA DEL SEPARARE I RIFIUTI SECONDO LE LORO QUALITÀ E I DIVERSI DESTINI, INCENERIMENTO O RICICLAGGIO, PERCHÉ ALMENO UNA PARTE DI QUANTO ABBIAMO STRAPPATO DAI TESORI DEL MONDO NON SIA PERDUTO PER SEMPRE MA RITROVI LE VIE DEL RECUPERO E RIUTILIZZO, L'ETERNO RITORNO DELL'EFFIMERO.

DA POUBELLE AGRÉÉE (LA PATTUMIERA GRADITA)
ITALO CALVINO
PARIGI
1974-1976

ASIA NAPOLI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

The logo features the word "ASIA" in a bold, sans-serif font, centered within a circular arrow that loops around the text. The background of the entire page is a photograph of a lush green field under a blue sky with light clouds.

**NEL 2013
ABBIAMO
REGISTRATO
UN RISULTATO
POSITIVO
DI BILANCIO**

LETTERA DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio di Sostenibilità 2013, giunto alla sua quarta edizione, offre anche quest'anno una visione dettagliata dell'attenzione che ASIA Napoli continua a dedicare alla Responsabilità Sociale d'Impresa e alla Sostenibilità Ambientale.

Le novità in termini normativi come le leggi sulla trasparenza e sulla lotta alla corruzione hanno rafforzato la nostra idea di comunicazione e condivisione delle informazioni finanziarie e non trasmesse, ormai dal 2010, attraverso questo Bilancio.

Questi temi stanno diventando sempre più determinanti nella vita della nostra impresa e nelle nostre attività e scelte quotidiane, anche grazie quindi a un impulso costante che proviene dal contesto internazionale e alla sensibilità maturata in diverse istituzioni nazionali e locali.

I principi della crescita sostenibile e l'assunzione di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente in cui operiamo e delle realtà con cui interagiamo sono presenti da tempo nella nostra Missione, Carta dei Valori, Codice Etico. Il costante impegno nel perseguimento di uno sviluppo sostenibile trae forza anche dall'adesione all'iniziativa delle Nazioni Unite Global Compact per promuovere dieci principi relativi al rispetto dei diritti umani e del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione.

Diversi sono i risultati raggiunti nell'anno appena trascorso: nel mese di novembre abbiamo sottoscritto con il Comune di Napoli il Contratto di Servizio attraverso il quale sono stati univocamente determinati tipologia, quantità e qualità dei servizi a fronte di un corrispettivo per l'esecuzione degli stessi.

Abbiamo registrato un risultato positivo di bilancio nonostante le difficoltà finanziarie del nostro principale azionista. In questo contesto, abbiamo dovuto ancora una volta ripensare i nostri piani di investimento e di sviluppo riuscendo a preservare i margini attraverso continue azioni di contenimento dei costi. L'attenta gestione finanziaria allo stesso tempo ci ha consentito di tenere sotto controllo il livello di indebitamento.

Sul lato dei servizi, cercando sempre di contenere i costi e migliorare gli obiettivi di raccolta differenziata, abbiamo introdotto la raccolta stradale dell'organico e del multimateriale pesante, entrambe accompagnate da accurate campagne di sensibilizzazione e comunicazione.

Sul versante organizzativo è stata rispettata la parità di genere nella composizione del nuovo collegio sindacale. È stata costituita la nuova direzione Ricerca Sviluppo e Innovazione perché convinti che la chiave di lettura per il rilancio dei servizi di igiene urbana debba ripartire dall'equilibrio tra efficienza economica, qualità dei servizi e sostenibilità ambientale. Il 2014 si presenta come un anno ancora difficoltoso e siamo consapevoli delle incertezze finanziarie e normative che ci troveremo ad affrontare ma continuiamo a guardare al futuro con ottimismo.

La quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità rende conto della cura con la quale ci siamo applicati per realizzare ciò che ci eravamo proposti e degli esiti del nostro impegno.

Vi auguriamo una buona lettura del Bilancio di Sostenibilità 2013 di ASIA Napoli.



Raffaele Del Giudice
Presidente



Daniele Fontini
Amministratore Delegato



LA STRUTTURA DEL PRESENTE BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ, RELATIVO ALL'ANNO 2013, RIPRENDE E CONFERMA LE SCORSE EDIZIONI, APPORTANDO UNA SERIE DI INNOVAZIONI E MIGLIORAMENTI. LA PRIMA NOVITÀ È RAPPRESENTATA DALL'AGGIORNAMENTO DELLO STANDARD APPLICATO, PASSANDO DALLA VERSIONE GRI 3.0 (2006) AL GRI 3.1 (2011). TALE STANDARD È STATO APPLICATO AL MODELLO GBS 2013 UTILIZZATO PER ORGANIZZARE LA STRUTTURA DEI CONTENUTI DEL BILANCIO IN QUATTRO MACRO SEZIONI.

STRUTTURA DEL BILANCIO
E NOTA METODOLOGICA



- **IDENTITÀ AZIENDALE:** in cui viene delineata l'identità dell'impresa in termini di missione, carta dei valori, governance, attività, servizi offerti e modus operandi, sia dal punto di vista organizzativo che valoriale.
- **RESPONSABILITÀ ECONOMICA:** in cui i dati economico finanziari del bilancio di esercizio vengono rielaborati in funzione di una maggiore fruibilità da parte del lettore ed in rapporto al valore socio economico creato dalla Società. Questo è reso possibile grazie alla determinazione della ricchezza prodotta da ASIA Napoli attraverso lo svolgimento delle proprie attività (Valore Aggiunto Globale Netto) e successivamente distribuita alle diverse categorie di stakeholder con cui si rapporta in modo costante.
- **RESPONSABILITÀ SOCIALE:** mediante l'utilizzo di una serie di indicatori e informazioni, essa illustra l'impatto di ASIA Napoli sui propri stakeholder, e i rapporti con questi avviati e implementati durante l'anno di rendicontazione. Le informazioni presentate sotto il profilo quali - quantitativo vengono esposte indicando un trend di più anni e sono suddivise in relazione ai principali stakeholder (Lavoratori, Fornitori, Finanziatori, Utenti e Collettività), evidenziando l'impegno nella salvaguardia e promozione del capitale umano e dell'ambiente sociale in cui opera.
- **RESPONSABILITÀ AMBIENTALE:** Rendicontazione qualitativa e quantitativa degli impatti ambientali generati dalle attività svolte da ASIA Napoli nella gestione dei servizi; descrizione dettagliata delle performan-

ce raggiunte in ambito ambientale (tonnellate di rifiuti raccolti, percentuale di raccolta differenziata, composizione merceologica della raccolta, geografia del rifiuto).

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: in cui, a conclusione del Bilancio, e sulla base delle attività sviluppate nel corso degli anni e dei risultati emersi, vengono presentati gli obiettivi che ASIA Napoli ha definito per progettare il proprio miglioramento in relazione ai seguenti stakeholder: Lavoratori, Azionista, Fornitori, Utenti collettività. Per ogni obiettivo vengono indicati il percorso già compiuto e quello da percorrere.

Nelle macro-sezioni sono state inoltre apportate delle variazioni rispetto all'anno precedente finalizzate a rendere più agevole la lettura del rapporto e l'individuazione delle informazioni da parte degli stakeholder (principio di chiarezza). In particolare, all'interno delle diverse sezioni del Bilancio sono stati posti maggiormente in risalto, mediante opportune azioni grafiche, alcuni dei principali indicatori (Key Performance Indicator) che rendicontano le performance sociali ed ambientali della società.

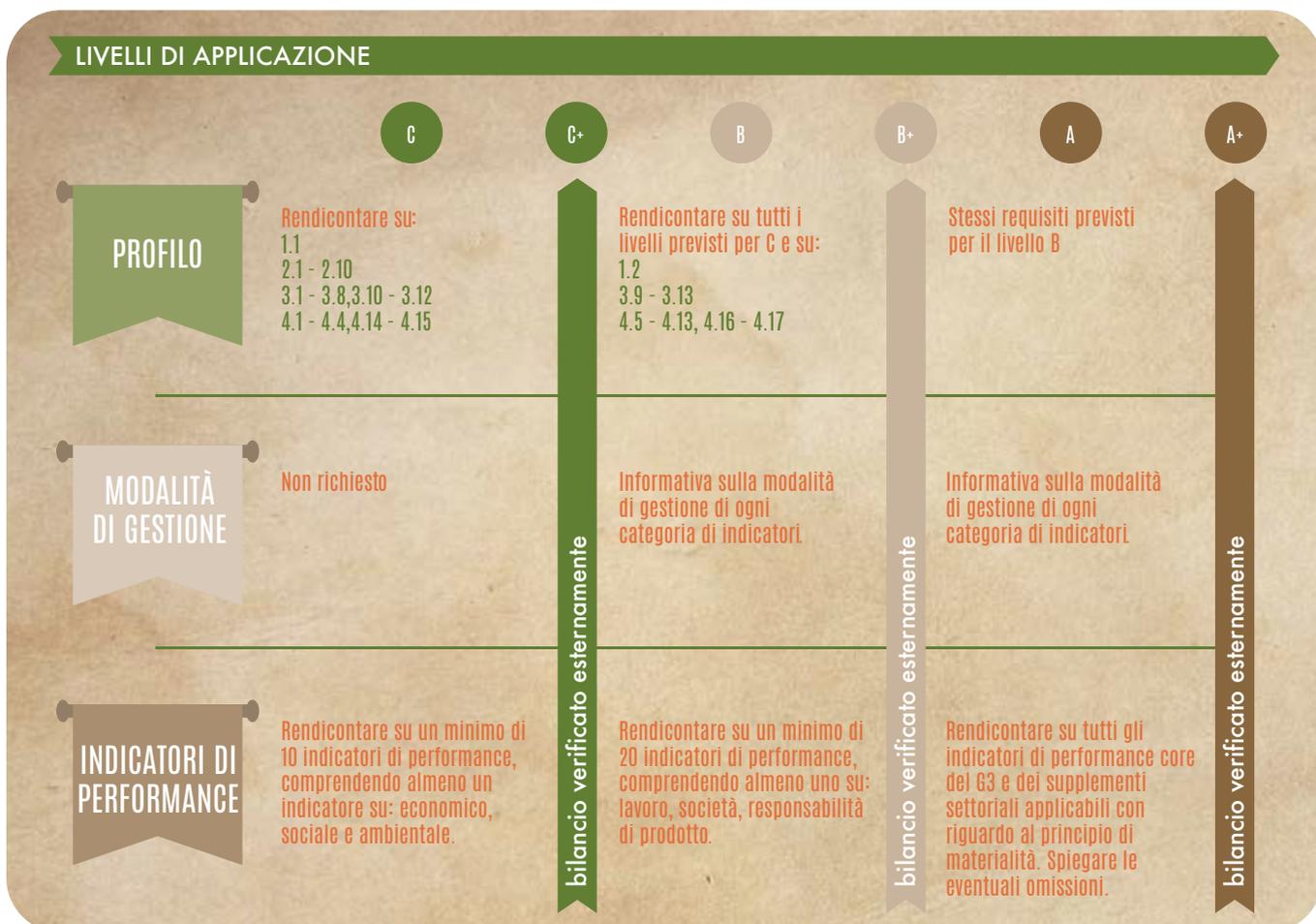
È stata creata anche in apertura del documento una sezione dedicata agli highlights, per evidenziare i principali numeri e risultati raggiunti da ASIA Napoli nel 2013 ed, a seguire, una tabella riassuntiva dei principali risultati del triennio sulle tre responsabilità economica, sociale ed ambientale.

La realizzazione del presente Bilancio di Sostenibilità è stata possibile, come per gli anni precedenti, grazie a un percorso di coinvolgimento graduale di alcuni interlocutori (principio di inclusività) che hanno permesso di individuare

Le attività rilevanti da rendicontare (principio di materialità) e informazioni più significative sulle azioni realizzate da ASIA Napoli nell'anno 2013 (principio di completezza). Nella rendicontazione dei contenuti del Bilancio si è cercato di fornire un'immagine imparziale delle performance di ASIA Napoli, indicando sia gli aspetti positivi che quelli negativi (principio di equilibrio). Per fornire una corretta rappresentazione delle performance della Società si è privilegiata l'esposizione di informazioni quali - quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, ove presenti, sono state segnalate, indicando le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (principio di accuratezza).

La rendicontazione inerente alle performance non finanziarie di ASIA Napoli è iniziata dall'anno 2011, attraverso la stesura del primo Bilancio Di Sostenibilità, ed è proseguita ininterrottamente con rendicontazioni annuali, fornendo in tal modo un'informativa sempre aggiornata sulle proprie performance (principio della tempestività). Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato sottoposto all'attenzione del Presidente, Amministratore Unico di ASIA Napoli, per la sua approvazione.

Il livello di conformità nell'applicazione del modello GRI (2011) nella versione 3.1 del Bilancio di Sostenibilità è B. Il perimetro di rendicontazione di questo bilancio comprende tutte le attività di ASIA Napoli. In alcuni casi sono stati modificati alcuni valori del Bilancio 2012 con opportuna



indicazione della avvenuta variazione. Il calcolo del valore aggiunto qui adottato utilizza la metodologia proposta dal gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS) che guida la ripartizione del valore aggiunto tra tutti coloro che ne beneficiano. Nello spirito del miglioramento graduale e continuo, che ha sempre ispirato la sua azione, ASIA Napoli si impegna a migliorare la completezza delle informazioni, in termini di raccolta, aggregazione e rendicontazione, a partire dal prossimo Bilancio di Sostenibilità.

Bilancio di Sostenibilità a cura di:

Direzione Amministrazione Finanza e Controllo / Ufficio Controllo di gestione / Ornella La Penna
cdg@asianapoli.it

Si ringraziano tutte le persone che hanno collaborato alla redazione del documento.

HIGHLIGHTS 2013

176

milioni
di euro

Valore della produzione

127

milioni
di euro

Valore Aggiunto Globale Lordo

26

milioni
di euro

Margine Operativo Lordo

3

milioni
di euro

Utile Netto

4.394 ore di Formazione totali

9 ore di Formazione ore pro capite

3.606 ore di Formazione sulla sicurezza

2.404 Personale di cui 2.325 uomini e 79 donne

62% dei Fornitori ha la sede in Campania

497.499 Tonnellate raccolte di RSU

106.087 Tonnellate di raccolta differenziata

21% RD ASIA Napoli

26% RD Città di Napoli ASIA Napoli + raccolta di terzi

956.739 Cittadini serviti



INDICATORI DI PERFORMANCE			
RESPONSABILITÀ ECONOMICA	2011	2012	2013
Valore aggiunto globale lordo	90.930	101.997	127.480
Investimenti totali	5.444	13.918	6.838
ROI	-5%	-5%	6%

RESPONSABILITÀ SOCIALE	2011	2012	2013
Lavoratori a tempo indeterminato	100%	100%	100%
Ore di formazione pro capite	4	2	9
Ore di formazione totali	9.182	2.168	4.394
% lavoratori iscritti al sindacato	76%	79%	72%
Indice di frequenza infortuni	60	62	66
Indice di gravità infortuni	1,4	1,5	2,1
N. ore perse per infortuni	29.532	33.126	44.090
N. ore perse per malattia	197.364	226.088	250.333
Ore di sciopero	1.405	2.718	0
Tempo media di attesa call center (sec)	27	23	17
N. reclami ricevuti	95.955	75.800	79.878
% di risposta al reclamo	60%	61%	61%
Valore economico % delle forniture da fornitori locali	24%	27%	39%

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE	2011	2012	2013
RSU (t)	517.204	506.692	497.499
RU (t)	421.984	396.551	391.412
RD (t) totale	95.220	110.140	106.087
RD (t) Stradale	67.400	78.491	76.019
RD (t) Porta a Porta	27.820	31.653	30.068
% RD totale	18%	22%	21%
% RD Porta a Porta	68%	66%	62%
Rifiuti prodotti da ASIA (t)	2.264	2.843	2.533

“

CREDO CHE AVERE LA TERRA E NON ROVINARLA
SIA LA PIÙ BELLA FORMA D'ARTE CHE SI POSSA
DESIDERARE.

ANDY WARHOL





**LA SPAZZATURA È UNA GRANDE
RISORSA NEL POSTO SBAGLIATO
A CUI MANCA L'IMMAGINAZIONE
DI QUALCUNO PERCHÉ VENGA
RICICLATA A BENEFICIO DI TUTTI.**

MARK VICTOR HANSEN

BREVE STORIA
DI ASIA - NAPOLI SPA

MAGGIO 1999

Delibera comunale di costituzione dell'ASIA Napoli e Iscrizione al Registro delle Imprese.

DICEMBRE 1999

Primo accordo con le Organizzazioni Sindacali per l'avvio delle procedure del passaggio di personale comunale in ASIA Napoli.

GIUGNO 2000

Avvio operatività con assunzione diretta del servizio di raccolta sul 25% del territorio.

DICEMBRE 2000

Presenza in carico progressiva del servizio di spazzamento.

DICEMBRE 2001

Realizzazione del progetto di lancio della Raccolta Differenziata.

DICEMBRE 2003

Ottenimento della Certificazione UNI EN ISO 9001:2000.

DICEMBRE 2003

Trasformazione in Società per Azioni, cambio di nome in Azienda Servizi Igiene Ambientale - Napoli S.p.A.

OTTOBRE 2004

Attivazione della nuova raccolta differenziata "Napulita".

DICEMBRE 2004 - DICEMBRE 2005

Svolgimento dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta indifferenziata nel Comune di Pozzuoli.

FEBBRAIO 2006

Riorganizzazione territoriale dei servizi in 10 Distretti, uno per ciascuna delle 10 Municipalità cittadine.

FEBBRAIO 2006

Il Comune di Napoli delibera il "Regolamento comunale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti".

LUGLIO 2008

Primo lotto attivato per la raccolta differenziata nella modalità Porta a Porta (Colli Aminei).

DICEMBRE 2008

Raggiungimento dei 96.000 abitanti equivalenti serviti dal servizio Porta a Porta.

FEBBRAIO 2009

Assorbimento delle attività e dei lavoratori dell'ex Bacino Napoli 5 - raccolta frazioni cellulosiche nella città di Napoli.

MARZO 2009

Ordinanza n. 48 del 03/03/2009 del Sottosegretario per l'emergenza rifiuti in Campania costituzione del Consorzio tra Ecodeco ed ASIA Napoli per l'affidamento della gestione della discarica di Terzigno (Cava Sari) ad ASIA Napoli.

DICEMBRE 2009

Raggiungimento dei 137.000 abitanti equivalenti serviti dal servizio Porta a Porta.

GENNAIO 2010

Affidamento ex lege della gestione degli impianti di trattamento Tufino e Giugliano (D.L.195/2009).

NOVEMBRE 2010

Revoca ex lege degli affidamenti degli impianti di trattamenti di Tufino e Giugliano e subentro della società Provinciale S.A.P.NA.

DICEMBRE 2010

Parziale internalizzazione del servizio di raccolta e trasporto RSU con assorbimento in organico di 79 unità.

GIUGNO 2011

Delibera di G.C. n. 739 del 16/06/2011 rilancio e potenziamento della Raccolta Differenziata Porta a Porta e stradale.

DICEMBRE 2011

Raggiungimento dei 215.000 abitanti equivalenti serviti dal servizio Porta a Porta.

GENNAIO 2012

Termine dell'affidamento della gestione della discarica di Terzigno (Cava Sari).

MARZO 2012

Completamento dell'internalizzazione del servizio di raccolta e trasporto RSU con assorbimento in organico di 346 unità.

DICEMBRE 2012

Raggiungimento dei 251.000 abitanti equivalenti serviti dal servizio Porta a Porta.

OTTOBRE 2013

Raccolta stradale organico "Avanzi qualcosa?"

NOVEMBRE 2013

Approvazione con delibera di Consiglio n° 63 del 21/11/2013 del Contratto di servizio tra ASIA Napoli e il Comune di Napoli.

DICEMBRE 2013

Raccolta stradale del Multimateriale pesante.



**IL BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ
DI ASIA NAPOLI
OFFRE UNA SPIEGAZIONE
DELL'EMERGENZA RIFIUTI
ESPLOSA NEL 2008
ATTRAVERSO
UNA RICOSTRUZIONE
DEGLI ACCADIMENTI
PIÙ SIGNIFICATIVI**

IL SISTEMA DEI RIFIUTI A NAPOLI PRIMA DELLA GRANDE CRISI*

PREMESSA

L'emergenza rifiuti in Campania, che ha avuto il suo culmine all'inizio del 2008, ha occupato per lungo tempo e con grande risalto i principali mezzi di comunicazione di massa ed è stata variamente utilizzata per riproporre una immagine di Napoli e della Regione coerente con alcuni collaudati stereotipi: la mancanza di senso civico, il ruolo della criminalità organizzata e i suoi legami con la politica locale.

Il Bilancio di Sostenibilità di Asia Napoli si è prefisso l'obiettivo di contribuire a dare agli eventi culminati nella "tragedia" del 2008 una spiegazione adeguata alla loro complessità attraverso una ricostruzione degli accadimenti più significativi debitamente descritti nel capitolo seguente.

IL SISTEMA RIFIUTI A NAPOLI

Prima della grande crisi del 2008, la gestione dello smaltimento dei rifiuti a Napoli era affidata al Commissariato straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania istituito nel 1994.

Il Commissariato aveva il potere di sostituirsi a livello territoriale a tutti gli altri enti locali coinvolti a vario titolo e preposto quindi ad esercitare i poteri commissariali straordinari.

In particolare, mentre con l'inizio dell'emergenza rifiuti, dichiarata con DPCM 11 febbraio 1994, il Governo aveva individuato nel prefetto l'organo di Governo in grado di sostituirsi a livello territoriale a tutti gli altri enti territoriali coinvolti a vario titolo e di gestire i poteri commissariali straordinari, successivamente, con OPCM del 18 marzo 1996, alla gestione commissariale del Prefetto, su sua stessa richiesta, era stata affiancata quella effettuata dal Presidente della Giunta regionale, con lo specifico compito di redigere il Piano Regionale e per gli interventi urgenti in tema di smaltimento dei rifiuti.

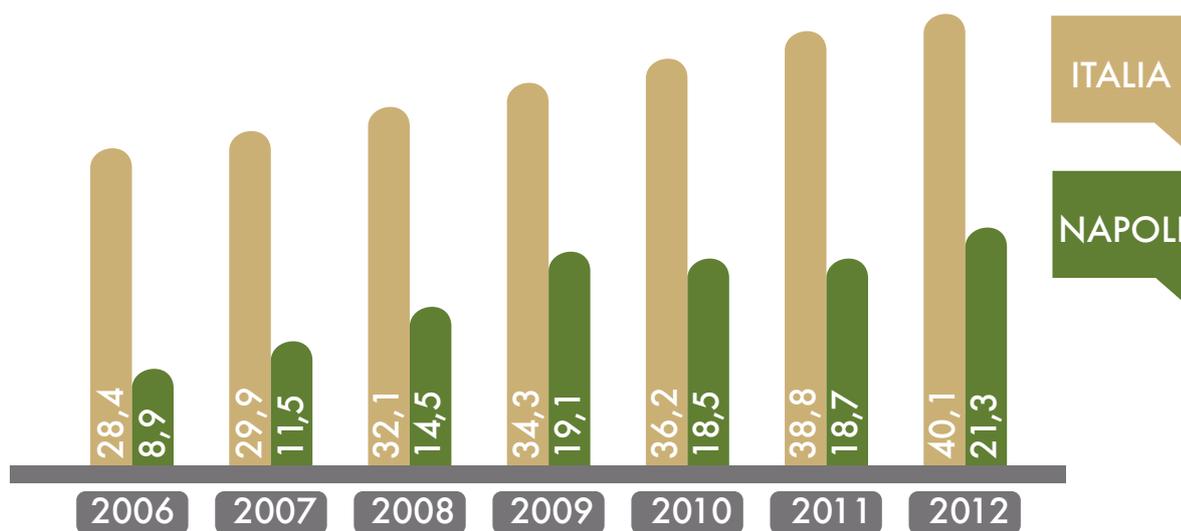
Fino al 2000, la maggiore parte dei rifiuti prodotti nella regione Campania e nella città di Napoli sono stati smaltiti senza alcun trattamento nelle discariche, in particolare per la città di Napoli sono stati smaltiti nella discarica di Pianura.

È stato stimato che, in 20 anni, siano stati smaltiti senza alcun trattamento nella discarica di Pianura circa 30 milioni di tonnellate di rifiuti.

Nel 2000 la percentuale di raccolta differenziata di Napoli e della Campania era meno del 5% mentre nel Nord Italia la percentuale aveva già raggiunto il 30%. Più del 95% dei rifiuti in Campania furono smaltiti in discariche senza trattamento.

* Traduzione dell'intervento del dott. D.Fortini "The waste crisis of Naples. Lesson learnt" del 10 giugno 2013 presso l'Università di Atene.

TREND DELLA % DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Fonte: CEWEP

Nel 1998, sotto l'impeto della nuova legge nazionale (D.Lgs. 22/97 "Decreto Ronchi"), la Regione Campania pubblicò il Piano Regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di due inceneritori (Acerra e Santa Maria La Fossa) e sette¹ impianti per la produzione di Combustibile Derivato dai Rifiuti (C.D.R.).

Nel 1998 il Piano risvegliò le proteste popolari esasperate da anni di malgoverno e da discariche abusive di rifiuti tossici gestite dalla criminalità organizzata. L'applicazione del Piano Regionale fu accompagnata da promesse politiche circa la imminente chiusura delle discariche e l'introduzione di un sistema virtuoso basato sul riciclo e l'incenerimento. Nel 1998 fu indetta la gara d'appalto per l'affidamento ad un soggetto privato dell'intera gestione del ciclo dei rifiuti. La gara si è chiusa nel 2000 ed aggiudicataria risultò un'ATI FIBE - FISIA (dai nomi delle imprese Fisia Impregilo, Babcock Environment GmbH, Evo Oberhausen), la prima per la costruzione degli impianti e la seconda per la successiva gestione. Nel 2001, tra le proteste popolari e una forte contrapposizione politica iniziò la costruzione dell'inceneritore di Acerra e dei sette impianti di CDR con la contestuale chiusura di alcune discariche. Per fronteggiare le crisi dei rifiuti la Regione Campania obbligò la FIBE a smaltire i rifiuti fuori regione durante la costruzione degli impianti. Con l'apertura dei due impianti (Caivano e Giugliano) nel 2004 la discarica di Pianura ed altre piccole discariche furono chiuse. Dopo alcuni mesi, la FIBE chiese alla Regione Campania di non rimuovere il CDR prodotto e di stoccarlo in aree vicino all'inceneritore di Acerra che una volta ultimato sarebbe stato utilizzato come combustibile. La Regione accettò la richiesta e dal 2004 iniziò lo stoccaggio, in una dozzina di siti sparsi nella regione, di quelle che sono state poi denominate "eco balle".

Il moltiplicarsi di ingenti quantità di rifiuti confezionati in balle provenienti dagli impianti

1. Pianodardine (AV), Casalduni (BN), S. Maria Capua Vetere (CE), Giugliano (NA), Caivano (NA), Tufino (SA), Battipaglia (SA).

di produzione di CDR, richiese il reperimento di vastissime aree di territorio per poter essere temporaneamente stoccate, in attesa di essere smaltite.

Ciò impose la temporanea riapertura di discariche pubbliche che erano state «definitivamente» chiuse e che presentavano gravi elementi di rischio sia per l'ambiente che per la salute dei cittadini di quel territorio. Tra il 2004 ed il 2006 furono prodotte sei milioni di ecoballe, stoccate in 25 siti temporanei, equivalenti a circa 5 milioni di tonnellate di combustibile di rifiuti.

Nel piano iniziale, non vi fu un'adeguata e, soprattutto, realistica valutazione della tempistica di realizzazione degli impianti, sia di quelli di produzione di combustibile derivato da rifiuti, che degli inceneritori. In particolare la prospettiva della contemporaneità dell'apertura di cantieri di tali impianti con quelli destinati al recupero energetico risultò fallace.

Le lungaggini legate alle procedure autorizzative dell'impianto di utilizzo del combustibile derivato dai rifiuti dilatò in modo determinante la fase di produzione dello stesso nelle more del suo utilizzo, rendendo indispensabili molte più aree di stoccaggio, anche per la necessità di prevedere una maggiore permanenza del CDR nelle aree stesse. Si rese in tal modo evidente un'incongruenza contenuta nel contratto di appalto, ove risultò mancante un piano relativo alla localizzazione delle discariche di supporto e di stoccaggio del CDR prodotto.

La costruzione dell'inceneritore di Acerra ebbe altresì enormi difficoltà di realizzazione sorte per le forti opposizioni locali, sostenute anche dalle amministrazioni comunali e da altre istituzioni, le cui preoccupazioni trovarono in parte fondamento nell'assenza di una preventiva valutazione di impatto ambientale per l'impianto. Per fronteggiare la situazione emergenziale fu deciso di esportare i rifiuti in Germania. Allo stesso tempo la Procura della Repubblica di Napoli aprì una inchiesta sull'emergenza rifiuti in Campania e nell'aprile del 2007 sequestrò i sette impianti di CDR con l'accusa che questi producessero eco balle troppo umide non adatte all'incenerimento. Nel 2007 la raccolta dei rifiuti di Napoli e Provincia fu gestita quotidianamente grazie alla disponibilità di siti spesso individuati fuori regione.



**IN 20 ANNI
SONO STATI SMALTITI
SENZA ALCUN
TRATTAMENTO
30 MILIONI DI TONNELLATE
DI RIFIUTI
NELLA DISCARICA
DI PIANURA**

LA RACCOLTA ED IL TRASPORTO DEI RIFIUTI

La raccolta ed il trasporto dei rifiuti a Napoli sono stati affidati ad ASIA Napoli, società fondata nel 1999 attraverso la fusione di personale proveniente dal Comune di Napoli, dal settore privato, da lavoratori socialmente utili (LSU). Nel 2007 l'azienda si occupava della raccolta, trasporto ed igiene delle strade per circa 600.000 abitanti mentre per i restanti 400.000 abitanti il servizio era gestito da ditte private. La raccolta dei cartoni era affidata ad un consorzio di bacino. Il numero totale dei dipendenti era 2.463, con 423 dipendenti delle ditte private e 356 dei consorzi di bacino. Il numero totale di dipendenti nei servizi di igiene urbana della città di Napoli era 3.222 per servire circa 1 milione di abitanti pari a circa 3,2 dipendenti ogni 1.000 abitanti.

LAVORATORI NEL SETTORE RIFIUTI A NAPOLI TRA IL 2004 - 2012								
	2004	2005	2006	2007	2009	2010	2011	2012
Aziende	3.200	3.192	3.161	3.110	2.974	2.906	2.835	2.657
Consorzio	976	941	904	927	921	915	904	888
Cooperative	275	275	260	264	255	239	236	214
In formazione	1.019	1.013	982	963	909	902	895	870
Totale	5.470	5.421	5.307	5.264	5.059	4.962	4.870	4.629

Fonte: REGIONE CAMPANIA

Ciò si è verificato anche perché le autorità locali considerarono i servizi di igiene urbana come una opportunità per i disoccupati utilizzando le aziende pubbliche come una rete di sicurezza sociale e favorendo pertanto la crescita esponenziale del personale da dedicare alla raccolta differenziata. A ciò occorre aggiungere la bassa meccanizzazione dell'azienda, a titolo di esempio per la pulizia di circa 2.000 km di strade, ASIA Napoli disponeva, sempre nel 2007, di 19 spazzatrici da 8m³ mentre Milano ne possedeva in dotazione 112 di varie capacità, inoltre per la raccolta dei rifiuti possedeva solo 4 compattatori a carico laterale da 12m³, mentre tutti gli altri erano obsoleti. Per quanto riguarda le attrezzature, come i cassonetti, la capacità media era di 1.100 litri e pochi di 2.400 litri.

Il servizio di raccolta era organizzato con una squadra di tre lavoratori, un autista e due raccoglitori, mentre già da tempo nelle città del Nord Italia, la raccolta rifiuti era organizzata con il sistema di mono - operatore con compattatori a carico laterale.

Le difficoltà economiche del Comune di Napoli hanno pesantemente inciso sulla gestione aziendale, in particolare il dilatarsi delle scadenze di pagamento dei debiti verso i fornitori ha spesso avuto ripercussioni sulle attività interne (manutenzione automezzi) comportando contraccolpi sui servizi di raccolta. Anche per il servizio di spazzamento, la bassa meccanizzazione (circa il 60% degli itinerari erano di tipo manuale), l'età media degli operatori (53 anni), l'elevata densità abitativa ed una fitta rete di strade strette, di scale e di numerosi negozi non permisero il raggiungimento degli standard di efficienza.

Nel 2007 la necessità di pulire le strade dai rifiuti e l'assenza di siti di smaltimento obbligarono ASIA Napoli ad individuare aree di trasferimento temporanee. In queste aree erano stoccate 500 tonnellate al giorno di rifiuti, mentre la produzione giornaliera era di 1.600 tonnellate e la capacità di smaltimento degli impianti non superava le 800 tonnellate giornaliere. ASIA Napoli nel solo 2007 aveva stoccato circa 16.000 tonnellate di rifiuti in aree di trasferimento, che hanno comportato costi di trasporto per il noleggio di numerosi bilici per un impiego complessivo di 6,2 milioni di euro pari al 4% dei costi totali. La raccolta ed il trasporto dei rifiuti, prima della grande crisi del 2007, furono fortemente influenzate dalle critiche condizioni del sistema di selezione e smaltimento, determinate dalle caratteristiche socio - economiche dell'area.



IL SISTEMA DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Il sistema integrato dei rifiuti, come indicato dal D.Lgs. 152/2006, richiamando le direttive europee spingeva verso la progressiva riduzione dello smaltimento dei rifiuti in discarica.

Comunque ad oggi, ci sono ancora regioni italiane che smaltiscono rifiuti non trattati direttamente in discarica disapplicando la direttiva europea sulle discariche (1999/31/CE). Alla vigilia della grande crisi del 2007, la regione Campania e la città di Napoli smaltivano gran parte dei loro rifiuti non trattati direttamente in discariche regionali o extra regionali. Tra il 2004 e 2007, 6 dei 7 impianti di produzione di CDR erano entrati in funzione mentre la costruzione dell'inceneritore di Acerra era all'80% e per l'inceneritore di Santa Maria La Fossa non era stata identificata ancora l'area.

I rifiuti della città di Napoli nel 2007, furono trasportati negli impianti di Caivano e Giugliano costruiti per la produzione di CDR (il terzo impianto provinciale di Tufino non era ancora completato) o caricati su treni diretti verso siti in Germania o stoccati temporaneamente in aree di trasferimento. La produzione giornaliera della città di Napoli ammontava a 1.600 tonnellate, la raccolta versava in condizioni di grande criticità ed i costi diretti ed indiretti lievitavano in maniera esponenziale. Delle 1.600 tonnellate, 40 tonnellate al giorno corrispondevano ad organico, proveniente da mercati e ristoranti, trasportati in impianti fuori regione; 110 tonnellate giornaliere erano rifiuti recuperabili (vetro, carta, cartoni, plastica, alluminio, legno, metalli) trasportati presso le piattaforme di selezione del CONAI. Circa 800 tonnellate al giorno erano trasportate verso i due impianti di CDR, ed i rifiuti rimanenti erano stoccati in aree temporanee individuate da ASIA Napoli o trasportati verso discariche individuate dal Commissariato dell'Emergenza Rifiuti.

Il ritardo della costruzione dei due inceneritori, l'assenza di discariche in grado di smaltire i rifiuti durante la costruzione dei due impianti, la bassa percentuale di raccolta differenziata, la totale assenza di impianti di compostaggio, insieme alle difficoltà economiche, i conflitti politici, le tensioni sociali e le infiltrazioni della criminalità, hanno gettato le basi per le inchieste giudiziarie. Nell'ottobre del 2007, i magistrati ordinarono la chiusura di tutti gli impianti di CDR, l'arresto



**LE TENSIONI SOCIALI
A NAPOLI E LA CRITICA
SITUAZIONE IMPIANTISTICA
SONO STATE
SOTTOVALUTATE
PER ANNI.**

IL SISTEMA DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PRIMA DEL 2007



di dozzine di persone, coinvolte con diversi gradi di responsabilità, definendo la crisi "catastrofe ambientale". Dopo ciò il governo nazionale con OPCM del 16 luglio 2008 decise di declassare gli impianti di CDR in S.T.I.R. (Stabilimenti di Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti).

LA CRISI DEI RIFIUTI A NAPOLI I FATTI

Le tensioni sociali a Napoli e la critica situazione impiantistica sono state sottovalutate per anni. La situazione era completamente fuori controllo: da un lato la chiusura degli impianti di CDR per le inchieste giudiziarie e dall'altro la necessità di rimuovere i rifiuti della città di Napoli trasportandoli in Germania o in siti provvisori individuati giorno per giorno. La situazione era estremamente caotica e tonnellate di rifiuti si accumulavano per le strade della città. L'assenza di aree di stoccaggio determinò conseguenze drammatiche: tonnellate di rifiuti per le strade, in quantità tali da bloccare l'ingresso nelle case, uffici, scuole. Numerosi appelli di non gettare rifiuti nei giorni di crisi rimasero inascoltati. I magistrati aprirono un'inchiesta sul trasporto dei rifiuti in Germania, sospettando elementi di corruzione e di altre attività illegali, che comportò un rallentamento nel trasporto all'estero e successivamente una sua completa interruzione. Le proteste sociali presero nuovo vigore soprattutto nella città di Napoli quando si rischiò l'apertura della discarica di Pianura chiusa un anno prima. A Natale del 2007 più di 7.000 tonnellate di rifiuti non raccolti giacevano per le strade della città, pari alla produzione di 5 giorni, mentre nel territorio provinciale si raggiunsero più di 150.000 tonnellate di rifiuti per le strade. In quell'area con circa 1.500.000 persone per circa 8 giorni non furono raccolti i rifiuti. Nei primi giorni del gennaio 2008 si insediò, il nuovo Commissario, che stimò l'ammontare dei rifiuti abbandonati nelle strade della regione Campania pari a 350.000 tonnellate di rifiuti, la maggior parte proveniente dalla città di Napoli.

Di fronte all'inerzia delle autorità locali e all'incapacità del Commissariato dell'Emergenza Rifiuti nel



**LE INADEGUATEZZE
TECNICHE
DEL PIANO REGIONALE
SI EVIDENZIARONO
ED ESPLOSERO
ALLA FINE DEL 2007**

fronteggiare la crisi, il nuovo Governo nazionale appena insediatosi emanò un decreto d'urgenza, il decreto legge (n. 90 del 23 maggio 2008, convertito in legge n. 123 del 14 luglio 2008) con cui, allo scopo di avviare definitivamente un ciclo integrato dei rifiuti, si stabilì la costruzione di quattro, anziché tre nuovi inceneritori, si individuarono dieci siti in cui realizzare altrettante nuove discariche - dichiarati zone di interesse strategico nazionale di competenza militare - e si prevedero sanzioni fino al commissariamento per i Comuni che non avessero portato a regime la raccolta differenziata. Circa 700 soldati italiani furono inviati a presidiare i siti sopra citati. Fu previsto, inoltre, la cessazione dello stato di emergenza per il 31 dicembre 2009, nonché la nomina a sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'emergenza rifiuti del capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, già commissario nel 2006-2007.

All'art. 9, tuttavia, il decreto in questione, in deroga a tutte le norme vigenti in materia, comprese quelle comunitarie, autorizzò lo smaltimento nelle nuove discariche anche dei rifiuti pericolosi contraddistinti dai codici CER 19.01.11, 19.01.13, 19.02.05 e 19.12.11, fattore che rese ancora più ferma l'opposizione alla loro realizzazione da parte delle popolazioni locali.

Con ordinanza del 16 luglio 2008, il Presidente del Consiglio dispose, poi, il commissariamento ad acta dei sette impianti per la produzione di CDR realizzati dalla FIBE, nel frattempo convertiti in impianti per la semplice tritovagliatura e l'imballaggio dei rifiuti.

Nel tentativo di contenere l'indiscriminato accumulo di rifiuti non smaltibili ordinariamente, ed a conferma, inoltre, della difficoltà di uscire effettivamente dallo stato di emergenza, il 6 novembre 2008 il Governo approvò il decreto-legge n. 172, contenente una serie di norme vevolevoli per i territori in stato di emergenza per lo smaltimento dei rifiuti, in particolare l'art. 3, in deroga alle norme del codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario, prevede l'anomala attribuzione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli della competenza esclusiva ai fini dell'accertamento dei reati ambientali commessi su tutto il territorio della Campania. In questa direzione tutti i fascicoli aperti sui reati ambientali dai diversi magistrati furono trasferiti alla Procura della Repubblica di Napoli e ci fu l'apertura di oltre 4.000 casi nuovi casi.

L'azione di governo fu inizialmente efficace grazie al lavoro del Commissario, che portò all'apertura di siti temporanei nella provincia di Caserta. Cinque mesi più tardi, 500.000 tonnellate di rifiuti erano abbandonati per le strade ma con l'impegno di rimuoverli e dichiarare l'emergenza finita.

ASPETTI TECNICI DELLA CRISI

Le ragioni tecniche della crisi, sono da considerarsi comunque fortemente influenzate da aspetti politici e sociali che incisero pesantemente sull'azione di coloro i quali furono chiamati ad individuare una soluzione. Dal punto di vista strettamente tecnico, il sistema proposto risultò fallace per l'assenza di discariche necessarie a tamponare durante il periodo necessario alla costruzione del nuovo sistema industriale, basato sul trattamento meccanico e l'incenerimento. La decisione per i due inceneritori proposti (anche se quello di S. Maria La Fossa non è mai stato costruito) di bruciare solo una frazione selezionata si dimostrò un errore. Come ben più di 42 inceneritori italiani, l'impianto di Acerra avrebbe potuto incenerire una composizione mista di rifiuti senza alcun problema. In un'area fortemente segnata dai roghi tossici, logorata da innumerevoli autorizzazioni burocratiche, con una gestione errata delle discariche, le autorità locali decisero di opporsi alla costruzione di un inceneritore per i rifiuti non trattati, il progetto

iniziale fu rivisto e si decise di costruire un impianto capace di incenerire soltanto una parte dei rifiuti (CDR con un PC di 14.000/16.000 kj/kg).

CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTI			
	TUFINO	CAIVANO	GIUGLIANO
Capacità di trattamento di RSU 20.01.03	328.000 tonnellate/annue (900 tonnellate/giorno)	657.000 tonnellate/annue (1.800 tonnellate/giorno)	547.000 tonnellate/annue (1.500 tonnellate/giorno)
Linee operative	3	4	4
Separazione magnetica dei metalli	5%	5%	5%
CDR 19.12.10	124.000 tonnellate/annue	249.000 tonnellate/annue	209.000 tonnellate/annue
Altri rifiuti 19.12.12	187.000 tonnellate/annue	376.000 tonnellate/annue	312.000 tonnellate/annue
Parte dei rifiuti urbani e simili non compostati	65.000 tonnellate/annue	244.000 tonnellate/annue	202.000 tonnellate/annue
Umidità persa nel processo di stabilizzazione	35%	35%	35%

L'impianto inoltre avrebbe beneficiato di un sussidio (CIP6) che avrebbe comportato un prezzo maggiorato dell'energia elettrica del 75% per kwh.

Governo nazionale e regionale cercarono di domare le proteste popolari ed aprire un dialogo con le associazioni ambientaliste, che si opponevano alla costruzione dell'inceneritore.

Da questo processo consultivo ne derivò una revisione sul progetto iniziale degli inceneritori, prevedendo la costruzione di impianti di smistamento per la produzione di CDR con specifiche tecniche orientate al miglioramento dell'efficienza di combustione.

Sette impianti furono pianificati per coprire il fabbisogno delle cinque province della Regione Campania (Napoli, Caserta, Avellino, Benevento e Salerno) per gestire circa 1,5 milioni di tonnellate l'anno di rifiuti residui dalla raccolta differenziata.

Il Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania approvò il Piano Regionale che incoraggiava il raggiungimento del 50% di raccolta differenziata in tre anni.

Il Piano Regionale già nel 1998, indicò l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti (2,46 milioni di tonnellate) sulla scia del piano nazionale, che prevedeva il raggiungimento del 50% di raccolta differenziata per l'Italia nel 2000.

In realtà gli obiettivi di raccolta differenziata furono per le regioni italiane troppo ambiziosi e difficilmente raggiungibili con delle scadenze così serrate definite dal Governo.

Questi obiettivi ambiziosi di percentuale di raccolta differenziata furono stabiliti per ridurre il bisogno di inceneritori e discariche, ovvero di impianti fortemente indesiderati dalle popolazioni locali. Se dalla totale quantità dei rifiuti prodotti (2,46 milioni di tonnellate), si sottraesse l'ammontare della quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato (1,23 milioni di tonnellate) la pianificazione regionale della Campania avrebbe dovuto individuare un numero di impianti per il trattamento dei rifiuti per i restanti 1,23 milioni di tonnellate.

TMB CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'INCENERITORE DI ACERRA	
Capacità totale di combustione dei rifiuti	600.000 tonnellate/annue
Capacità giornaliera dei rifiuti	1.950 tonnellate/giorno
Forni	3
Combustione Totale	340 MWTH
Totale Vapore	380 tonnellate
Elettricità lorda	107,5 MWe
Elettricità netta	91,8 MWe
Costi	355 €/MI

La decisione di costruire sette impianti di selezione per la produzione di CDR per la gestione di 1,5 milioni di tonnellate all'anno di rifiuti non selezionati, insieme alla costruzione di due inceneritori che avrebbero dovuto bruciare 900.000 tonnellate di CDR (600.000 tonnellate Acerra e 300.000 tonnellate Santa Maria La Fossa), senza la previsione di discariche necessarie per fronteggiare lo smaltimento nel periodo di costruzione, fu dettata dal bisogno di risolvere aspetti sociali e politici in un'area obiettivamente molto complessa. Il sistema ipotizzato del Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti non trattati fu quindi basato su sette impianti di selezione individuati per gestire 1,5 milioni di tonnellate l'anno di rifiuti da sottoporre alla separazione meccanica nelle 21 linee di separazione e triturazione. Gli impianti di selezione avrebbero inizialmente estratto il 5% di materiale ferroso, dopo la triturazione ed il setaccio sarebbe stato prodotto il 40% di frazione secca tritovagliata (con più PCN) ed il restante 60% di frazione umida tritovagliata. La frazione secca tritovagliata avrebbe potuto essere ulteriormente raffinata dalla separazione balistica estraendo CDR con almeno 11.000 kJ/kg PCI. La frazione umida trito vagliata sarebbe dovuta essere sottoposta a maturazione aerobica in apposite aree equipaggiate per la stabilizzazione della frazione organica (FOS), con una riduzione potenziale del 35% sia di massa che di peso. Il CDR risultante era stimato essere circa il 35%-40% del totale rifiuti mentre la frazione organica stabilizzata avrebbe dovuto essere pari al 40%-45%. Il CDR sarebbe stato utilizzato come combustibile per i due inceneritori pianificati mentre la frazione organica stabilizzata era destinata per le bonifiche ambientali per riempire le cave abbandonate. In sintesi, di circa 1,5 milioni di tonnellate di rifiuti da trattare annualmente, sette impianti di selezione avrebbero dovuto produrre circa 600.000 tonnellate annue di CDR destinato al recupero energetico e circa 700.000 tonnellate annue di frazione organica stabilizzata sarebbero state destinate alle bonifiche ambientali. Questi erano gli elementi principali del Piano Regionale, che portò alla selezione di un gruppo industriale privato incaricato della costruzione di un intero sistema industriale dei rifiuti (7 impianti di selezione, 2 inceneritori e cave abbandonate da riempire). Il sistema così come concepito ebbe molti aspetti che si rivelarono deboli e fallaci: un percentuale di raccolta differenziata troppo elevata, una imprecisa percentuale di produzione di CDR che si rivelò non adatta come capacità di combustione, un numero troppo elevato di cave abbandonate necessarie per il deposito della frazione organica stabilizzata, e infine l'assenza di discariche durante la lunga fase di costruzione durata ben più di 4 anni. Mentre gli impianti di selezione entrarono in funzione tra il 2004 ed il 2006, simultaneamente vennero chiuse le discariche, e le delusioni e le inadeguatezze tecniche del Piano Regionale si evidenziarono ed esplosero alla fine del 2007.



LIFE

**LEGALITÀ
IMPEGNO
FIDUCIA
EQUILIBRIO**

MISSIONE E VALORI

LA MISSIONE

Migliorare la qualità della vita a Napoli costruendo un rapporto di fiducia con i cittadini, perseguendo l'equilibrio economico ed ambientale, valorizzando l'impegno dei lavoratori, rispettando e presidiando la legalità nella gestione dei rifiuti.

LA CARTA DEI VALORI

I NOSTRI VALORI

Da praticare e custodire nell'attività lavorativa di ogni giorno, per sviluppare un processo virtuoso che faccia sentire tutti coprotagonisti del cambiamento e generare un nuovo senso di appartenenza a un'impresa socialmente responsabile.

LIFE = LEGALITÀ, IMPEGNO, FIDUCIA, EQUILIBRIO

- **LEGALITÀ:** significa regole comuni, condivise e rispettate. L'adesione alla legalità rappresenta per noi una scelta etica.
- Trasparenza negli obiettivi, nei ruoli e nelle strategie
- Correttezza, lealtà, onestà nei comportamenti
- Chiarezza, completezza e veridicità delle informazioni
- Rispetto delle leggi e prevenzione di comportamenti devianti
- Rispetto delle persone e delle regole aziendali

- **IMPEGNO:** significa responsabilità nei comportamenti individuali e di squadra per tenere fede alla parola data.
- Mantenere le promesse e attuare ciò che si afferma
- Limitare le ingerenze sugli impegni assunti
- Coerenza, affidabilità, puntualità
- Sicurezza del lavoro, sicurezza dell'operato
- Essere d'esempio

- **FIDUCIA:** significa credere nell'azienda, negli obiettivi e nelle persone che la compongono.
- Condividere informazioni e conoscenze (con dipendenti, utenti, fornitori)
- Essere credibili ed orgogliosi di appartenere al gruppo
- Favorire l'adesione e la partecipazione di tutti

- Diffondere e sostenere una cultura della sicurezza del lavoro
- Mettersi in discussione e modificare i propri comportamenti
- Creare un ambiente di lavoro sereno e collaborativo
- **EQUILIBRIO:** significa bilanciare nelle scelte tre obiettivi: creazione di valore, tutela del territorio, crescita individuale.
- Soddisfare le legittime attese sociali e ambientali, oltre che economiche
- Promuovere il rispetto dell'ambiente
- Crescere coniugando efficienza, capacità di sviluppo ed innovazione
- Sostenere le opportunità di crescita dei lavoratori senza discriminazioni di sesso, etnia, opinioni politiche e/o sindacali e credenze religiose
- Ascoltare tutti gli interlocutori in modo costante, rispettando ruoli e sensibilità

IL CODICE ETICO

Nell'anno 2011 ASIA Napoli si è dotata, mediante l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, di un Codice Etico. Il documento è inteso quale strumento di autoregolamentazione e di guida di tutti i processi decisionali e tutti i comportamenti assunti da ASIA Napoli nei confronti degli stakeholder interni ed esterni. In particolare, il Codice Etico:

- è uno degli elementi indispensabili per l'attuazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 8/6/2001, n. 231";
- promuove un sistema organico e coerente di principi e valori ai quali tutto il personale di ASIA Napoli si deve attenere;
- sviluppa una serie di disposizioni tese specificamente a prevenire la commissione dei reati considerati dal sopra citato Decreto;
- viene fatto rispettare dall'Organismo di Vigilanza di ASIA Napoli, che vigila anche sull'applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 8/6/2001, n. 231".

Il Codice Etico si ispira ai principi fondamentali di Corporate Social Responsibility – CSR – ovvero la Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite del 1948, i diritti dei lavoratori delle Convenzioni fondamentali dell'ILO e i principi etici dell'OCSE per le imprese multinazionali che, permeando ogni processo del lavoro quotidiano, costituiscono elementi essenziali e funzionali per il corretto svolgimento delle attività aziendali.

LA GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità per ASIA Napoli è un elemento culturale e strategico del proprio futuro sviluppo industriale che dovrà essere incentrato sulla ricerca di bilanciamento tra obiettivi di riequilibrio economico, aspettative degli stakeholder, tutela ambientale e sviluppo del territorio. L'obiettivo è quello di incrementare progressivamente la raccolta differenziata minimizzando il livello dei costi legati ai modelli territoriali di raccolta, cogliendo tutte le opportunità di valorizzazione dei flussi dei materiali, attraverso il riciclo.

ASIA Napoli considera tra i suoi obiettivi strategici più importanti la creazione di valore sostenibile per tutti i suoi principali stakeholder, nel rispetto dei principi e dei valori declinati nella Carta dei Valori, secondo le indicazioni contenute nel Codice Etico, documenti entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione nel 2011.

Declinare la sostenibilità in azioni concrete in ASIA Napoli significa quindi:

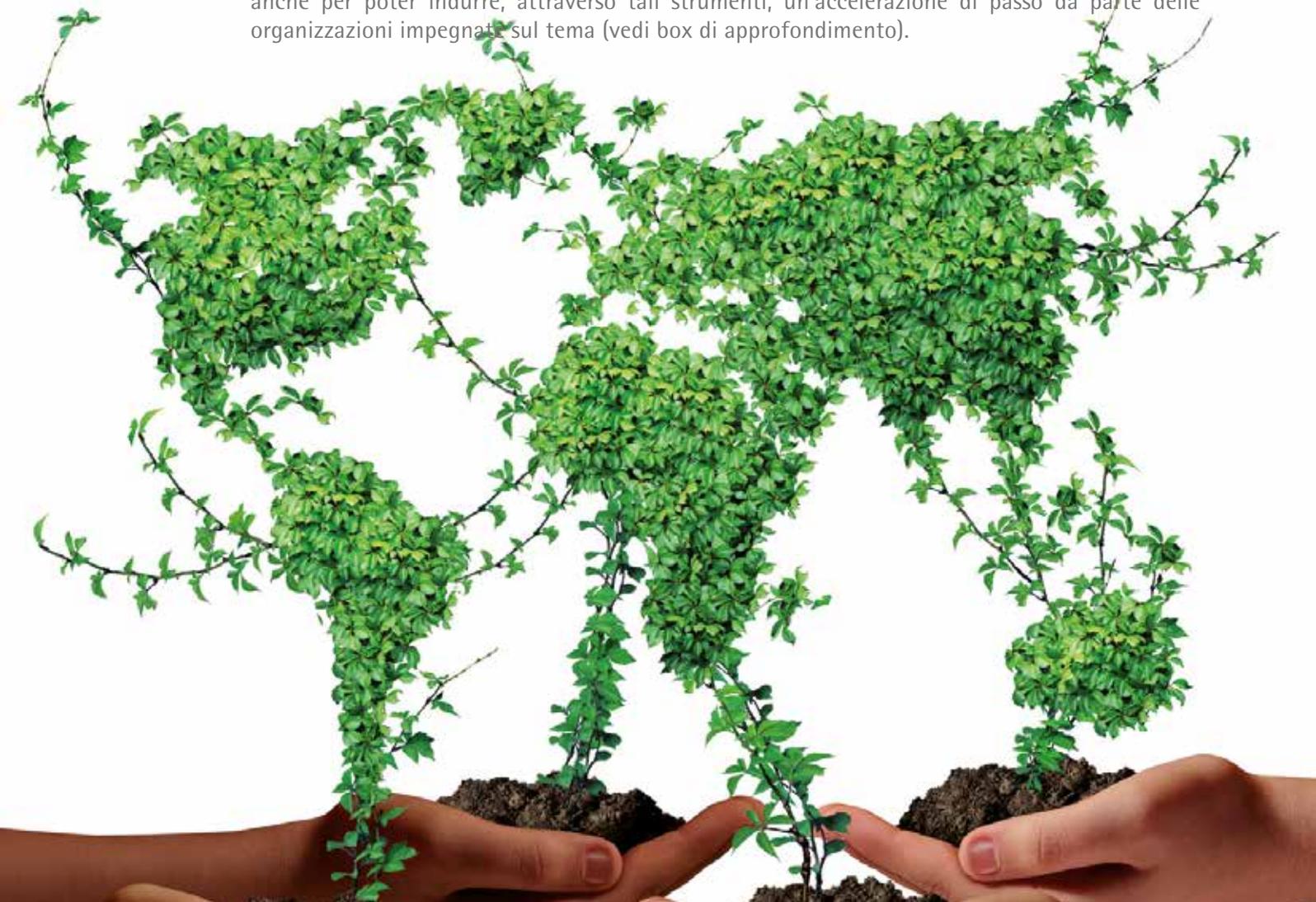
- curare la dimensione sociale investendo in risorse umane, tutelando salute e sicurezza sul lavoro, tenendo sempre presenti le esigenze dei clienti, dei fornitori e della comunità locale e del territorio;
- salvaguardare l'ambiente riducendo gli impatti e migliorando le proprie performance ambientali;
- produrre redditività economica distribuendo il valore aggiunto ai vari stakeholder.

Le tre dimensioni della sostenibilità (sociale, ambientale ed economica) concorrono in eguale misura a garantire solidità e stabilità complessiva all'Azienda nel medio e lungo periodo.

ASIA Napoli pone continua attenzione al contesto istituzionale, pubblico e privato, dove i temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e della Sostenibilità vengono sottoposti a discussione e confronto, portando tali materie a svilupparsi e diffondersi.

A tale proposito, nel 2013 sono emerse tre iniziative internazionali, particolarmente significative per gli impatti che produrranno su un aspetto peculiare in cui si manifesta la Responsabilità Sociale d'Impresa: la rendicontazione della sostenibilità della gestione aziendale.

Si tratta di una proposta di Direttiva comunitaria (COM 2013/207) per l'introduzione di informazioni di sostenibilità e di diversity nella comunicazione societaria di tipo finanziario o di governance (vedi box dedicato), della presentazione delle nuove linee guida dello standard di rendicontazione di sostenibilità: le GRI-G4 e le GBS 2013. Queste ultime hanno posto al centro della riflessione le istanze di sviluppo delle metodologie e dei contenuti dei report di sostenibilità, per renderli più evoluti e adeguati ai profondi cambiamenti esterni della società odierna ma anche per poter indurre, attraverso tali strumenti, un'accelerazione di passo da parte delle organizzazioni impegnate sul tema (vedi box di approfondimento).



LA PROPOSTA DI DIRETTIVA COMUNITARIA SULLE INFORMAZIONI EXTRAFINANZIARIE E LA DIVERSITY

Il 15 aprile del 2014, la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di Direttiva in materia di rendicontazione obbligatoria aziendale delle informazioni non finanziarie e delle politiche di gestione inerenti il tema della diversity – non solo di genere – nella composizione degli organi direttivi e di controllo delle società. Il progetto normativo comunitario prevede che le grandi società (imprese con più di 500 dipendenti e fatturato superiore a 40 milioni di euro o attivo di bilancio superiore a 20 milioni di euro) forniscano informazioni su strategie, risultati e rischi in settori chiave della sostenibilità: ambiente e società, risorse umane e diritti umani, governance e lotta alla corruzione. Da una maggiore e trasparente gestione di tali ambiti e dalla comunicazione delle relative informazioni, nella prospettiva del decisore europeo, conseguirebbero vantaggi sia per gli stakeholder interni ed esterni alle imprese sia per le imprese medesime. I primi potrebbero perfezionare e aumentare il livello di conoscenza riguardo i risultati e i comportamenti delle aziende, sulla base dei quali effettuare, ad esempio, scelte di acquisto o di investimento maggiormente consapevoli e coerenti con i propri orientamenti e valori.

Le aziende stesse migliorerebbero la propria capacità di analisi e controllo di rischi emergenti, sempre più impattanti nella gestione operativa – si pensi, ad esempio, al caso di incidenti ambientali e ai connessi costi in termini di ripristino del danno e risarcimento, interruzione della continuità aziendale, esposizione mediatica, contenzioso con le autorità di settore. L'iter procedurale della proposta è attualmente in fase avanzata, essendo già stata esaminata dalle Commissioni competenti del Parlamento Europeo. Le intenzioni auspiccate dagli organi comunitari sono di arrivare ad approvare il documento finale entro il 2014.

LE NUOVE LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLA GLOBAL REPORTING INITIATIVE: G4

Le linee guida elaborate e aggiornate nel corso del tempo dall'organizzazione internazionale multistakeholder Global Reporting Initiative (GRI) rappresentano il più accreditato standard mondiale per la rendicontazione della sostenibilità delle organizzazioni.

Il 2013, dopo un articolato processo di riflessione, coinvolgimento e consultazione degli stakeholder, avviato già dal 2011, è stato l'anno in cui il GRI ha rilasciato, durante un tour di presentazioni che hanno toccato anche l'Italia, l'ultima versione delle Linee guida, denominate G4.

Tale versione dello standard contiene diverse innovazioni. È stato posto un focus sul principio di "materialità": le organizzazioni dovranno strutturare meglio i sistemi di stakeholder engagement e di identificazione ed elaborazione degli argomenti ritenuti rilevanti, al fine di qualificare, con piena coerenza con la realtà d'impresa, il modo in cui l'organizzazione impatta sullo sviluppo sostenibile.

Un altro elemento oggetto di particolare revisione riguarda la corporate governance, per la quale sono stati introdotti nuovi indicatori che coprono i temi del conflitto d'interessi, delle politiche di remunerazione e di diversità, del coinvolgimento sostanziale degli organi di vertice nelle policy di sostenibilità aziendali. Da ultimo, ma non per ordine d'importanza, un aspetto rilevante è collegato all'attenzione prevista nella trattazione delle dinamiche e dei flussi della catena della fornitura, in considerazione del fatto che per una completa valutazione e visione della sostenibilità del business sia necessario integrare tali istanze nella supply chain dell'organizzazione.

LE NUOVE LINEE GUIDA DEL GRUPPO DI STUDIO PER IL BILANCIO SOCIALE GBS

Nel gennaio del 2013 il Comitato scientifico del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale ha approvato il nuovo Standard GbS 2013.

Le nuove linee guida per la redazione dei bilanci di sostenibilità sono state illustrate il 13 febbraio 2014 a Milano nel convegno "La rendicontazione sociale per un'Economia equa e solidale". Il documento è suddiviso in tre parti principali: nella prima l'azienda deve specificare l'identità, nella seconda deve evidenziare il valore aggiunto prodotto, nella terza deve stilare la relazione socio-ambientale, per fornire a tutti i portatori di interesse un quadro complessivo delle performance dell'azienda, rilevando e riepilogando la ricaduta dei benefici per gli stakeholder nel Prospetto di riparto del Valore Aggiunto.

La prima novità è l'inserimento di indicatori raggruppati in tavole specifiche. Un altro aspetto che differenzia lo Standard Gbs 2013 dalla versione precedente è l'attenzione rivolta all'ambiente: le informazioni ambientali, sia di carattere finanziario che non-financial, vengono enunciate in modo esplicito nella «relazione socio-ambientale» e non più relazione sociale. Un terzo elemento di distinzione è l'introduzione dell'obbligo di individuare le aree di intervento, definite dal documento come «aggregazioni significative di attività dell'azienda». Una volta identificate le aree, bisogna fare un'analisi delle ricadute per ognuna di esse, sia che si tratti di valori economico-finanziari che di costi e benefici non esprimibili in cifre.

L'ultima novità è una conferma più che una vera e propria innovazione: le linee guida aggiornate proseguono in direzione dell'integrated reporting, ovvero dell'integrazione tra il bilancio civilistico e quello di sostenibilità. In questo senso, giocano un ruolo di primo piano la riclassificazione dei dati contabili e il calcolo del valore aggiunto, probabilmente l'elemento che più ha determinato il successo del modello messo a punto dal GbS e lo ha reso "competitivo" anche nei confronti di altre proposte di dimensioni globali come il GRI. Il valore aggiunto prodotto durante l'esercizio viene integrato con il conto economico e rappresenta, come si legge nel documento, «il principale tramite di relazione con il bilancio di esercizio» ed è ciò che «rende evidente l'effetto economico (o economicamente esprimibile) che l'attività di azienda ha prodotto sugli stakeholder».

ASIA NAPOLI ADERISCE AL GLOBAL COMPACT



COMMUNICATION ON
PROGRESS

A testimonianza dell'impegno di ASIA Napoli nella promozione di uno sviluppo economico e sostenibile, il 26 settembre 2011 l'azienda ha sottoscritto gli impegni contenuti nel Global Compact, iniziativa internazionale volta a condividere, sostenere e applicare una serie di principi fondamentali relativi agli standard lavorativi, diritti umani, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. Il Global Compact impegna i soggetti che ne fanno parte a promuovere e supportare i principi integrandoli nelle strategie aziendali.

DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER E PIANO DI SOSTENIBILITÀ

ASIA Napoli ritiene che il processo di gestione responsabile di un'organizzazione debba essere costantemente aperto al confronto con gli interlocutori con cui essa entra in relazione, prestando particolare attenzione a tutte le aspettative delle varie categorie di stakeholder.

Nel corso del 2013 si è proseguito nel dialogo con i diversi stakeholder per un confronto anche con i temi sulla sostenibilità. Le iniziative di consultazione e le principali istanze degli stakeholder sono di seguito riportate nel piano di sostenibilità 2014.

Le principali criticità emerse dalle attività di coinvolgimento sono soprattutto legate alla diffidenza nella capacità di ascolto dell'azienda delle problematiche inerenti i servizi di igiene urbana ed anche nella sua capacità di risoluzione delle stesse.

ASIA Napoli attraverso le innumerevoli iniziative di coinvolgimento cerca sia di acquisire informazioni sulle criticità dei servizi che di diffondere una cultura del rispetto delle regole per migliorare la raccolta differenziata insieme a commercianti e cittadini (orari di conferimento dei rifiuti, corretta raccolta differenziata, sversamento illecito degli ingombranti sul territorio).



**ASIA NAPOLI
SI PREFIGGE L'OBIETTIVO
DI DIFFONDERE UNA CULTURA
DEL RISPETTO DELLE REGOLE PER
MIGLIORARE
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
INSIEME
A COMMERCianti
E CITTADINI**

PIANO DI SOSTENIBILITÀ

STAKEHOLDER	PRINCIPALI CATEGORIE	ARGOMENTI CHIAVE	INIZIATIVE DI ASCOLTO E DI COINVOLGIMENTO 2014
LAVORATORI	Lavoratori dipendenti	Valorizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di welfare • Tour di presentazione del Bilancio 2013
UTENTI	Cittadini residenti	Qualità del servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Campagne di sensibilizzazione e informazione • Mediazione territoriale per i nuovi servizi • Newsletter sul Bilancio di Sostenibilità
AZIONISTA	Azionista pubblico	% Raccolta differenziata	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del Bilancio di Sostenibilità al primo Forum Multistakeholder
FINANZIATORI	Banche	Rapporti con istituti di credito	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del Bilancio di Sostenibilità al primo Forum Multistakeholder • Questionario di gradimento del Bilancio di Sostenibilità
FORNITORI	Fornitori	Comunicazione trasparente	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del Bilancio di Sostenibilità al primo Forum Multistakeholder
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Municipalità	Attenzione al territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Spedizione del Bilancio di Sostenibilità alle Municipalità • Consigli di municipalità con la partecipazione del Presidente e Direttore Generale
COLLETTIVITÀ	Associazioni sul territorio	Comunicazione trasparente	<ul style="list-style-type: none"> • Campagne di sensibilizzazione e informazione sui (Media, cartellonistica)
	Associazioni di categoria	Gestione corretta	<ul style="list-style-type: none"> • Educambiente nelle scuole
	Comitati di cittadini	Educazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Convegni e Mostre sui temi della sostenibilità • Centro di educazione ambientale
	ONG		<ul style="list-style-type: none"> • Forum multistakeholder • Iniziative di coinvolgimento con associazioni sul territorio per la promozione della culturale della RD
	Università		<ul style="list-style-type: none"> • Stage con le Università

DIALOGO SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Nel dicembre 2013 è stato organizzato il primo convegno per la presentazione e il confronto sul Bilancio di Sostenibilità 2012. In tale occasione, che ha visto la partecipazione diretta sia del Presidente di ASIA Napoli Raffaele Del Giudice che dell'Amministratore Delegato Daniele Fortini, è stata distribuita una copia del Bilancio per i partecipanti redatta e confezionata in modo da rendere evidenti sia il percorso seguito, sia i risultati consolidati dall'Azienda. Il Convegno è stato organizzato da ASIA Napoli e l'Università Parthenope, quest'ultima ha coinvolto nella partecipazione anche studenti del corso di Economia Aziendale.

Inoltre ASIA Napoli ha proseguito anche nel 2013 il progetto di presentazione del Bilancio di Sostenibilità nelle principali Università di Napoli. In particolare è stato presentato sia nel corso di Etica d'Impresa che di Economia Aziendale presso la Federico II di Napoli ed al corso Etica e Mercato presso l'Università Orientale.

Nella sezione sostenibilità del sito internet aziendale è a disposizione, per qualunque categoria di stakeholder che voglia avere informazioni, la versione integrale e sintetica in formato pdf del Bilancio, inoltre si è provveduto ad informare gli utenti, con una newsletter dedicata e sulla pagina facebook, della avvenuta pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità sul sito internet.

Il Bilancio di Sostenibilità è spedito annualmente (nella versione cartacea) ai principali stakeholder: Banche, Fornitori, Azionista (tutti gli assessorati), Pubblica amministrazione (tutte le municipalità del Comune di Napoli), Università, e O.N.G.

NEL 2013 IL TOUR DI PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ HA SEGUITO QUESTO CALENDARIO:

17 GENNAIO 2013

Università Federico II di Napoli corso "Governo ed Etica d'Impresa".

6 NOVEMBRE 2013

Università Orientale di Napoli corso "Etica e mercato".

5 DICEMBRE 2013

Convegno "Gli altri bilanci negli enti locali e nelle partecipate".

10 DICEMBRE 2013

Università Federico II di Napoli corso "Economia Aziendale".

Newsletter sul Bilancio di Sostenibilità indirizzata a 12.000 utenti.

IL SISTEMA DI GOVERNANCE

Gli organi sociali che compongono il sistema di governance dell'azienda sono:

L'ASSEMBLEA DEI SOCI / IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ASSEMBLEA DEI SOCI

ASIA Napoli è una società a socio unico e l'Assemblea è pertanto rappresentata dal Comune di Napoli, che detiene il 100% delle azioni societarie. La Società è soggetta al "controllo analogo" da parte del Socio, secondo quanto previsto dall'ordinamento comunitario e nazionale.

L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie riservate ad essa dalla legge e dallo statuto societario, ha competenza inderogabile in merito all'approvazione del bilancio, alla determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci, alla deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci, alla assunzione di partecipazioni in altre società. Sono di competenza dell'Assemblea straordinaria le modifiche dello statuto, la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori, l'emissione delle azioni, l'emissione degli strumenti finanziari, l'emissione di obbligazioni non convertibili.

Nel 2013 si sono tenute quattro Assemblee dei soci di cui 3 ordinarie e 1 straordinaria.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione compete la gestione dell'impresa, attraverso tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, comprendendo le deliberazioni dell'Assemblea, la redazione dei bilanci preventivi e consuntivi, la predisposizione di piani annuali e pluriennali. Nell'ambito delle proprie funzioni il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Bilancio di Sostenibilità ed il relativo piano di sostenibilità con la definizione degli obiettivi per categoria di stakeholder. Si compone di tre membri nominati dal Comune di Napoli, mediante apposito decreto del Sindaco, durano in carica per tre esercizi e decadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rinominabili. I criteri di definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione sono stabiliti all'art. 29 dello Statuto della società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta la società e l'art. 32 dello statuto ne definisce i poteri.

Alcuni poteri di competenza del Consiglio di Amministrazione sono delegati al Presidente. All'Amministratore Delegato è stata conferita la delega in materia di pianificazione finanziaria e strategica, oltre l'esercizio dei poteri di cui all'art. 33 dello statuto.

L'adozione del Modello di Organizzazione 231 e la presenza dell'Organismo di Vigilanza garantiscono che in ASIA Napoli non si verifichino conflitti di interesse.

L'Assemblea dei Soci del 18 novembre 2013 ha proceduto alla modifica dell'art. 6 comma 2 dello Statuto in riferimento al capitale sociale per effetto della ricapitalizzazione dell'Azienda attraverso conferimento di beni immobili.

Al 31 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione, di cui non fanno parte dipendenti e dirigenti di ASIA Napoli, è così composto:

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RAFFAELE DEL GIUDICE
PRESIDENTE

DANIELE FORTINI
AMMINISTRATORE DELEGATO

LUIGI PELUSO
CONSIGLIERE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 27 volte nel 2013. Il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 16 giugno 2011, rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2013. I compensi corrisposti agli amministratori di ASIA Napoli sono riportati nella nota integrativa al Bilancio di Esercizio 2013.

Allo stato attuale non sono previsti processi di valutazioni né retribuzioni incentivanti per i membri del Consiglio di Amministrazione in base al conseguimento di performance.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno un rapporto di collaborazione per svolgere l'incarico di consigliere.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono indipendenti, ovvero nessuno di loro ha alcun coinvolgimento finanziario nell'organizzazione o altri benefici potenziali che potrebbero dare luogo a conflitti di interesse.

Il Consigliere di Amministrazione Salvatore Lauria ha rassegnato le dimissioni in data 08/07/2013; con Decreto Sindacale n. 341 dell'8 luglio 2013 è stato nominato come nuovo consigliere Luigi Peluso.

I tre membri del Consiglio di Amministrazione hanno una età media di 53 anni.

INDICATORI DI COMPOSIZIONE E RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
	2011	2012	2013
Componenti di CDA	3	3	3
% di donne	0%	0%	0%
Età dei membri di cui:			
Sotto i 30 anni			
Tra i 30 e i 40 anni	1		
Tra i 41 e i 60 anni	2	3	3
Oltre i 60 anni			
% appartenenti alle categorie protette	0%	0%	0%
Numero di riunioni effettuate	28	29	27
Tasso di partecipazione dei componenti CDA	99%	100%	96%

ORGANI DI CONTROLLO

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi (tra cui viene nominato il presidente del collegio stesso) e due supplenti nominati dal Comune di Napoli mediante apposito decreto del Sindaco e possono essere rinominati.

Come per i membri del Consiglio di Amministrazione, la durata della carica è triennale e termina con l'approvazione in Assemblea dell'ultimo bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di

corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Come previsto dallo statuto e dall'art. 2409 bis c.c. al Collegio Sindacale è affidato anche il controllo contabile della società.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 10 giugno 2013: in attuazione di quanto previsto dal DPR 30 novembre 2012, n. 251, circa il rispetto della parità di genere nell'accesso agli organi amministrativi e di controllo delle società a partecipazione pubblica, il Sindaco effettivo Antonio Celeste ed il Sindaco supplente Italo Piscicelli sono stati sostituiti rispettivamente dal sindaco effettivo Franca Maria Marchese e dal sindaco supplente Elena Lombardi, nominati con decreto sindacale del 13 novembre 2013.

Il Collegio Sindacale nominato in data 10 giugno 2013, rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di Esercizio del 31 dicembre 2015.

I compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale di ASIA Napoli sono stati definiti dall'Assemblea dei Soci in data 10 giugno 2013.

Al 31 dicembre 2013 il Collegio Sindacale è così composto:

COMPOSIZIONE COLLEGIO SINDACALE

EUGENIO MARIO CHIODO
PRESIDENTE

DARIO
VICEDOMINI
SINDACO EFFETTIVO

FRANCA MARIA
MARCHESE
SINDACO EFFETTIVO

ALESSANDRO
SCALETTI
SINDACO SUPPLENTE

ELENA
LOMBARDI
SINDACO SUPPLENTE

ORGANISMO DI VIGILANZA

Nel contesto normativo introdotto dal D.Lgs. 231/2001, l'Azienda ha ritenuto opportuno dotarsi di un apposito Modello Organizzativo per prevenire casi di illecito di cui alla norma summenzionata.

L'Organismo di Vigilanza, dotato di assoluta centralità funzionale, vigila sul funzionamento, sull'osservanza e sulla diffusione del Modello Organizzativo e del Codice Etico e sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

In caso di eventuali violazioni del Modello o del Codice Etico pervenute all'Organismo, sarà compito dello stesso valutarle con discrezionalità e responsabilità ed in seguito il Consiglio di Amministrazione sceglierà i provvedimenti da adottare.

Il Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2012 ha deliberato la composizione monocratica dell'Organismo di Vigilanza ed in data 09/07/2012 ha nominato l'Avv. Fabio Foglia Manzillo.

L'Organismo di Vigilanza collabora la funzione di Internal Auditing aziendale, per lo svolgimento di tutte le attività.

Nel corso del 2013 l'Organismo ha effettuato le seguenti attività:

- Diffusione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01 ASIA tramite incontri con:
 - _ I Dirigenti e relativi staff direzionali;
 - _ I sindacati
 - _ Attività di formazione per tutto il personale della sede direzionale (38 partecipanti e 198 ore di formazione);
- Preparazione del piano di verifiche per gli anni 2013-2014;
- Verifiche sulla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e sulla Direzione Acquisti;
- Verifiche sulla Direzione Operativa presso le sedi distrettuali dell'Azienda.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito 1 volta nel 2013 con il Consiglio di Amministrazione.

Nel 2013 non sono stati registrati casi di violazione del Modello con relativi provvedimenti.

ORGANISMO DI VIGILANZA

FABIO FOGLIA MANZILLO
ORGANISMO DI VIGILANZA

SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

ASIA Napoli ritiene che il successo delle proprie attività dipenda soprattutto dalla qualità delle risorse umane messe in campo e dalla qualità dei propri fornitori e intraprende azioni mirate a realizzare una collaborazione costruttiva con entrambi. La certificazione è rilasciata dall'ICIM (Istituto di Certificazione per le Industrie Meccaniche) e riconosciuta in campo internazionale da IQNET (The International Certification Network), conferisce ad ASIA Napoli la conformità alla normativa ISO 9001:2008, garantendo l'affidabilità nello sviluppo e nel controllo di tutta la gamma di servizi erogati.

L'azienda dedica alla misurazione delle attività un ruolo cardine al fine di conseguire il risultato atteso, infatti attraverso la qualità delle informazioni ed un'analisi costante dei materiali conferiti è possibile promuovere azioni di miglioramento e di revisione continui. Il sistema delle verifiche è organizzato con una metodologia che consente uniformità di valutazioni nel tempo e per le diverse unità operative territoriali, ed è svolto da personale specializzato. I giorni impiegati per le attività di verifica nel 2013 sono state pari a 147, in linea con gli altri anni, come anche per il numero complessivo di strade campionate pari a 14.407.

La pulizia del suolo ed il servizio di raccolta sono monitorati attraverso l'utilizzo di indicatori di performance, dipendenti dai seguenti fattori:

- Adeguatezza alla programmazione dei servizi rispetto alle esigenze della città;
- Grado di esecuzione dei servizi rispetto alla programmazione;
- Accuratezza nell'espletamento del servizio;
- Comportamento dei cittadini;

INDICATORI DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO	%	%	%
	2011	2012	2013
Indice di cassonetti con presenza di macchie*	21	16	15
Indice di strade non conformi per spazzamento e/o diserbo	58	49	48
Indice di strade non sufficienti per spazzamento	46	34	37
Indice di strade da diserbare	38	31	25
Indice di campane di vetro piene	0.6	0.5	0.3
Indice di campane di vetro con rifiuti alla base	32	19	18
Indice di campane di multi piene	1.4	1.1	0.4
Indice di campane multi con rifiuti alla base	34	18	16
Indice di cumuli di rifiuti abbandonati per strada **	81	83	82

* Rifiuti minuti nelle aree circostanti e sottostanti

** Numero di cumuli ogni 100 strade

CUMULI DI RIFIUTI ABBANDONATI	2011	2012	2013
Rifiuti ingombranti	21	29	30
Rifiuti indifferenziati	31	25	24
Cartoni	21	18	15
Pneumatici	2.6	4.0	5.4
Materiale di risulta	0.4	2.5	4.4
Multimateriale	0.1	3.8	3.8
Materiale vegetale	1.5	1.5	2.1



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI ASIA NAPOLI RAPPRESENTA UN SISTEMA BASATO SUL COINVOLGIMENTO E SULLA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

I dati registrati evidenziano, per i cumuli di rifiuti abbandonati, una situazione complessiva di miglioramento per i cartoni ed i rifiuti indifferenziati, mentre le altre tipologie rimangono sostanzialmente inalterate tranne per pneumatici, materiale di risulta ed ingombranti che registrano un aumento.

Con riferimento allo spazzamento, la riduzione delle frequenze del servizio stesso, realizzatasi nel corso degli anni per i costanti pensionamenti e per il trasferimento del personale addetto verso le attività di raccolta differenziata, hanno prodotto servizi non sempre ottimali. L'azienda ha intrapreso come azione di miglioramento una nuova fase di meccanizzazione del servizio. Ad ogni modo, rispetto al 2012, si è registrato un parziale miglioramento per il diserbo delle strade cittadine. Infine, l'aumento delle frequenze dei servizi di raccolta mediante campane ha determinato un tasso contenuto di campane piene. Anche le campane con rifiuti alla base sono diminuite, per l'assenza di grossi cumuli da situazione emergenziale.

L'ORGANIZZAZIONE

La struttura organizzativa di ASIA Napoli rappresenta un sistema basato sul coinvolgimento e sulla valorizzazione del personale e teso al continuo miglioramento sia in termini di efficacia (capacità di raggiungere gli obiettivi) sia in termini di efficienza (capacità di ottimizzare il rapporto tra risultati ottenuti e risorse impiegate). Il modello adottato accentra le funzioni principali e potenzia il controllo operativo e le relazioni con il territorio di riferimento attraverso dieci distretti operativi suddivisi in tre macro aree.

Il 2013 è stato caratterizzato da rilevanti modifiche organizzative, tra le principali si segnalano:

- l'istituzione della nuova Direzione Ricerca Innovazione e Sviluppo;
- il cambio al vertice della Direzione Operativa;
- l'attribuzione delle deleghe del personale al Presidente ed all'AD;

Il coordinamento delle funzioni inerenti l'area del personale e dell'area Affari Legali, Rapporti Istituzionali ed Internal Auditing sono state affidate al Presidente.

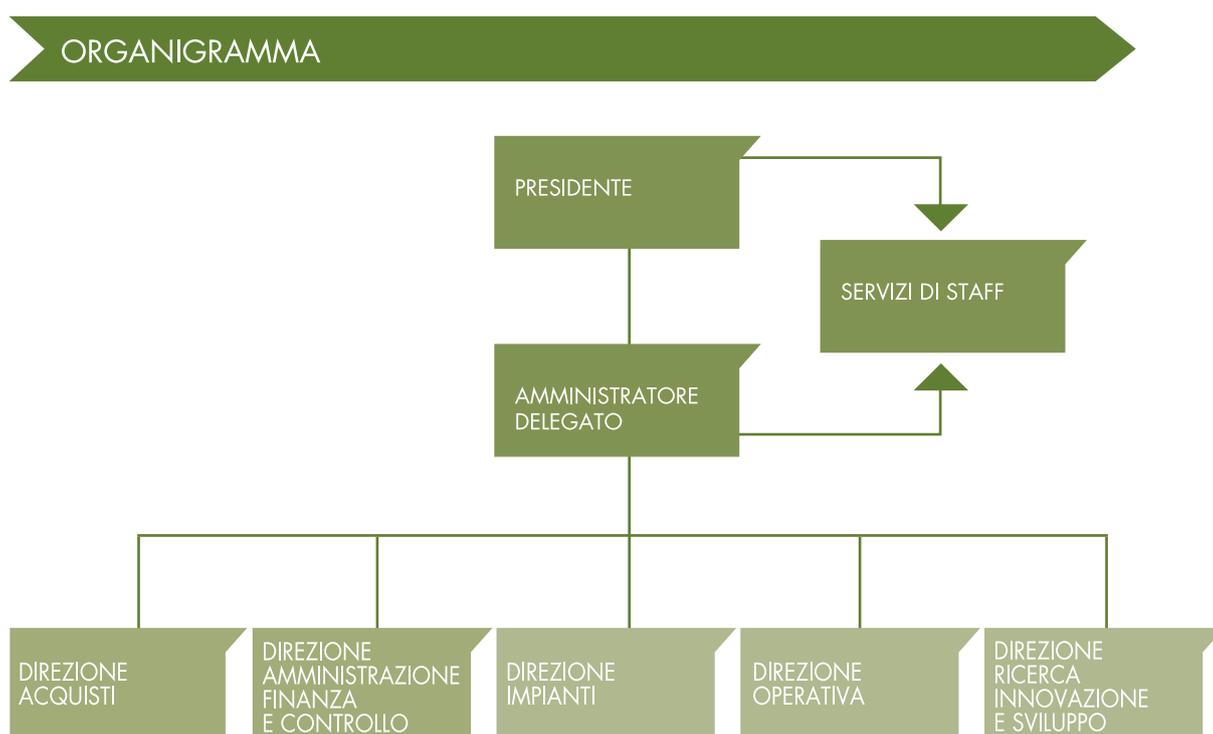


**IL 21 NOVEMBRE 2013
CON DELIBERA N.63
IL COMUNE DI NAPOLI
HA APPROVATO
LO SCHEMA DEL CONTRATTO
DI SERVIZIO**

Nel gennaio 2013, la Presidenza di ASIA Napoli ha costituito la Direzione Ricerca Innovazione e Sviluppo, per la definizione, implementazione e gestione dei processi organizzativi e inter - organizzativi connessi all'innovazione e allo sviluppo di nuovi servizi, per il coordinamento e la supervisione delle attività di analisi e di progettazione dell'architettura del processo di innovazione. La Direzione Ricerca e Sviluppo, in sintonia con le linee strategiche definite dalla direzione aziendale, dovrà concorrere a identificare specifiche opportunità di finanziamento e definirà le modalità di allocazione delle risorse, curerà i rapporti per lo sviluppo di sinergie con le Università e gli Enti di ricerca, con interlocutori individuali e collettivi (clienti, fornitori, altre imprese, comunità professionali, centri di ricerca) al fine di favorire un sistema di relazioni di scambio e/o contrattuali, funzionali allo sviluppo di apprendimento collettivo.

Per quanto concerne il cambio al vertice della Direzione Operativa, è subentrato nella funzione l'ex Direttore Risorse Umane, mentre il coordinamento delle funzioni inerenti l'area del personale sono state affidate al Presidente.

La struttura organizzativa al 31 dicembre 2013 è rappresentata dal seguente schema



IL CONTRATTO DI SERVIZIO

Il 21 novembre 2013 il Comune di Napoli ha approvato con delibera n. 63 lo schema del contratto di servizio mediante il quale l'Ente pubblico ha affidato ad ASIA Napoli lo svolgimento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. Nel Contratto di servizio sono definiti indirizzi e standard di prestazione, quantificati eventuali oneri di universalità stabilendone il relativo finanziamento, indicati modalità di determinazione e aggiornamento di tariffe e trasferimenti prevedendo anche

criteri di valutazione dell'efficienza e dell'economicità e misure volte a promuoverne la crescita. Per la stesura del Contratto:

- È stato ricostruito il quadro gestionale in essere mediante la predisposizione di schede economiche e produttive condivise tra le parti recanti, in particolare, i dati di conto economico opportunamente riclassificati;
- Sono stati indicati gli obiettivi di miglioramento di efficienza, con una quantificazione del conseguente contenimento dei costi operata in base ai dati economici riclassificati contenuti nelle schede gestionali;
- È stata utilizzata una metodologia di proiezione dei dati applicata a diversi possibili livelli qualitativi di servizi e finalizzata a quantificare le ricadute economiche di ciascuno di essi; con indicazione della soluzione prescelta dall'ente locale, in base ad una valutazione di compatibilità finanziaria;
- È stato predisposto il monitoraggio circa gli impegni contrattuali effettivamente assolti in termini tanto di efficienza che di standard di prestazione e la valutazione dell'impatto economico degli eventuali scostamenti tramite l'impiego delle medesime tecniche di riclassificazione e proiezione.

È inoltre previsto che annualmente l'azienda predisponga gli atti di programmazione tecnica – economica che terranno conto degli interventi migliorativi e modificativi dei servizi contrattualizzati nel 2013. In tale contesto appaiono coerenti gli interventi avviati dalla Società negli anni precedenti diretti alla drastica riduzione dei servizi esternalizzati che hanno consentito il progressivo raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed economicità della gestione e che hanno posto le basi per una gradata riorganizzazione dei servizi di igiene urbana. Il contratto ha una durata quinquennale, arco temporale che consentirà di pianificare attraverso un piano industriale il processo di sviluppo della Società in virtù anche delle future evoluzioni normative.

IL CONTESTO NORMATIVO

Nel tentativo di uscire dalla cronica situazione emergenziale relativa alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti, perdurante dal 1994 nel territorio della regione Campania, il Governo è più volte intervenuto, fin dall'inizio della legislatura, attraverso la decretazione d'urgenza.

Ai sensi del **D.L. 90/2008**, alla soluzione dell'emergenza è stato preposto un Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'incarico, è stato, quindi, attribuito all'allora Capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, con il compito di coordinare la gestione dei rifiuti nella regione Campania per tutta la durata del periodo emergenziale (fino al 31 dicembre 2009).

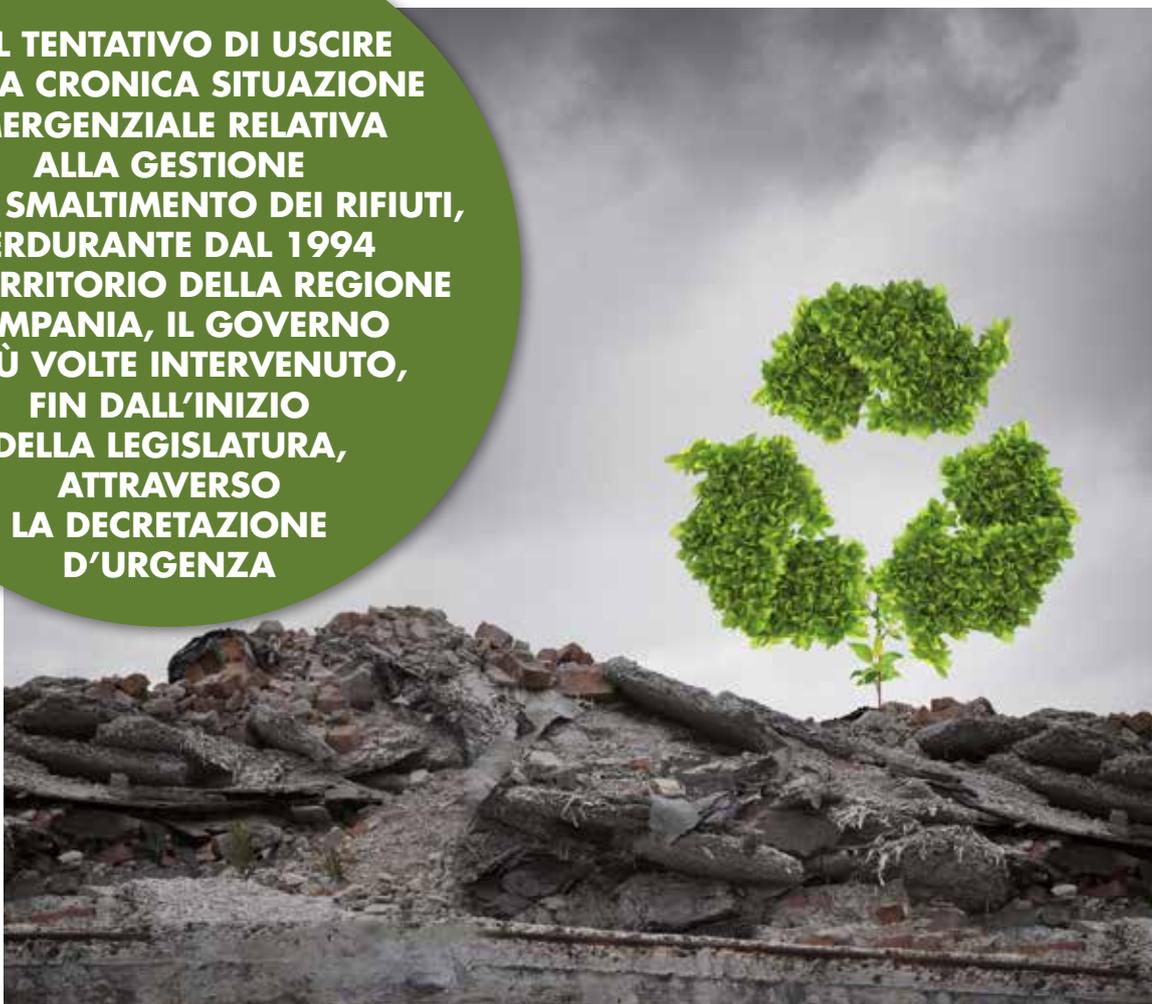
Successivamente, il **D.L. 172/2008** ha introdotto ulteriori misure per la soluzione dell'emergenza, mediante l'individuazione, tra l'altro, di forme di vigilanza nei confronti degli enti locali finalizzate a garantire l'osservanza della normativa ambientale.

Disposizioni per la **cessazione dello stato di emergenza** sono state dettate anche dal **D.L. 195/09** convertito nella legge 26/2010. Ai Presidenti delle Province della Regione Campania sono state attribuite le funzioni ed i compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da organizzarsi anche per ambiti territoriali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti (art. 11, comma 1). Il medesimo decreto, ha attribuito alle amministrazioni provinciali, anche per il tramite di specifiche società provinciali, le attività di raccolta, di trasporto, di trattamento, di smaltimento ovvero di recupero dei rifiuti (art. 11, comma 2). La legge in parola disciplina anche la fase transitoria durante la quale **le sole attività di raccolta,**

di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite dai Comuni della regione Campania in luogo del subentro in tali funzioni da parte delle Province (art. 11, comma 2-ter). La durata di tale fase transitoria è stata prorogata in successivi decreti e, da ultimo, dall'art. 1, comma 1, del D.L. 1/13, al 30 giugno 2013, che prevede che, a partire dalla scadenza del predetto termine, si applicheranno, anche sul territorio della Regione Campania, le disposizioni di cui all'art. 14, comma 27, lettera f), del decreto legge n. 78/2010, che attribuisce ai Comuni l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi.

Il tema della reintegrazione delle competenze dei Comuni campani è stato dibattuto nel corso della legislatura in più occasioni, anche nell'esame di una proposta di legge di iniziativa parlamentare (C. 4661) che non si è concluso. Il quadro normativo campano per quanto complesso e contraddittorio prevede, in effetti, un sistema organizzativo della gestione dei rifiuti urbani fortemente incentrato sulle Province e sulle società Provinciali. Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/07, come modificato dall'art. 1 della L.R. 4/08, è infatti la Provincia (che ha assunto il ruolo dell'Autorità d'Ambito) ad affidare il servizio di gestione integrata dei rifiuti. Di fatto il percorso di provincializzazione della gestione dei rifiuti non si è ancora perfezionato. L'art. 14 del D.L. 201/11, modificato dall'art. 1 comma 387, della legge di Stabilità 228/12 ha introdotto il tributo comunale a copertura dei costi di gestione di rifiuti e assimilati, nonché per i servizi indivisibili dei comuni cosiddetta "TARES", ed ha soppresso da gennaio 2013 ogni altra forma di prelievo in merito.

**NEL TENTATIVO DI USCIRE
DALLA CRONICA SITUAZIONE
EMERGENZIALE RELATIVA
ALLA GESTIONE
E ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI,
PERDURANTE DAL 1994
NEL TERRITORIO DELLA REGIONE
CAMPANIA, IL GOVERNO
È PIÙ VOLTE INTERVENUTO,
FIN DALL'INIZIO
DELLA LEGISLATURA,
ATTRAVERSO
LA DECRETAZIONE
D'URGENZA**



In considerazione della perdurante situazione di criticità nella gestione dei rifiuti in Campania è stato dapprima emanato il D.L. 94/2011, che non è stato convertito in legge, e successivamente il D.L. 2/2012.

In particolare, i commi da 1 a 3 dell'articolo 1 del D.L. 2/2012 hanno riguardato **la realizzazione di impianti di digestione anaerobica della frazione organica derivante dai rifiuti presso gli impianti S.T.I.R.** (Stabilimenti di trattamento, tritovagliatura ed imballaggio dei rifiuti) o in altre aree confinanti; il potenziamento delle funzioni dei **commissari straordinari regionali per la realizzazione delle discariche** e il prolungamento della durata del loro mandato; la proroga al 31 dicembre 2013 del termine entro il quale, nelle more del completamento degli impianti di compostaggio nella regione Campania, e per le esigenze della regione stessa, **gli impianti di compostaggio in esercizio sul territorio nazionale possono aumentare la propria autorizzata capacità ricettiva** e di trattamento sino all'8 per cento.

Il comma 2-bis dell'art. 1 del medesimo decreto legge, nel novellare il comma 7 dell'art. 1 del D.L. 196/2010 in merito alle procedure da seguire ai fini dello **smaltimento in altre regioni dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti in Campania**, nel caso in cui si verifichi la non autosufficienza del sistema tale da non poter essere risolta con le strutture e dotazioni esistenti nella stessa regione, ha previsto che lo smaltimento in altre regioni avvenga, in conformità al principio di leale collaborazione, **mediante intesa tra la regione Campania e la singola regione interessata.**

Per quanto riguarda la realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, l'art.1-bis del D.L. 2/2012 ha dettato, tra l'altro, disposizioni riguardanti la realizzazione dell'impianto

**APPROVAZIONE
DEL DECRETO LEGGE 136
DEL 2013, IN TEMA DI
EMERGENZE AMBIENTALI
E INDUSTRIALI CONTENENTE
UN PIANO D'AZIONE PER
L'EMERGENZA
DELLA COSIDDETTA
"TERRA DEI FUOCHI"**



di recupero e smaltimento dei rifiuti nel territorio di Giugliano. E' stata **trasferita la proprietà del termovalorizzatore di Acerra alla Regione Campania** a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007/2013 relative al Programma attuativo regionale. La disciplina per regolare il predetto trasferimento è stata oggetto di vari provvedimenti e, da ultimo, dell'art. 12, commi da 8 a 11-ter, del D.L. 16/2012, che ha dettato norme volte a quantificare le risorse da trasferire alla Regione, ad autorizzarne l'utilizzo e a disciplinarne ulteriori aspetti (trattamento a fini fiscali, assoggettamento ad esecuzione forzata, esclusione dal patto di stabilità), nonché a consentire il mantenimento del presidio militare dell'impianto. L'art. 3, comma 4, del D.L. 59/2012 ha, inoltre, disposto il trasferimento delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 relative al Programma attuativo regionale, necessarie per l'acquisto del predetto termovalorizzatore, direttamente alla società creditrice già proprietaria dell'impianto. Durante il 2013 la normativa sui Servizi Pubblici Locali non ha avuto sostanziali modifiche. Per quanto riguarda il regime generale degli affidamenti, valgono le norme comunitarie con l'indirizzo di affidamenti per ambiti omogenei. Le normative di settore, per quanto riguarda i servizi relativi alla gestione dei rifiuti valgono le norme contenute nel D.lgs. 152/2006 (Codice Ambientale).

Sul fronte ambientale due risultano essere la novità normative di maggior interesse la prima riguarda su scala nazionale **l'approvazione del decreto legge 136 del 2013** (in vigore dal 10 dicembre 2013), in tema di emergenze ambientali e industriali contenente un **piano d'azione per l'emergenza della cosiddetta "Terra dei fuochi"** e altre emergenze ambientali e industriali. Il piano interviene a tutela dell'ambiente, della salute e della qualità delle coltivazioni. Si prevedono il monitoraggio



e la classificazioni dei suoli, l'accertamento dello stato d'inquinamento dei terreni, la riforma dei reati ambientali, l'accelerazione e la semplificazione degli interventi necessari, oltreché risorse per le bonifiche indispensabili per territori a forte condizionamento criminale quale è quello della "terra dei fuochi". E' stato inserito nel testo unico ambiente (decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152) un nuovo reato, la "Combustione illecita di rifiuti" (art. 256-bis), secondo cui – tra l'altro – chiunque appicchi il fuoco a rifiuti abbandonati o depositi rifiuti in maniera incontrollata in aree non autorizzate è punito con la reclusione da due a cinque anni.

Su scala regionale occorre segnalare la **L.R. n. 20 del 9/12/2013**: Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti.

La seconda novità riguarda la riforma del tributo comunale sui rifiuti (**TARES**), disciplinato, inizialmente, dall'articolo 14 del DL 201/2011, modificato poi dalla legge di Stabilità 2012, e regolato, infine, per il solo anno 2013, dal DL 35/2013, che, all'articolo 10, ne stabilisce l'ammontare, nonché le modalità e le tempistiche di versamento.

Il Decreto rimanda ai Comuni la decisione sul numero di rate e relative scadenze.

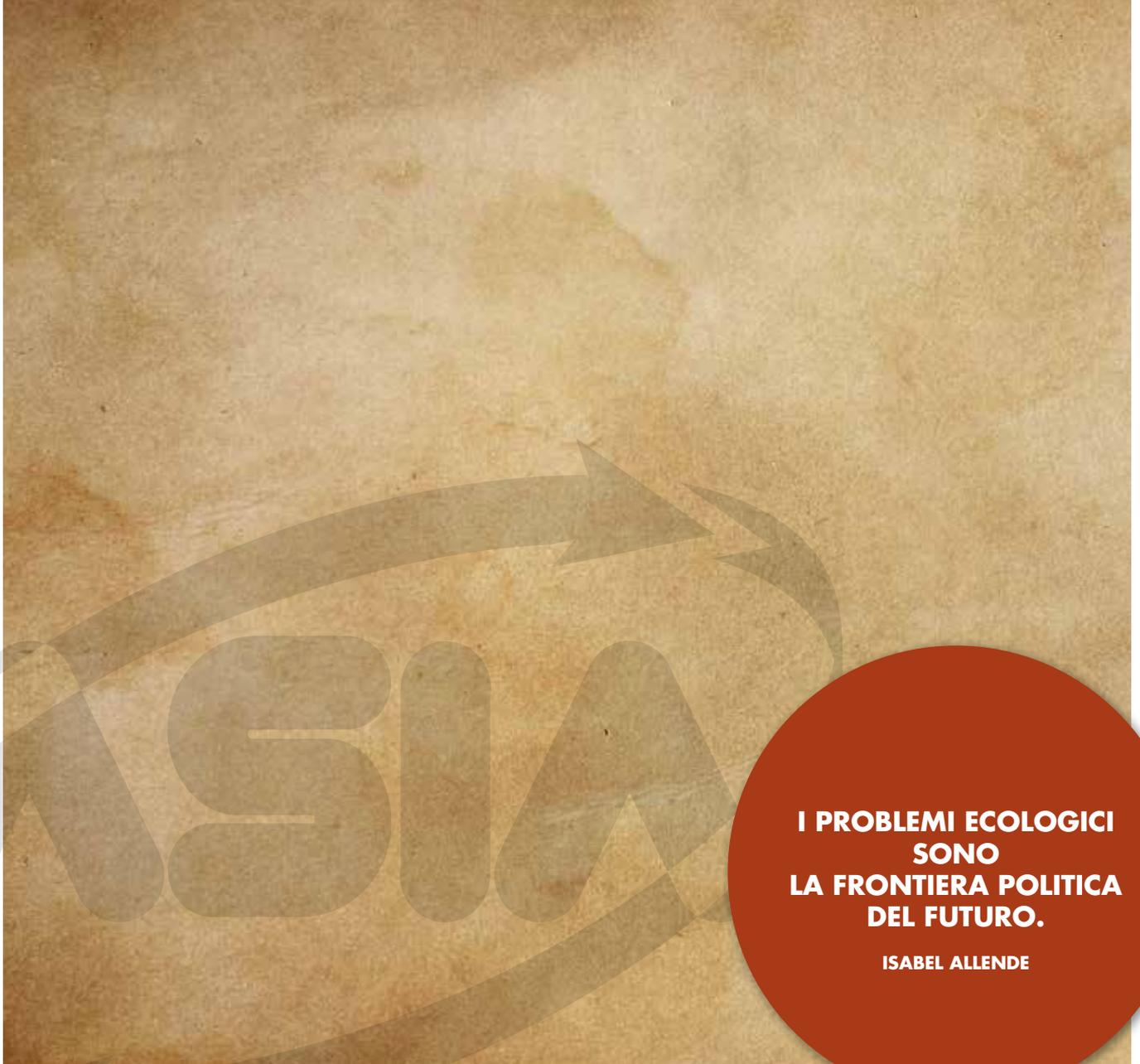
Le modalità di versamento previste dal Decreto consistono in modelli di pagamento precompilati già predisposti per TARSU e TIA, ad eccezione dell'ultima rata del tributo che deve essere versata tramite modello F24 o bollettino di conto corrente postale.

L'ultima rata prevede inoltre una maggiorazione del tributo che è destinata allo Stato.

Dal 2014, a seguito della Legge di Stabilità approvata a dicembre 2013, entrerà in vigore la TARI in sostituzione della TARES.

**I RACCOGLITORI
D'IMMONDIZIA
SONO GLI EROI
NON CELEBRATI
DELLA MODERNITÀ.
Z. BAUMAN**





**I PROBLEMI ECOLOGICI
SONO
LA FRONTIERA POLITICA
DEL FUTURO.**

ISABEL ALLENDE

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2013 ASIA NAPOLI

RESPONSABILITÀ ECONOMICA

Questa sezione, dedicata alla Responsabilità Economica, è direttamente correlata al bilancio di esercizio di ASIA Napoli. In essa vengono presentati i risultati che consentono di tracciare un quadro completo in merito alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'azienda.

Il rendiconto include il calcolo del valore aggiunto creato dalla attività aziendale e la sua ripartizione tra tutti coloro che, avendo un'interrelazione più o meno profonda con l'azienda, ne beneficiano. Nel presente Bilancio di Sostenibilità sono riportati dati del 2013 e del 2012, calcolati in base alla riclassificazione del Conto Economico presentata nel Bilancio d'Esercizio 2013.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO:

Il Conto Economico riclassificato di ASIA Napoli del 2013 confrontato con il 2012 è di seguito riportato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		
EURO	2012	2013
Ricavi operativi e altri ricavi	154.851.799	176.226.935
Costi operativi	158.911.280	150.008.666
Margine operativo lordo	- 4.059.481	26.218.269
Ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti	8.751.429	11.044.776
Margine operativo netto	- 12.810.910	15.173.493
Proventi e oneri finanziari (B)	- 5.259.066	- 5.808.851
Rettifiche valore attività finanziarie (C)		
Proventi e oneri straordinari (D)	2.290.633	- 238.513
Risultato prima delle imposte (A-B-C-D)	- 15.779.313	9.126.129
Imposte sul reddito	4.779.131	6.258.682
Risultato netto	- 20.558.444	2.867.447

I principali avvenimenti della Società nel 2013 sono di seguito riepilogati:

- Approvazione dello schema di Contratto di Servizio con delibera n. 63 del 21/11/2013 tra ASIA Napoli e Comune di Napoli, nel quale si definiscono la tipologia, quantità e qualità di servizi erogati dall'azienda a fronte di un corrispettivo pattuito per l'esecuzione degli stessi.
- Aumento del Capitale Sociale attraverso il conferimento di beni immobili.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 presenta un utile, al netto delle imposte e degli accantonamenti di carattere ordinario e straordinario, pari a 2,9 milioni di euro. Tale risultato è da ritenersi un traguardo positivo in quanto ottenuto in relazione a un quadro macroeconomico, in particolare quello nazionale, di ormai conclamata recessione.

Le analisi del Conto Economico 2013 di fatti non possono che essere realizzate contestualizzando i risultati prodotti in riferimento ad un quadro macroeconomico caratterizzato da una forte crisi e una profonda recessione. Nonostante ciò, i dati e gli indici, che emergono dal Conto Economico riclassificato evidenziano:

- Incremento del valore della produzione in funzione della corretta ed equa pattuizione del corrispettivo stanziato con il Contratto di Servizio.
- Il miglioramento del MOL (Margine Operativo Lordo) quale indicatore di efficienza nel processo produttivo.

La crescita del MOL è dovuta essenzialmente a due fattori che vi hanno contribuito in egual misura:

- Incremento del valore della produzione in conseguenza dell'adeguamento del corrispettivo stabilito nel Contratto di Servizio, approvato dal Consiglio comunale in data 21/11/2013, per un ammontare di 187,6 milioni di euro (IVA inclusa).
- Decremento dei costi di produzione determinati dalle sinergie conseguenti l'internalizzazione di molti servizi.



**IL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31/12/2013 PRESENTA
UN UTILE, AL NETTO
DELLE IMPOSTE E DEGLI
ACCANTONAMENTI
DI CARATTERE ORDINARIO E
STRAORDINARIO,
PARI A 2,9
MILIONI DI EURO.**

Il valore della produzione (ovvero la produzione ottenuta nel corso dell'esercizio) è pari a 176,2 milioni di euro si incrementa di 21,9 milioni di euro (+14%) per l'adeguamento del corrispettivo stabilito dal Contratto di servizio. I ricavi provenienti da raccolta differenziata registrano una contrazione di 569 mila euro in ragione della riduzione delle quantità conferite e della peggiore qualità degli stessi che ha comportato un riconoscimento unitario inferiore.

L'andamento dei costi di produzione mostra un trend decrescente nell'ultimo triennio. I costi operativi subiscono anch'essi un decremento di -8,9 milioni di euro (-6%) che diventa ancora più significativo se lo si confronta con il dato del 2011 (-11%). Il decremento dei costi operativi è riconducibile a minori costi per materiali di consumo per 0,8 milioni di euro, ai minori costi per servizi per 7,4 milioni di euro da ascrivere prevalentemente alla cessazione dell'appalto relativo alla raccolta e trasporto dei rifiuti (4,1 milioni di euro) ed alla riduzione dei costi dei noleggi (1,3 milioni di euro).

Gli ammortamenti e le svalutazioni aumentano del 38% passando da 6,5 milioni di euro dell'esercizio precedente a 8,9 milioni di euro dell'anno. Tale incremento è attribuibile al fatto che si è provveduto alla svalutazione cautelativa dei crediti iscritti in bilancio per 4,6 milioni di euro.

Gli accantonamenti per rischi decrementano dell'8% rispetto all'esercizio precedente e sono ascrivibili ai contenziosi descritti in dettaglio nella sezione identità.

La gestione finanziaria evidenzia un incremento del 10% riconducibile alla crescita degli oneri finanziari maturati sull'indebitamento medio di oltre 100 milioni di euro nei confronti del sistema bancario. Il buon andamento dell'euribor ha consentito il mantenimento degli oneri al livello analogo a quanto registrato nel 2012.

Il risultato ante imposte passa da -15,8 milioni di euro dell'anno 2012 ai 9,1 milioni di euro del 2013, con un aumento del 47%.

Le imposte passano da 4,7 milioni di euro del 2012 a 6,2 milioni di euro del 2013, calcolate in base alla normativa fiscale vigente, con un aumento del 30% in particolare per l'IRAP.

Il risultato netto passa da -20,5 milioni di euro a 2,9 milioni di euro del 2013.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato di ASIA Napoli del 2013 confrontato con il 2012:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO		
EURO	2012	2013
Capitale immobilizzato (A)	45.430.055	47.888.970
Capitale circolante lordo (B)	218.074.773	219.623.975
Ratei e risconti (C)	990.310	505.214
Capitale investito (A+B+C)	264.495.138	268.018.159
Patrimonio netto (D)	17.018.120	25.575.567
Passività a breve termine (E)	247.477.018	242.442.592
Passività a medio lungo termine (F)	-	-
Totale PN e passività a breve termine	264.495.138	268.018.159

Il capitale investito è aumentato dell'1% passando da 264,5 milioni di euro del 2012 a 268 milioni di euro del 2013 per effetto sia delle maggiori immobilizzazioni nette sia del maggiore capitale circolante lordo.

Il capitale immobilizzato al 31 dicembre 2013 ammonta a 47,9 milioni di euro contro i 45,4 milioni di euro del dicembre 2012, con un **incremento del 5%** per effetto sia degli investimenti svolti nell'anno, principalmente in automezzi ed attrezzature, sia per il conferimento di due immobili.

Il capitale circolante lordo è in crescita registrando un **incremento dell'1%** rispetto al 2012 passando da 218 milioni di euro del 2011 a 219,6 milioni di euro del 2013 in particolare per la posizione di credito nei confronti dell'azionista, delle disponibilità bancarie e per la riduzione dei crediti verso i clienti.

Il patrimonio netto passa invece da 17 milioni di euro del 2012 a 25,5 milioni di euro del 2013, con un **aumento del 50%**, per l'aumento del capitale sociale attraverso il conferimento di due immobili.

Le passività si riducono del **2%** passando da 247,4 milioni di euro a 242,4 milioni di euro del 2013 per una contrazione dei debiti verso gli istituti di credito e verso i fornitori parzialmente compensate dall'incremento dei debiti tributari e previdenziali.

INVESTIMENTI			
	2011	2012	2013
Materiali	4.679.166	13.587.670	6.773.108
Immateriali	765.701	330.747	64.405
Totale	5.444.867	13.918.417	6.837.513

Gli investimenti risultano inferiori rispetto al 2012 passando da 13,9 milioni di euro a 6,8 milioni di euro del 2013 con un **decremento di 7milioni di euro**.

Gli investimenti materiali dell'esercizio 2013 sono pari a 6,8 milioni di euro di cui 5,7 per il conferimento di immobili e per il restante milione di euro per l'acquisto di automezzi ed attrezzature. Gli investimenti immateriali sono costi sostenuti per i nuovi software pari a circa 64.000 euro.



**L'ANDAMENTO
DEI COSTI
MOSTRA UN TREND
DECRESCENTE
NELL'ULTIMO TRIENNIO**

INDICATORI DI BILANCIO

L'**Ebitda** (che rappresenta la redditività prodotta dalla gestione caratteristica al loro degli ammortamenti) rappresenta nel 2013 un valore positivo e pari a 24 milioni di euro in virtù dell'adeguamento del corrispettivo stabilito nel Contratto di Servizio e dalle sinergie positive derivanti dall'internalizzazione dei servizi sui costi di produzione. Tale situazione è segnalata positivamente da tutti gli indicatori di bilancio (ROI, ROS, ROE).

INDICATORI		
	2012	2013
Ebit (differenza tra valori e costi della produzione)	-12.804.910	15.173.493
% su fatturato	-8,27%	8,61%
Ebitda (EBIT + ammortamenti)	-6.303.481	24.155.269
% su fatturato	-4,10%	13,82%
ROI (EBIT/Capitale investito)	-4,84%	5,66%
ROS (Ebit/ FATT)	-8,32%	8,68%
ROE (risultato netto/patrimonio netto)	-120,77%	11,21%

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il concetto di valore aggiunto qui adottato utilizza la metodologia proposta nel 2001 dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS) che guida la ripartizione del Valore Aggiunto tra tutti coloro che ne beneficiano.

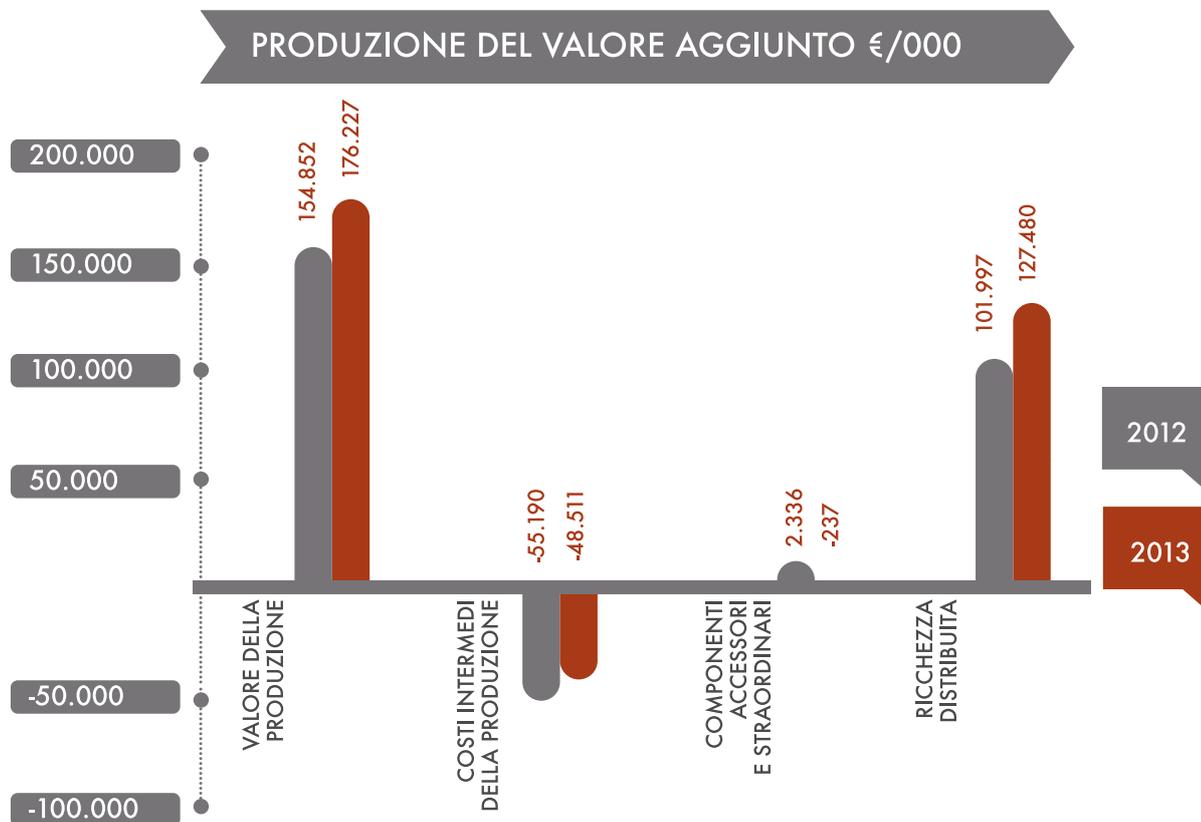
Il Valore Aggiunto viene utilizzato per quantificare quanta ricchezza è stata prodotta dall'azienda, come è stata prodotta e in che modo viene distribuita ai suoi interlocutori; è quindi utile per capire gli impatti economici che l'azienda produce. Inoltre consente di collegare attraverso questo prospetto, il Bilancio di Sostenibilità con il Bilancio di Esercizio. Da questo punto di vista, la produzione e distribuzione del valore aggiunto è uno strumento per rileggere il Bilancio di Esercizio dell'azienda dal punto di vista degli stakeholder.

Dall'analisi dei dati del 2013 emergono delle riflessioni riguardanti i seguenti interlocutori: personale, finanziatori esterni, pubblica amministrazione, sistema impresa e collettività.

Di seguito, viene riportato il prospetto del Valore Aggiunto Globale Lordo e si analizza la sua distribuzione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO			
	2011	2012	2013
Valore della produzione	162.788	154.852	176.227
Costi intermedi della produzione	-71.562	-55.190	-48.511
Valore aggiunto caratteristico lordo	91.226	99.661	127.716
Componenti accessori	32	45	2
Componenti straordinari	-328	2.291	-239
Valore aggiunto caratteristico globale lordo	90.930	101.997	127.480
Ammortamenti	4.358	4.501	4.366
Valore aggiunto globale netto	86.572*	97.496*	123.113

* Dati rettificati rispetto al Bilancio di Sostenibilità 2012



PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
EURO	2011	2012	2013
Ricavi	162.788.201	154.851.799	176.226.935
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo di merci (al netto della variazione delle scorte)	-6.562.498	-8.846.232	-7.891.237
Costi per servizi	-56.445.561	-35.752.884	-28.406.137
Costi per godimento di beni terzi	-5.088.147	-5.805.172	-4.180.775
Accantonamenti per rischi	-900.000	-2.250.000	-2.063.000
Oneri diversi di gestione	-580.455	-536.124	-1.354.078
Valore aggiunto caratteristico lordo	91.225.744	99.661.387	127.716.120
Componenti accessori e straordinari	-296.063	2.335.854	-236.611
Valore aggiunto globale lordo	90.929.681	101.997.241	127.479.509
Totale ammortamenti delle immobilizzazioni	-4.357.656	-4.501.429	-4.366.188
Valore aggiunto globale netto	86.572.025*	97.495.812*	123.113.321

*Dato rettificato rispetto al Bilancio di Sostenibilità 2012

Dal prospetto di determinazione del Valore Aggiunto, si nota come i risultati del 2013 siano più che soddisfacenti. Il miglioramento dovuto all'incremento del valore della produzione (+14% rispetto al 2012) è ulteriormente rafforzato dal buon andamento dei costi anche se occorre segnalare l'incremento degli oneri di gestione (per sanzioni relative al ritardato pagamento delle imposte). Il risultato finale del Valore Aggiunto Globale Lordo 2013, pari a 127,4 milioni di euro distribuiti da ASIA Napoli, è in aumento del 25% rispetto al 2012 e del 40% rispetto al 2011.

PERSONALE

Il Personale dipendente è il portatore di interesse che ottiene da ASIA Napoli la quota più rilevante del Valore Aggiunto (107 milioni di euro, pari all'87% del Valore Aggiunto Globale Netto complessivamente prodotto). Il valore destinato ai lavoratori è segno tangibile di quanto ASIA Napoli rimanga fedele alla sua missione di "generare lavoro vero" nella città di Napoli.

Il Valore Aggiunto destinato ai lavoratori si distingue in due categorie di costi per l'azienda: remunerazioni dirette e remunerazioni indirette.

REMUNERAZIONI DIRETTE

Comprendono tutte quelle componenti finanziarie o in natura, che concorrono a misurare il beneficio economico, immediato o differito, ricavato dal dipendente nel rapporto con la Società.

Costituiscono dunque remunerazioni dirette del personale:

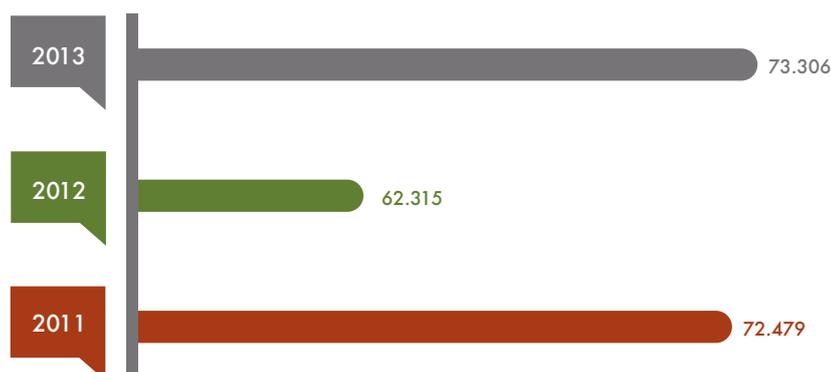
- Salari e Stipendi
- Le quote di trattamento di fine rapporto TFR
- Le provvidenze aziendali (buoni pasto)

REMUNERAZIONI INDIRETTE

Rappresentano i contributi sociali a carico dell'azienda. I costi che l'azienda sostiene per il personale non vengono percepiti come remunerazione dell'interlocutore, in quanto si trasformano in benefici acquisiti in modo indiretto per il tramite dell'Ente preposto alla gestione del servizio sociale.

Il costo del personale è pari a 107 milioni di euro e subisce un incremento dell'0,2% rispetto al 2012 per il processo di internalizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti indifferenziati terminato il 1° aprile 2012. L'analisi del valore della produzione, rispetto al numero dei lavoratori, rivela un aumento della produttività che è passata da 62.315 euro del 2012 a 73.306 del 2013 confermando il buon andamento aziendale.

INDICATORE DI PRODUTTIVITÀ DEL PERSONALE DIPENDENTE



SISTEMA IMPRESA

Il sistema impresa si è riservato un utile di 2,8 milioni di euro pari al 2% del Valore Aggiunto globale Netto.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le Pubbliche amministrazioni hanno ricevuto il 6% del Valore Aggiunto sotto forma di imposte dirette (6,2 milioni di euro) e imposte indirette (574.000 euro) con un aumento del 28% rispetto al 2012 soprattutto per le imposte dirette. ASIA Napoli, come del resto tutte le aziende pubbliche e private, è sottoposta ad un carico fiscale elevato: si è parte integrante di un sistema che deve, anche attraverso il pagamento delle imposte, auto sostenersi e garantire equità e sviluppo comune. ASIA Napoli nel 2013 ha prodotto un'erogazione fiscale pari a 6,2 milioni di euro di IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive pari al 4,75% del valore della produzione netta) e 57.429 di euro di IRES (Imposta sul Reddito delle Società).

FINANZIATORI

Sono gli istituti di credito che forniscono le fonti

finanziarie necessarie al proseguimento ed allo sviluppo delle attività di ASIA Napoli. I finanziatori hanno ricevuto il 5% del Valore Aggiunto sotto forma di oneri finanziari pari a 5,8 milioni di euro. Il peso della gestione finanziaria a causa dell'indebitamento bancario è giustificato dalla considerevole esposizione creditoria nei confronti dell'azionista e dell'aumento degli spread e delle commissioni applicate dagli istituti finanziari. Inoltre sono aumentati gli interessi di dilazione sulle scadenze fiscali e previdenziali per le quali si è deciso di procedere al pagamento rateizzato.

COMUNITÀ LOCALE

Caratteristica centrale dell'attività di ASIA Napoli nella gestione di un servizio di pubblica utilità è quella di rivolgersi anche alla collettività del territorio in cui è inserita la Società. Per questo ASIA Napoli nonostante le difficoltà finanziarie cerca comunque di riservare parte del proprio reddito prodotto sponsorizzando iniziative ed eventi di particolare interesse culturale ed ambientale.

MARCO POLO DESCRIVE UN PONTE, PIETRA PER PIETRA.

«MA QUAL È LA PIETRA CHE SOSTIENE IL PONTE?»

CHIEDE KUBLAI KAN.

«IL PONTE NON È SOSTENUTO DA QUESTA O DA QUELLA PIETRA»,

RISPONDE MARCO, «MA DALLA LINEA DELL'ARCO CHE ESSE FORMANO».

KUBLAI KAN RIMASE SILENZIOSO, RIFLETTENDO.

POI SOGGIUNSE:

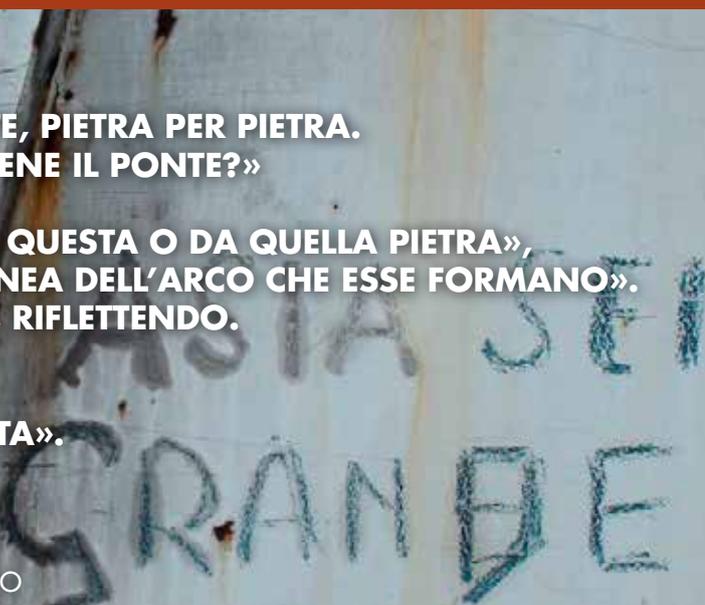
«PERCHÉ MI PARLI DELLE PIETRE?

È SOLO DELL'ARCO CHE MI IMPORTA».

POLO RISPONDE:

«SENZA PIETRE NON C'È ARCO».

DAL LIBRO "LE CITTÀ INVISIBILI" DI ITALO CALVINO



DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO AGLI STAKEHOLDER			
	2011	2012	2013
Lavoratori	99.030.995	107.397.778	107.594.605
Azienda	- 21.020.578	- 20.558.444	2.867.447
Finanziatori/istituti bancari	3.924.810	5.304.257	5.810.753
Pubblica amministrazione	4.625.013	5.343.110	6.833.516
Comunità locale	11.785	9.111	7.000
Valore Aggiunto Globale Netto	86.572.025	97.495.812	123.113.321

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO AGLI STAKEHOLDER			
%	2011	2012	2013
Lavoratori	114%	110%	87%
Azienda	-24%	-21%	2%
Finanziatori/istituti bancari	5%	5%	5%
Pubblica amministrazione	5%	6%	6%
Comunità locale	0%	0%	0%





**LE PERSONE
CHE LAVORANO
IN ASIA NAPOLI
COSTITUISCONO
LA RISORSA ESSENZIALE
PER IL RAGGIUNGIMENTO
DEI RISULTATI
DELL'AZIENDA.**

RESPONSABILITÀ SOCIALE

LAVORATORI

COMPOSIZIONE DELLA FORZA LAVORO

Le persone che lavorano in ASIA Napoli costituiscono la risorsa essenziale per il raggiungimento dei risultati dell'azienda. Sulla base di questa premessa ASIA Napoli:

- rispetta la legislazione vigente in materia di lavoro dipendente;
- riconosce il ruolo delle RSU e non esercita alcuna forma di coercizione nei loro confronti;
- applica i contratti di lavoro previsti dalla contrattazione collettiva nazionale ed aziendale;
- rispetta il diritto di tutto il personale ad aderire alle Organizzazioni Sindacali e il diritto alla Contrattazione Collettiva;
- garantisce che i membri delle RSU non siano soggetti a discriminazione e assicura che possano comunicare con i propri iscritti nel luogo di lavoro;
- mette a disposizione luoghi appropriati per il normale svolgimento delle assemblee sindacali, oltre a rendere disponibile una bacheca ove possono essere esposte tutte le comunicazioni, sindacali e non, che i lavoratori o le RSU ritengano necessario effettuare;
- promuove i valori e i principi previsti all'interno del Codice Etico inerenti alla centralità della persona ed al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, previsti dalla "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo";
- vigila affinché non sia presente alcuna forma di lavoro irregolare (lavoro nero), minorile o forzato.

Al 31 dicembre 2013, i dipendenti con contratto a tempo indeterminato facenti parte di ASIA Napoli sono complessivamente 2.405 di cui l'87% è rappresentato da operai, il 12% da impiegati e l'1% da quadri e dirigenti. Il 100% dei lavoratori è quindi inquadrato con contratto a tempo indeterminato. L'analisi della popolazione aziendale evidenzia una sostanziale stabilità e le variazioni sono legate solo alle cessazioni dell'anno.

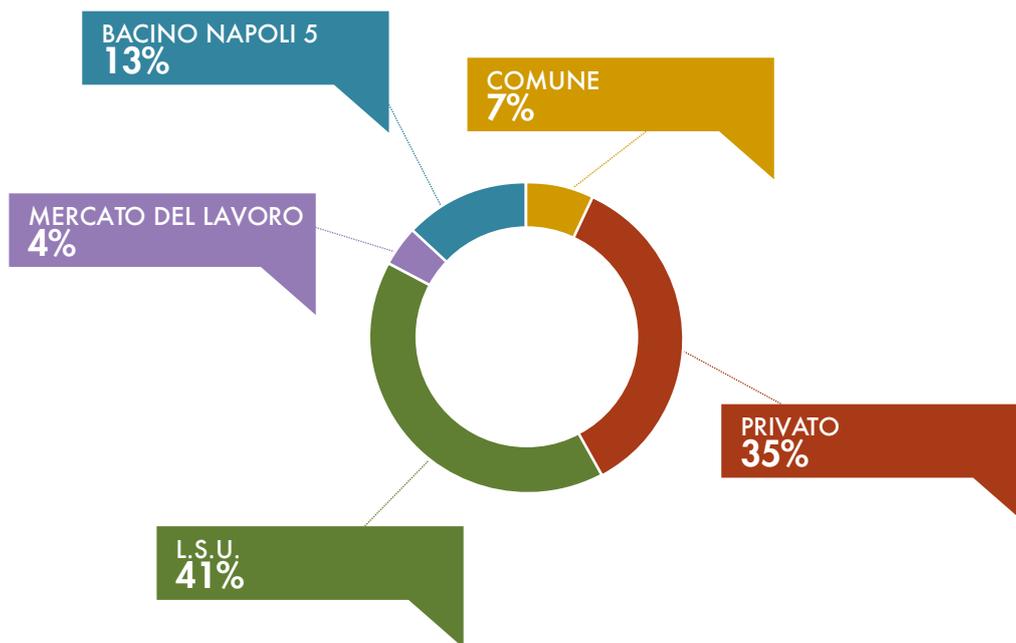
LAVORATORI PRESENTI ALLA FINE DELL'ANNO			
	2011	2012	2013
Dirigenti	6	6	6
Quadri	9	8	8
Impiegati	279	300	298
Operai	1.952	2.171	2.092
Lavoratori dipendenti a tempo indeterminato	2.246	2.485	2.404
Lavoratori a tempo determinato	0	0	0
Contratti di formazione lavoro	0	0	0
Lavoratori dipendenti a tempo determinato	0	0	0
Contratti di collaborazione CO.CO.CO.	0	0	0
Lavoratori a progetto CO.CO.PRO.	1	1	1
Totale	2.247	2.486	2.405

LAVORATORI SUDDIVISI PER PROVENIENZA

La società sin dalla sua costituzione ha reclutato il suo personale nell'ambito di quattro principali bacini ai quali a partire dal 01/02/2009 va aggiunto quello dell'ex del Bacino Napoli 5 deliberato dalla Giunta Comunale nel dicembre del 2008 (delibera n°2071/2008) in ossequio al disposto dell'O.P.C.M. 3697/2008 che ha previsto tale modalità di stabilizzazione dei lavoratori. Nel 2010 in base al D.L. 195/2009 sono stati inseriti per circa 11 mesi 168 unità degli S.T.I.R. di Giugliano e Tufino e poi successivamente affidati alla Provincia di Napoli con D.L. 196/2010. Inoltre nel 2010 è iniziato il processo di internalizzazione dei servizi di raccolta e trasporto che ha portato all'inserimento di 79 unità a cui occorre aggiungere altre 2 unità che sono state inserite solo nel 2011. Tale processo si completa nel 2012 con l'inserimento di 348 unità.

- **COMUNE:** personale comunale che ha aderito al trasferimento presso la costituita società a totale partecipazione comunale;
- **PRIVATI:** personale attinto dalle aziende che effettuavano in appalto il servizio di raccolta e trasporto RSU che comunque in applicazione di norme contrattuali di settore transitano in ASIA Napoli in virtù del c.d. "passaggio di cantiere" allo scadere del contratto;
- **L.S.U.:** personale operativo assunto tra i lavoratori socialmente utili;
- **MERCATO DEL LAVORO:** si è reso necessario provvedere a selezionare sul mercato del lavoro figure professionali indispensabili per dotare la società di una adeguata struttura organizzativa soprattutto nell'ambito delle funzioni direzionali e nell'ambito delle posizioni di coordinamento.
- **BACINO NAPOLI 5:** personale assorbito in ASIA Napoli S.p.A. e che sino al 31/01/2009 era impiegato esclusivamente nella raccolta dei cartoni nella città di Napoli.

LAVORATORI PER PROVENIENZA (%) AL 2013



APPARTENENZA DEI MANAGER ALLA COMUNITÀ LOCALE

La scelta e la selezione dei manager aziendali riprende i criteri di assunzione utilizzati nei processi di reclutamento di tutto il personale, sopra richiamati. Il 100% dei manager è residente nella medesima Provincia dove è ubicata la sede aziendale in cui opera, rappresentando un evidente valore aggiunto per la comunità locale e, contemporaneamente, una garanzia riguardo alla capacità aziendale di coniugare le politiche strategiche alle esigenze territoriali.

MANAGER RESIDENTI NELLA PROVINCIA DELLA SEDE

Uomini 100% / Donne 0%

MANAGER RESIDENTI NELLA REGIONE DELLA SEDE

Uomini 100% / Donne 0%

LIVELLI DI CONTRATTAZIONE

ASIA Napoli applica a tutti i lavoratori i seguenti contratti nazionali:

- CCNL dei servizi ambientali Federambiente per i dipendenti dal primo livello di inquadramento al quadro direttivo
- CCNL dirigenti Confservizi

Per quanto concerne il preavviso informativo dei dipendenti, come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) circa eventuali modifiche organizzative, mutamenti di mansioni o ristrutturazioni in grado di avere effetti sui rapporti di lavoro, è opportuno precisare che l'azienda assume comportamenti differenti a seconda delle evenienze di seguito illustrate:

- **modifiche organizzative:** in caso di modifiche e/o nuovi ed eventuali assetti organizzativi interni, si segnala lo svolgimento di confronti preventivi con il personale direttamente interessato delle modifiche;
- **mutamenti di mansioni:** l'azienda con periodicità semestrale provvede a comunicare alle organizzazioni sindacali aziendali le variazioni di inquadramento e i mutamenti definitivi di mansione effettuati nello stesso livello di inquadramento.
- **ristrutturazione e riorganizzazione aziendale:** in caso di ristrutturazioni, a seguito di rilevanti innovazioni tecnologiche o ristrutturazioni organizzative, le modalità di informazione dei dipendenti sono regolate dalle norme di legge e dai CCNL del settore.

In caso di trasformazioni societarie sono previsti dalla normativa vigente obblighi di informativa verso i lavoratori ed i rappresentanti degli stessi, tali da consentire loro la verifica delle corrette modalità del processo, nonché delle ricadute sui rapporti di lavoro.

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

Il turn over fornisce una indicazione del volume di assunzioni e cessazioni nell'anno in corso in rapporto all'organico.

Nell'ultimo triennio in ASIA Napoli, complessivamente, le assunzioni sono state pari a 350 unità stabilizzate per le internalizzazioni dei servizi di raccolta. Relativamente alle uscite nel triennio 2011-2013 ci sono state 285 cessazioni di cui 81 nel 2013.

Nel 2013 il 79% delle uscite è dovuto a pensionamenti per anzianità di servizio e/o per raggiunti limiti di età facendo prevalere l'uscita «fisiologica» (pensionamenti), l'11% per decessi ed il 7% per licenziamenti.

Il saldo negativo tra entrati ed usciti dimostra come **l'invecchiamento progressivo aziendale non è compensato dal progressivo inserimento di nuove risorse giovani**, di fatto, aggravando la criticità di una popolazione aziendale che registra un progressivo aumento dell'anzianità media dei lavoratori.

ASIA Napoli ed il Comune di Napoli dovrebbero avviare un **patto intergenerazionale per il patrimonio delle risorse umane** che passi attraverso il naturale ricambio della popolazione aziendale.

ENTRATE E USCITE NEL TRIENNIO 2011-2013 PER QUALIFICA E MOTIVO			
ENTRATE N.	2011	2012	2013
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	0	32	0
Operai	2	316	0
Totale	2	348	0

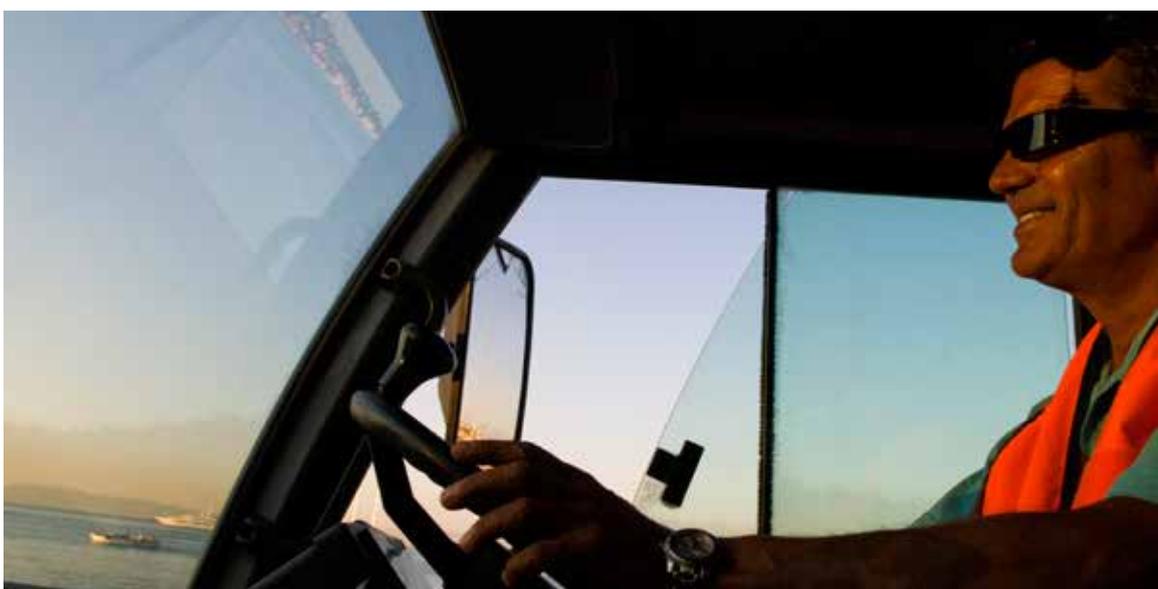
USCITE N.	2011	2012	2013
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	1	0
Impiegati	13	11	2
Operai	82	97	79
Totale	95	109	81

MOTIVO N.	2011	2012	2013
Dimissioni	2	1	2
Pensionamenti	65	88	64
Decessi	16	9	9
Licenziamenti	7	7	6
Inabilità alla funzione	5	4	0
Trasferimento ad altre società	0	0	0
Totale	95	109	81

	2011	2012	2013
Turn over in entrata	0%	14%	0%
Turn over in uscita	4%	4%	3%

ENTRATE E USCITE NEL 2013 PER GENERE E CLASSI DI ETÀ

ENTRATI		USCITI			
Uomini	<30 anni	0	<30 anni	0	
	30-50 anni	0	Uomini	30-50 anni	1
	oltre 50	0	oltre 50	80	
Donne	<30 anni	0	Donne	<30 anni	0
	30-50 anni	0		30-50 anni	0
	oltre 50	0		oltre 50	0



LAVORATORI PER CLASSI DI ETÀ E QUALIFICA NEL TRIENNIO 2010-2013

Il 75% dei dipendenti in forza al 31/12/2013 ha un'età superiore ai 50 anni, e la maggiore incidenza è tra i lavoratori con la qualifica di operaio. In particolare, se il dato si analizza per qualifica emerge che circa il 78% degli operai ha un'età oltre i 50 anni, mentre il dato è pari al 53% per gli impiegati. Ciò evidenzia una delle principali criticità di ASIA Napoli, ovvero, l'età media sempre più elevata della forza lavoro che ovviamente incide sulle attività lavorative in un'azienda labour intensive come ASIA Napoli.

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ												
	2011				2012				2013			
< 30 anni	0%				0%				0%			
30 - 40 anni	4%				3%				3%			
41 - 50 anni	28%				27%				22%			
51 - 57 anni	42%				43%				44%			
> 57 anni	26%				28%				32%			
Totale	100%				100%				100%			

	2011				2012				2013			
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
< 30	0%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%
30 - 40	17%	11%	22%	1%	0%	0%	15%	1%	0%	0%	15%	1%
41 - 50	50%	33%	27%	28%	67%	38%	33%	26%	50%	38%	31%	21%
51 - 57	17%	33%	29%	43%	17%	50%	30%	45%	33%	50%	29%	46%
> 57	17%	22%	21%	27%	17%	13%	22%	29%	17%	13%	24%	33%
Totali	100,0%											



ETÀ ED ANZIANITÀ MEDIA PER QUALIFICA DEL PERSONALE AL 2013

L'età media dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato è di 52 anni con una anzianità media di 8 anni.

2013		
	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Dirigenti	51	7
Quadri	52	9
Impiegati	50	8
Operai	55	8
Totale	52	8

LAVORATORI PER CLASSI DI ETÀ E SESSO NEL TRIENNIO 2011-2013									
	2011 n.			2012 n.			2013 n.		
	Uomini	Donne	Totali	Uomini	Donne	Totali	Uomini	Donne	Totali
< 30 anni	3	3	6	2	1	3	2	1	3
30-40 anni	67	23	90	48	19	67	47	19	66
41-50 anni	599	26	625	633	30	663	498	29	527
51-57 anni	915	19	934	1.041	24	1.265	1.021	25	1.046
> 57 anni	587	4	591	682	5	687	757	5	762
Totali	2.171	75	2.246	2.406	79	2.485	2.325	79	2.404

Analizzando il dato dei lavoratori per classi di età e sesso si evidenzia che nel 2013 circa il 76% degli uomini abbia oltre 50 anni mentre per le donne il dato sia pari al 38%. Inoltre solo il 3% della forza lavoro ha un'età compresa intorno ai 40 anni.

AVANZAMENTI DI CARRIERA NELL'ANNO PER QUALIFICA						
	2011		2012		2013	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Avanzamenti di carriera	2					
Dirigenti	2					
Quadri						
Impiegati						
Operai						
Totale	4	0	0	0	0	0

Nel 2013 non si evidenziano avanzamenti di carriera.

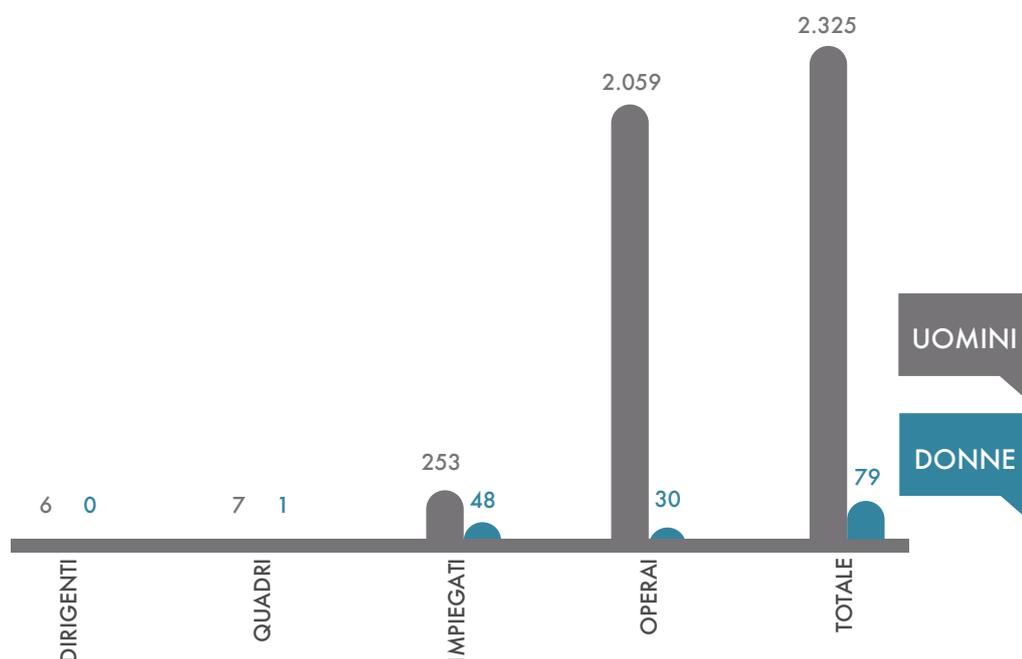
POSIZIONI AD INTERIM RICOPERTE			
N.	2011	2012	2013
Posizioni ad interim ricoperte	8	8	8

Nell'organigramma aziendale vi sono delle posizioni organizzative per le quali il responsabile è assegnato ad interim. Il dato negli anni è costante e pari ad 8 unità.

PARI OPPORTUNITÀ E DIVERSITÀ

Il settore in cui opera l'Azienda è sempre stato caratterizzato da un'occupazione prevalentemente maschile, in ragione dello svolgimento di alcuni lavori pesanti e dell'orario di lavoro in cui deve essere compiuto il servizio di raccolta. La componente femminile pari al 3% è presente in tutte le principali funzioni aziendali e in quasi tutte le qualifiche contrattuali. La percentuale è pari al 13% per la qualifica di quadri, mentre per ruoli dirigenziali è ancora assente la presenza delle donne.

DIPENDENTI PER QUALIFICA E SESSO NEL 2013



LE DONNE	2011 %	2012 %	2013 %
Incidenza donne sul personale totale	3%	3%	3%
Incidenza donne dirigenti sul totale dirigenti	0%	0%	0%
Incidenza donne quadri su totale quadri	11%	13%	13%
Incidenza donne operaie su totale operai	2%	1%	1%
Incidenza donne impiegate su totale impiegate	15%	16%	16%

LA CARTA DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Nel maggio 2012 ASIA Napoli ha siglato la **Carta delle pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro** promossa, tra gli altri, da Fondazione Sodalitas, Impronta Etica e dall'Ufficio Nazionale delle Consigliere di Parità, con l'adesione del Ministero delle Pari Opportunità. La Carta prevede 10 impegni per contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro e per la valorizzazione delle diversità all'interno dell'organizzazione aziendale. Nel dicembre 2012 ASIA Napoli insieme alla Associazione Underforty Women Breast Care ha organizzato un seminario di approfondimento sulla importanza della prevenzione al seno per tutte le dipendenti di ASIA Napoli.

FACCIAMO UN PACCO ALLA CAMORRA

ASIA Napoli per il secondo anno ha deciso di utilizzare come cadeau natalizi, per i propri dipendenti e fornitori, prodotti dal sapore diverso, che profumano di legalità e riscatto acquistando i prodotti di Libera Terra, provenienti dai terreni confiscati alla criminalità organizzata. Il "Pacco alla camorra" è il risultato di un progetto in rete che vede coinvolte 16 imprese, tra cui cooperative sociali, imprese che hanno denunciato il racket, associazioni ed il Comitato Don Peppe Diana. L'iniziativa intende promuovere una filiera produttiva etica, partendo dalle attività sociali sorte proprio nei luoghi che una volta erano simboli di violenza e creando opportunità di sviluppo attraverso il riuso produttivo e sociale dei beni confiscati alla camorra e dei beni comuni su "Le Terre di Don Peppe Diana", oggi rinati a nuova vita grazie alla collaborazione tra le istituzioni e tutte le realtà sociali del territorio.



LAVORATORI CON CONTRATTO PART TIME

L'istituto del part time, così come disciplinato dai contratti di lavoro, è riconosciuto come utile strumento per dare risposta alla flessibilità del lavoro. Esso è caratterizzato dalla volontarietà, reversibilità, compatibilità con le esigenze tecniche, organizzative, dell'azienda e con quelle dei lavoratori. In ASIA Napoli la richiesta del part time ha un peso molto residuale sono infatti 4 le unità che nel 2013 ne hanno fatto richiesta, tutte di sesso femminile.

CONTRATTI PART TIME			
	2011	2012	2013
Uomini	0	0	0
Donne	3	3	4
Totale	3	3	4

LAVORATORI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE

ASIA Napoli, negli anni scorsi, ha stipulato con il centro per l'Impiego della Provincia di Napoli una convenzione che consente il pieno rispetto degli obblighi derivati dalla legge 68/99 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Da evidenziare che le ultime interpretazioni della normativa intervenute a fine 2010, hanno confermato l'esclusione dalla base occupazionale utile ai fini del computo della quota prevista dalla legge, il personale viaggiante addetto alla raccolta e alla conduzione nei servizi ambientali: questo ha determinato una riduzione delle quote d'obbligo nell'Azienda. Di contro collaborare con persone disabili non rappresenta solo un adempimento agli obblighi di legge, ma soprattutto l'impegno a valorizzare lavoratori appartenenti alle categorie protette e a favorirne l'inserimento nei normali processi aziendali.

N.			
	2011	2012	2013
N. Disabili in forza (L.68/99 art. 1)	78	74	74
N. Categorie protette in forza (L.68/99 art. 18)	19	18	18
Totale	97	92	92

ORE DI ASSENZA E ORE LAVORATE PER TIPOLOGIA

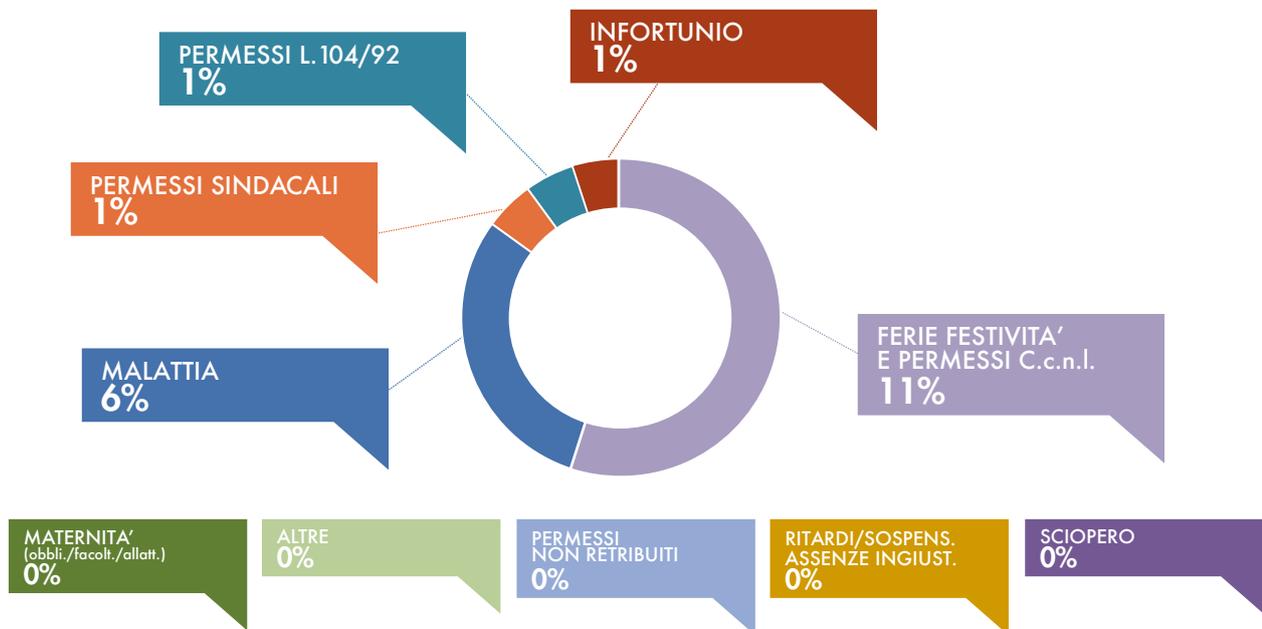
Per quanto concerne le ore di assenza nel 2013 si evidenzia un aumento delle ore per malattia dell'11% rispetto al 2012, degli infortuni del 33% e dei permessi sindacali del 24% rispetto all'anno precedente.

Si registra invece una diminuzione dei permessi non retribuiti -14% e dei ritardi -11%. **Le ore straordinarie aumentano del 7% rispetto all'anno precedente.**

ORE DI ASSENZA E ORE LAVORATE PER TIPOLOGIA			
	2011	2012	2013
Malattia	197.364	226.088	250.333
Infortunio	29.532	33.126	44.090
Maternità (obblig./facolt./allatt.)	2.287	2.929	726
Sciopero	1.405	2.718	-
Permessi L. 104/92	33.469	35.047	34.604
Permessi sindacali	22.542	21.166	26.249
Permessi non retribuiti	15.200	10.050	8.672
Ritardi/sospens./assenze ingiust.	22.335	22.186	19.841
Altre	14.687	14.970	15.525
Ferie festività e permessi C.c.n.l.	423.805	458.816	455.328
Totale ore di assenza	762.626	827.096	855.368
Ore lavorate ordinarie	3.477.895	3.784.995	3.689.842
Ore lavorate straordinarie	381.817	355.433	381.994
Totale ore lavorate	3.859.712	4.140.428	4.071.836

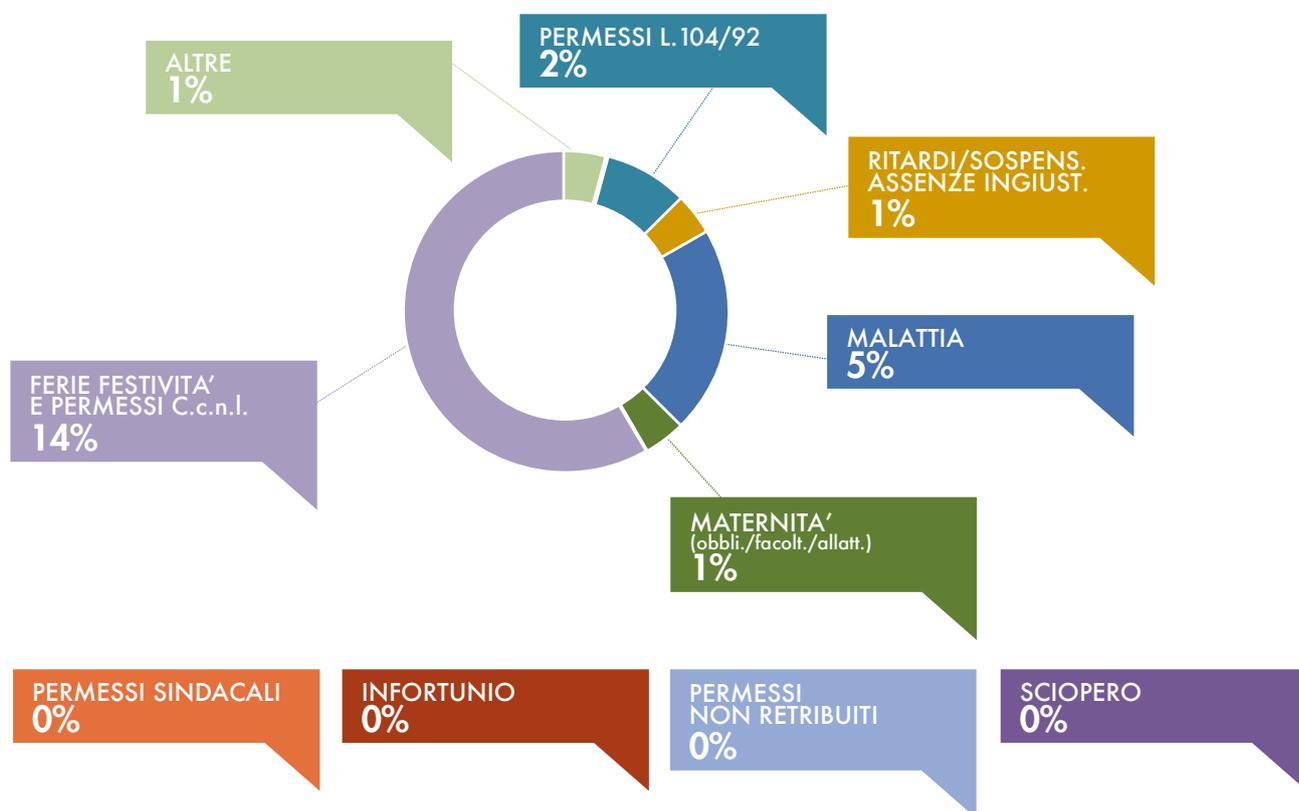
ORE DI ASSENZA E ORE LAVORATE PER TIPOLOGIA E SESSO 2013			
	UOMINI	DONNE	TOTALE
Malattia	244.660	5.673	250.333
Infortunio	43.572	518	44.090
Maternità (obblig./facolt./allatt.)	-	726	726
Sciopero	-	-	-
Permessi L. 104/92	32.713	1.891	34.604
Permessi sindacali	25.803	446	26.249
Permessi non retribuiti	8.186	486	8.672
Ritardi/sospens./assenze ingiust.	18.822	1.019	19.841
Altre	14.029	1.496	15.525
Ferie festività e permessi C.c.n.l.	438.250	17.078	455.328
Totale ore di assenza	826.035	29.333	855.368
Ore lavorate ordinarie	3.573.399	116.443	3.689.842
Ore lavorate straordinarie	373.097	8.897	381.994
Totale ore lavorate	3.946.496	125.340	4.071.836

ORE ASSENZE UOMINI 2013



COLLABORARE CON PERSONE DISABILI NON RAPPRESENTA SOLO UN ADEMPIMENTO AGLI OBBLIGHI DI LEGGE, MA SOPRATTUTTO L'IMPEGNO A VALORIZZARE LAVORATORI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE E A FAVORIRNE L'INSERIMENTO NEI NORMALI PROCESSI AZIENDALI.

ORE ASSENZE DONNE 2013



LE RETRIBUZIONI

La tabella mostra le retribuzioni annue globali medie pro capite distinte per dirigenti, quadri, impiegati ed operai le cui variazioni sono imputabili esclusivamente agli aumenti contrattuali ed agli scatti di anzianità.

RETRIBUZIONE ANNUA GLOBALE MEDIA PRO CAPITALE:						
	2011		2012		2013	
Dirigenti	97.834		95.093		97.855	
Quadri	59.445		57.296		56.991	
Impiegati	36.950		36.273		37.042	
Operai	30.406		29.963		30.643	

RETRIBUZIONE MEDIE PER GENERE						
	2011		2012		2013	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Quadri	60.257	57.229	58.095	57.312	57.248	55.413
Impiegati	37.052	35.112	36.958	35.381	37.041	35.044
Operai	31.083	28.726	30.062	28.773	31.195	28.901
Dirigenti	97.834	0	95.093	0	97.855	0

COSTO DEL PERSONALE

Il **costo del personale**, pari a 107 milioni di euro, è **aumentato di 234 mila euro** rispetto a quanto rilevato nell'anno 2012 aumento, connesso, prevalentemente al processo di internalizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti indifferenziati terminato ad aprile 2012.

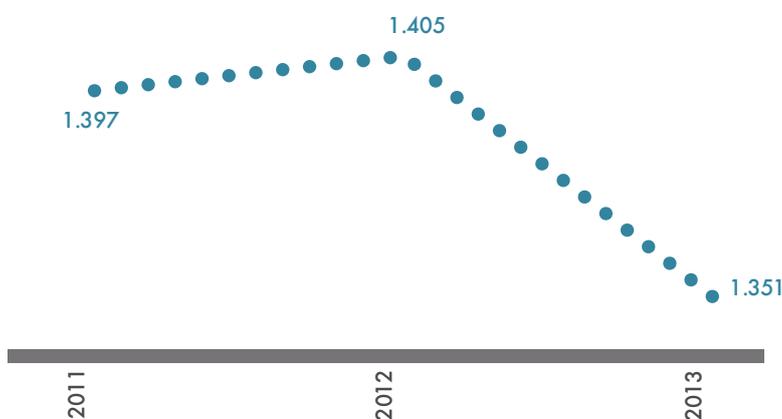
COSTO DEL PERSONALE			
	2011	2012	2013
Salari e stipendi	69.600.523	76.961.354	76.849.936
Oneri sociali	23.426.198	25.232.912	25.918.937
Trattamento di fine rapporto	5.368.799	4.646.825	4.327.234
Altri costi del personale	96.817	80.903	59.800
Totale	98.492.337	106.921.994	107.155.907

I FONDI PENSIONE

I fondi pensionistici complementari cui aderiscono i dipendenti ASIA Napoli sono due: Previndai per i dirigenti, il cui rapporto di lavoro è regolato dal relativo CCNL sottoscritto da Confservizi, e Previambiente per il restante personale.

Previambiente è il Fondo Nazionale Pensione a favore dei lavoratori del settore dell'igiene ambientale e dei settori affini; è una associazione riconosciuta senza scopo di lucro, iscritta all'Albo tenuto dalla COVIP, istituita al fine di garantire ai lavoratori associati una pensione complementare a quella erogata dal sistema pubblico. I dipendenti beneficiano della quota a carico dell'Azienda che, nella misura prevista dal contratto, si aggiunge alla quota del TFR e a quella da loro versata. I contributi versati sono deducibili dal reddito complessivo fino ad un limite di 5.164,57 euro. Il grafico illustra l'andamento degli iscritti a Previambiente per il triennio 2011-2013 relativamente alla forza lavoro al 31/12 di ogni anno. **Al 31/12/2013 il 56% dei dipendenti in forza è iscritto al fondo Previambiente.**

DIPENDENTI ISCRITTI A PREVIAMBIENTE



FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE

L'organizzazione, qualsiasi essa sia, apprende tramite i suoi attori. Le organizzazioni crescono e si sviluppano se si sviluppano i loro attori. La formazione rappresenta così un punto d'incontro fra le potenzialità e i bisogni dell'individuo e le potenzialità e i bisogni dell'organizzazione, fra il sapere individuale e il saper fare organizzativo.

Le organizzazioni hanno sempre più bisogno di migliorare il proprio livello di competenza. Oggi e ancor più domani i tempi dell'apprendere e del lavorare non possono più restare separati ma in parte si devono sovrapporre. Il tempo per apprendere, inoltre, deve servire soprattutto ad imparare a lavorare; il tempo del lavoro deve diventare sempre più anche un tempo di apprendimento delle

conoscenze e delle capacità nuove e diverse, necessarie per mantenersi aggiornati e contribuire sia al proprio sviluppo individuale, sia alla competitività dell'organizzazione di appartenenza. L'attuale logica sociale ed economica impone infatti di continuare ad investire sulle persone in modo da garantire un processo di istruzione e formazione continua.

Il 2013 ha visto un aumento delle ore di formazione effettuate, **passate da 2.168 a 4.394 totali il +100% rispetto al 2012**, con l'indice ore uomo che passa da 2 ore medie pro capite a 9 ore.

Sul tema della sicurezza sono state effettuate 3.606 ore di formazione, mentre per l'addestramento professionale sono state erogate 42 ore.



**CON IL 2013,
L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
HA ASSUNTO UN RUOLO ATTIVO
VOLTO ALL'ACCRESIMENTO
DELLA CONSAPEVOLEZZA DEL PERSONALE
4.394 LE ORE TOTALI DI FORMAZIONE
EROGATE NEL 2013.**



Il principale intervento formativo destinato al personale operaio si è focalizzato sui temi della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08. Il piano formativo denominato, "Competenze in aggiornamento" è stato finanziato dalla Regione Campania nell'ambito della Legge 236/93 –Progetti Quadro. Il piano prevede il coinvolgimento di 740 operatori ecologici che saranno aggiornati sul tema della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (il corso prevede una durata di 12 ore). Il progetto è stato avviato nel luglio del 2013 e si protrarrà per tutto il 2014.

Nel 2013 sono stati formati 230 operatori.
I corsi in dettaglio sulla Sicurezza sul lavoro del 2013:

- Corso Antincendio Rischio Basso
- Corso di aggiornamento per gli RLS
- Corso per gli addetti ai centri di raccolta
- Corso per manutentori meccanici (rischio specifico alla mansione)

Con il 2013, l'addestramento professionale ha assunto un ruolo attivo volto all'accrescimento della consapevolezza del personale e non si è limitato a costituire una parte speciale dei corsi sulla Sicurezza sul lavoro, in particolare ha riguardato l'utilizzo delle nuove spazzatrici SICAS acquistate.

La Formazione per i Dirigenti è stata realizzata grazie all'attivazione di formazione finanziata (Avviso 01/03 FONDIRIGENTI).

Il progetto iniziato a fine del 2013 denominato **"Il ruolo del manager per lo sviluppo dei servizi ambientali"** rivolto al management aziendale ha focalizzato l'attenzione sui seguenti interventi formativi:

- Il RUP: ruolo, attività e responsabilità
- Verifica dei progetti ai sensi del D.P.R. 207/2010.

Entro il 30 giugno 2014 il piano formativo sarà completamente realizzato.

Nel 2013 è stata avviata la progettazione dell'iniziativa di formazione rivolta a tutti i lavoratori e relativa al Modello 231, al Codice Etico, ed al Bilancio di Sostenibilità 2012.

La formazione è stata realizzata in house ed ha riguardato per il 2013 gli amministrativi della sede direzionale per un ammontare complessivo di circa 200 ore.

Nel 2014 si procederà alla formazione di tutto il personale operativo.

La formazione specialistica ha riguardato prevalentemente l'area acquisti ed l'area operativa.

In particolare, i temi approfonditi:

- Acquisti dei beni e servizi sul mercato elettronico
- Il modello unico di Dichiarazione Ambientale MUD

Analizzando nel dettaglio i dati, dal confronto con l'anno precedente si rileva:

- Un aumento delle ore di formazione per i dirigenti e gli operai.
- Un aumento delle ore di formazione riguardanti le competenze sulla sicurezza, passate da 444 ore a 3.606.
- Un aumento delle ore di formazione riguardanti le competenze sulla formazione manageriale passate da 8 ore a 146.

RIPARTIZIONE ORE FORMAZIONE PER QUALIFICA			
	2011	2012	2013
Dirigenti	112	12	146
Impiegati	3.061	724	600
Operai	6.009	1.432	3.648
Totale	9.182	2.168	6.407

I CORSI DI FORMAZIONE ORE			
	2011	2012	2013
Sicurezza	7.064	444	3.606
Addestramento professionale mezzi d'opera	103	364	42
Formazione specialistica	1.847	512	600
Formazione manageriale	168	8	146
Formazione neo assunti (STIR, ex-Enerambiente)	-	840	
Totale	9.182	2.168	4.394

SPESE DI FORMAZIONE			
	2011	2012	2013
Sicurezza	1.800	1.599	1.440
Addestramento professionale mezzi d'opera	2.295		2.000
Formazione specialistica	9.962	12.114	1.937
Formazione manageriale	720	200	2.150
Formazione neo assunti		2.600	
Totale	14.777	16.513	7.527

ORE DI FORMAZIONE MEDIE PRO CAPITE			
	2011	2012	2013
Dirigenti	19	2	24
Impiegati	11	2	2
Operai	3	1	2
Totale	4	2	9

SICUREZZA SUL LAVORO

Sul fronte degli **indici infortunistici**, sia in termini di eventi che di gravità, sul 2013 pesa di fatto l'internalizzazione del personale delle società in appalto per la raccolta degli indifferenziati. L'analisi dei dati sulla sicurezza evidenzia che **l'indice di frequenza è pari a 66 nel 2013 con un aumento del 7%** rispetto al valore dell'anno precedente, e dell'11% rispetto al 2011, mentre **l'indice di gravità è pari al 2,1 nel 2013 rispetto all'1,5 del 2012 con un incremento del 39%**.

Nel 2013 si registra una diminuzione degli "infortuni in itinere" (ossia gli infortuni nei quali possono incorrere i lavoratori nel tragitto che conduce dalla dimora abituale al luogo di lavoro e viceversa, sia prima sia dopo l'orario lavorativo, sia durante la pausa per il consumo del pasto di metà giornata) pari a 9 contro gli 11 registrati nel 2012. Questi infortuni, per quanto non direttamente collegabili allo svolgimento delle normali attività lavorative, influiscono però sui calcoli degli indici statistici perché, in quanto infortuni, determinano un aumento degli eventi stessi, delle relative giornate di inabilità e degli indici di frequenza e gravità. A tale proposito sono stati indicati gli indici di gravità e di frequenza depurati dagli infortuni in itinere. Si precisa infatti che l'incremento, sia della frequenza che della gravità è riconducibile **all'incidenza degli infortuni in itinere** senza la quale **l'indice di frequenza** si collocherebbe attorno a **64** mentre **l'indice di gravità** sarebbe pari a **2**. Sia l'analisi degli incidenti che quella degli infortuni vengono eseguite con l'ausilio di un report periodico a cadenza trimestrale.

Non meno importante è l'analisi delle cause che hanno portato all'accadimento degli eventi infortunistici che consentono di attivare una logica di prevenzione al fine di evitare il ripetersi di infortuni simili. L'analisi degli eventi, nello specifico, evidenzia come nel 2013 tra le principali cause degli infortuni (58%) vi è la disattenzione e distrazione che riguarda principalmente gli operatori addetti alla raccolta. I comportamenti non corretti o non appropriati, derivanti da disattenzione, da parte dei lavoratori per eccesso di "confidenza" con le routinarie attività, sono la principale causa degli infortuni. Inoltre la movimentazione manuale dei carichi e la fase di salita e discesa dai mezzi e le attività di raccolta e spazzamento, in quanto caratterizzate da numerose lavorazioni ripetitive manuali, determinano nella maggioranza dei casi traumi e contusioni. Va ancora ricordato come sulla resa della attività lavorativa, e quindi, di conseguenza anche su eventuali infortuni che possono generarsi durante la stessa, possa influire l'età media abbastanza elevata del personale addetto alle attività operative sul territorio. Nel 2013 non vi è stato nessun infortunio mortale. In merito all'infortunio mortale occorso nel 2010 presso lo S.T.I.R. di Giugliano il contenzioso è di tipo penale e civile. Alla data di pubblicazione del presente Bilancio il processo penale è in fase di istruttoria dibattimentale mentre quello civile è in fase di istruzione probatoria. Pur non esistendo accordi formalizzati con i sindacati relativi ai temi della salute e della sicurezza, vi è tuttavia una piena intesa tra Azienda e Sindacati stessi, in merito alla gestione ed implementazione di una cultura su queste tematiche tra i dipendenti. Questi ultimi, infatti, vengono tenuti al corrente della politica aziendale sulla sicurezza anche grazie all'elezione di Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Al 31 dicembre 2013 risultano eletti 6 Rappresentanti dei Lavoratori della Sicurezza (RLS) interni ad ASIA Napoli, così come previsto dal D.Lgs. 81/2008, all'art. 47 per aziende o unità produttive oltre i 1.000 lavoratori. I RLS hanno ricevuto una specifica formazione sulla sicurezza, per il ruolo da loro ricoperto, nonché i successivi aggiornamenti periodici. I RLS vengono coinvolti e consultati in merito agli aspetti della sicurezza in azienda, all'organizzazione della formazione sulle tematiche e partecipano alle riunioni periodiche con Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Medico Competente. Inoltre, agli RLS vengono concessi periodi di tempo, in orario lavorativo, per effettuare sopralluoghi presso le sedi di lavoro aziendali, così come previsto dal D.Lgs. 81/2008, all'art.50.

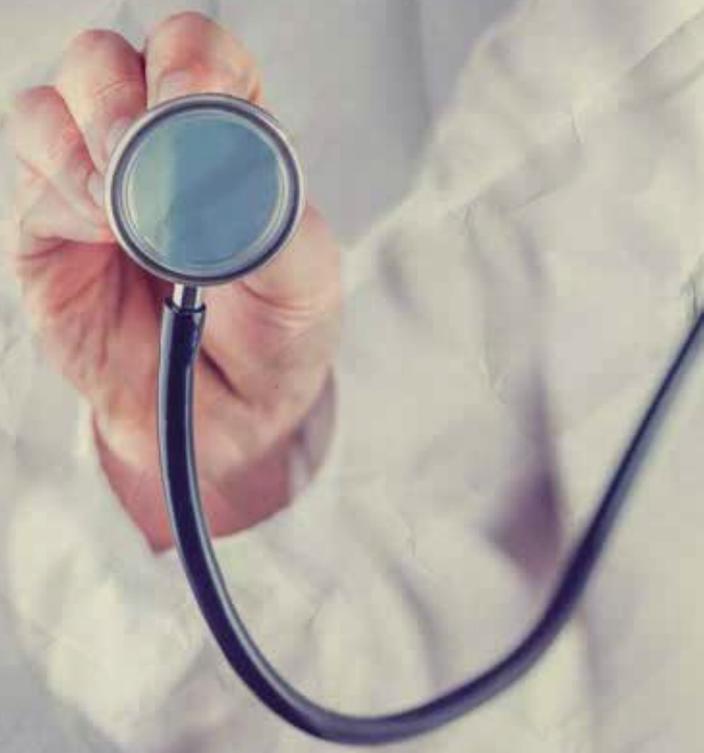
INFORTUNI E INDICI DI GRAVITA' E DI FREQUENZA			
	2011	2012	2013
Infortuni	229	255	271
Giornate inabilità	5.526	6.206	8.496
Durata media assenze per infortuni gg	24	24	31
Indice di frequenza Fa (n° infortuni/ore lavorate)*1000.000	60	62	66
Indice di frequenza depurato dagli infortuni in itinere	58	59	64
Indice di gravità IG (inabilità/ore lavorate)*10 ³	1,4	1,5	2,1
Indice di gravità depurato dagli infortuni in itinere	1,4	1,4	2,0
Indice di incidenza (numero infortuni/numero dipendenti *100)	102	96	134
Manodopera persa ossia operai equivalenti	21	23	32
N° ore perse per infortuni	29.532	33.126	44.090
Influenza % degli infortuni in itinere su Fa	3%	5%	3%
Influenza % degli infortuni in itinere su IG	3%	4%	8%

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Nel 2013 è proseguita l'opera di mantenimento e sviluppo di conoscenze, ma anche di atteggiamenti e comportamenti coerenti con la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro, svolta con interventi formativi effettuati sulla base di una programmazione annuale derivante dall'analisi dei bisogni.



**NEL 2013,
SONO STATE EFFETTUATE
3.648 ORE DI FORMAZIONE
SULLA SICUREZZA
E ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE
SUI MEZZI D'OPERA**



I principali interventi effettuati riguardano:

- Sicurezza sul lavoro: aggiornamenti L.81/08
- Corso Antincendio Rischio Basso
- Corso di aggiornamento per gli RLS
- Corso per gli addetti ai centri di raccolta
- Corso per manutentori meccanici (rischio specifico alla mansione)
- Formazione per gli autisti delle spazzatrici

Tutte le attività formative hanno previsto specifiche attività di verifica dell'apprendimento come previsto dalla normativa. **Nel 2013 sono state effettuate 3.648 ore di formazione sulla sicurezza e addestramento professionale sui mezzi d'opera.**

SORVEGLIANZA SANITARIA

Notevole importanza riveste nel corso dell'anno l'attività di Sorveglianza Sanitaria che il Medico Competente svolge con l'ausilio del Servizio Prevenzione e Protezione mediante le visite periodiche e gli accertamenti sanitari per la prevenzione dei rischi specifici e generici nelle singole attività. Il Medico Competente aggiorna periodicamente il Protocollo Sanitario tenendo conto dei rischi espressi nel Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 del D.Lgs. 81/2008) e degli aggiornamenti normativi. Nel 2013, sono state eseguite 1.105 visite mediche periodiche, 32 straordinarie e 59 per infortuni e/o malattie con assenze superiori ai 60 giorni, a seguito delle quali sono state dichiarate 282 le idoneità con limitazioni. Nel 2013 il costo sostenuto per la sorveglianza sanitaria e le visite ed esami per dipendenti è calato rispetto all'anno precedente, per il minore numero di ore consuntivate. La cadenza della visita dei videoterminalisti (impiegati) è quinquennale per gli under 50 anni di età, mentre è biennale per gli over 50 anni, per gli operai la cadenza è biennale, per gli autisti e manutentori è annuale senza limiti di età.

SORVEGLIANZA SANITARIA			
	2011	2012	2013
Visite mediche periodiche di idoneità	1.122	1.585	1.105
Visite mediche straordinarie di idoneità	45	26	32
Visite mediche di idoneità per assenza dal lavoro > 60 giorni causa infortuni	24	49	59
Visite mediche preventive		350	
Protocollo diagnostici a seguito di puntura	11	12	14
Somministrazione dosi vaccino antitetano	512	230	260
Somministrazione dosi vaccino antiepatite	42	80	35
Totale	1.756	2.332	1.505

COSTO SORVEGLIANZA SANITARIA			
EURO	2011	2012	2013
Visite ed esami per dipendenti	57.705	73.192	52.789
Sorveglianza sanitaria	34.376	41.655	27.350
Totale	92.081	114.847	80.139

LE RELAZIONI INDUSTRIALI

Il livello di sindacalizzazione dell'azienda, al 31/12/2013 e riferito al personale stabile, è pari al 72%, ed evidenzia una riduzione del 7% rispetto al 2012.

Le principali attività delle relazioni industriali sono: politiche del personale, rapporti sindacali, contenzioso del lavoro e attività di natura gestionale.

Nel 2013 l'azienda ha proseguito nel suo continuo e proficuo dialogo con le organizzazioni sindacali con lo spirito di massima collaborazione soprattutto nella reciproca consapevolezza che il contesto economico generale necessitava e necessita di un forte senso di responsabilità e coesione sociale. Non si sono registrate azioni di sciopero, le O.O.S.S: sono state convocate 12 volte su problematiche specifiche legate all'organizzazione e alla gestione dei vari servizi e sulla continua evoluzione della normativa di settore, aspetto di rilevante importanza in quanto diventa anche un momento di confronto e riflessione congiunta con le parti sociali su quello che può essere il futuro delle società che gestiscono i Servizi Pubblici Locali.

ISCRITTI AL SINDACATO N.			
SINDACATO	2011	2012	2013
CGIL	507	528	478
CISL	363	400	375
UIL	171	180	146
FADEL	476	662	618
UGL	104	74	7
ASSO TRASPORTI	102	116	108
Totale	1.723	1.960	1.732
% su lavoratori al 31/12	76%	79%	72%

SINDACALIZZAZIONE DI ASIA NAPOLI S.P.A. PER MANSIONE			
SINDACATO	2011	2012	2013
Operai	1.548	1.764	1.547
Impiegati	175	196	185
Quadri	0	0	0
Dirigenti	0	0	0
Totale	1.723	1.960	1.732

Nel 2013 si sono tenute le prime elezioni nazionali delle RSU (rappresentanze sindacali unitarie) ed RLSSA (salute e sicurezza) del settore **Igiene Ambientale pubblico e privato**. L'igiene Ambientale è il primo settore, oltre al pubblico impiego, nei quali si sono effettuate elezioni nazionali delle rappresentanze sindacali. Le elezioni RSU/RLSSA si sono tenute il 26 e 27 novembre 2013, i seggi sono stati 14, tutti composti da un Presidente e due scrutatori, i candidati per la RSU sono stati 123, di cui 25 per FIADDEL, 28 per CGIL, 34 per CISL, 9 per FILAS e 27 per UILTRASPORTI, mentre per i RLSSA sono stati 8, di cui 2 per FIADDEL, 3 per CGIL, 2 per CISL e 1 per UILTRASPORTI.

La commissione elettorale era composta da 5 dipendenti, uno per ognuna delle liste elettorali che hanno partecipato alle elezioni.

Gli aventi diritto al voto sono stati 2.411, i votanti 2.194, con una percentuale del 91% di partecipazione. Per quanto riguarda la RSU il numero di voti, con relativa percentuale, divisi per sigla ed i seggi assegnati sono stati:

CGIL	728 voti	33,2 %	11 seggi
FADEL	637 voti	29,0 %	10 seggi
CSIL	336 voti	15,3 %	6 seggi
UIL	262 voti	11,9 %	4 seggi
FILAS	116 voti	5,3 %	2 seggi

La RSU si è insediata il 14 gennaio u.s., la delegazione trattante è composta da 10 rappresentanti, dei quali: 3 di CGIL, 3 di FIADEL, 2 di CSIL, 1 di UIL ed 1 di FILAS. Ognuna delle sigle ha provveduto a nominare il proprio coordinatore.

Per quanto riguarda i RLSSA il numero di voti, con relativa percentuale, divisi per sigla ed i seggi assegnati sono stati:

CGIL	649 voti	40,6 %	2 seggi
FADEL	427 voti	26,8 %	2 seggi
CSIL	276 voti	17,2 %	1 seggio
UIL	242 voti	15,1 %	1 seggio

I RSU e RLSSA si sono insediati il 14 dicembre 2013.

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Rispetto ai propri lavoratori, ASIA Napoli non ricorre ad alcun tipo di azione disciplinare che esuli da quelle previste dai Contratti Collettivi Nazionali del settore di appartenenza.

I provvedimenti disciplinari sono disposti soltanto in casi estremi, nell'ottica di sensibilizzare il personale, a tutti i livelli, al massimo rispetto delle regole contrattuali e regolamentari, e al fine di creare un clima sereno e non conflittuale tra i lavoratori stessi.

Distinguendo in base alle tipologie di provvedimenti previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati in azienda, si riporta nel seguito la tabella con l'andamento delle contestazioni riferite al biennio.

CONTESTAZIONI N.	2012	2013
Malattia	160	135
Orario di lavoro	66	57
Comportamento	434	162
Giustificazioni accolte	45	100
Sanzioni	443	248
In decisione	172	7

Nel 2013 si evidenzia una diminuzione del numero dei procedimenti promossi da ASIA Napoli nei confronti dei propri dipendenti.

IL CONTENZIOSO DEL LAVORO

Quanto al contenzioso del lavoro alcuni lavoratori interinali hanno richiesto il riconoscimento dello status di dipendente per i quali è in corso una soluzione transattiva. Per tale contenzioso l'azienda ha agito nei confronti della società di somministrazione lavoro per violazione dei doveri di diligenza, buona fede e correttezza nella conclusione dei contratti di somministrazione.

Inoltre vi sono vertenze promosse dai dipendenti di cui:

- 33 relative a richieste di inquadramento superiore ancora pendenti,
- 17 per indennità ex art. 32 CCNL le cui prime sentenze hanno rigettato le rivendicazioni dei ricorrenti,
- 10 per lavaggio indumenti per la mancata partenza del servizio interno di lavanderia previsto in precedenti accordi transattivi,
- 9 ricorsi per impugnativa di licenziamenti: 5 per superamento periodo di comporto per i quali le richieste sono state rigettate, 4 per provvedimenti disciplinari per i quali per 1 è stato previsto il reintegro al quale l'azienda ha già presentato ricorso, per 1 il giudice del lavoro ha previsto la risoluzione del rapporto di lavoro con indennità mentre per i restanti sono pendenti;
- 3 ricorsi per scatti di anzianità che per adesso risultano rigettati,
- 1 vertenza per risarcimento danni per avere subito una presunta condotta vessatoria e mobizzante.

COMUNICAZIONE INTERNA

ASIA Napoli dispone di modalità codificate e consolidate per la comunicazione interna, inoltrata per posta elettronica ai diretti interessati e/o a tutti i responsabili, con affissione in classiche bacheche aziendali.

Le disposizioni organizzative interessano la costituzione, la soppressione, le modifiche di dipendenze gerarchiche, la nomina, la cessazione dei rapporti di lavoro, i trasferimenti, l'assegnazione di incarichi o la loro revoca e i cambiamenti di denominazione delle unità organizzative.

Con "Disposizioni di Direzioni" si emettono norme, anche a carattere transitorio, che regolano le modalità operative nell'ambito di un servizio in relazione ad uno specifico argomento e dispongono azioni e comportamenti a cui tutti o specifici dipendenti sono tenuti ad uniformarsi o ad attuare.

Con "Comunicati Interni" si affrontano argomenti quali notizie o disposizioni di carattere generale, istruzioni integrative di procedure, attuazioni di norme e comunicazioni.

Le procedure interne aventi rilevanza aziendale vengono diffuse a tutti dipendenti interessati attraverso un insieme di modalità previste dall'apposita procedura di gestione dei documenti.

Inoltre ogni mattina viene diffusa in rete la rassegna stampa dei quotidiani locali e nazionali.

In essa vengono riprodotti gli articoli con notizie riguardanti ASIA Napoli e gli altri operatori del settore, nonché tutti quelli di possibile rilevanza per la strategia e la politica aziendale.

GLI UTENTI E LA COLLETTIVITÀ

L'ascolto continuo delle esigenze dell'utente tramite i canali tradizionali (richieste, reclami, segnalazioni) è fra i presupposti del miglioramento della qualità del servizio offerto.

Tale ascolto è sviluppato con azioni comunicative in una logica di contatto bidirezionale azienda-cittadino.

ASIA Napoli ha istituito un numero verde per gli utenti attraverso il quale è possibile ricevere informazioni, rivolgere reclami sulla qualità del servizio oppure richiedere un appuntamento per il prelievo gratuito degli ingombranti. Le principali richieste dell'utenza nel 2013 sono così riassumibili:

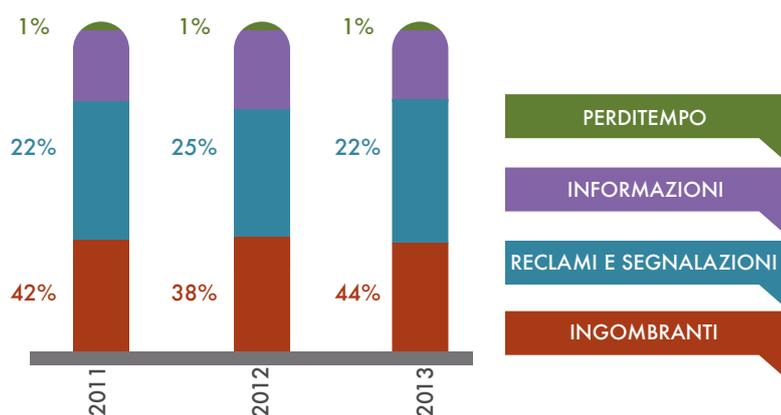
- 66.012 (82.213 nel 2012 -20%) chiamate per richiesta di appuntamenti per il prelievo ingombranti. La contrazione delle chiamate per appuntamento è confermata dalla riduzione dei quantitativi di ingombranti raccolti sia su chiamata, sia conferiti ai centri di raccolta che abbandonati su strada che rientra nella generale contrazione dei rifiuti prodotti complessivamente in città.
- 87.152 per reclami e o richieste di intervento/segnalazioni (87.959 nel 2012 -1%) da parte dell'utenza, per una percentuale che rappresenta il 44% delle chiamate complessive. L'ammontare più rilevante è rappresentato dai reclami che ammontano a 79.878 chiamate prevalentemente concentrate sulla qualità della pulizia delle strade e sull'abbandono incontrollato di rifiuti sul territorio cittadino. Si registrano 122 chiamate per ringraziamenti;
- 43.255 (58.330 nel 2012 -26%) richieste di informazioni prevalentemente rivolte all'attività di prelievo ingombranti e per il servizio di raccolta Porta a Porta.

Nel 2013 si è registrato un **aumento dei reclami del 5%** rispetto all'anno precedente (**4.078 reclami in meno**) che va comunque rapportato al complessivo decremento dei contatti del **-14%**.

QUALITÀ CALL CENTER			
EURO	2011	2012	2013
Tempo medio di attesa al call center (sec)	27	23	17
N. di contatti al call center	277.224	230.914	197.876
N. reclami ricevuti	95.955	75.800	79.878
% di risposta la reclamo	60%	61%	61%



TIPOLOGIA DEI CONTATTI



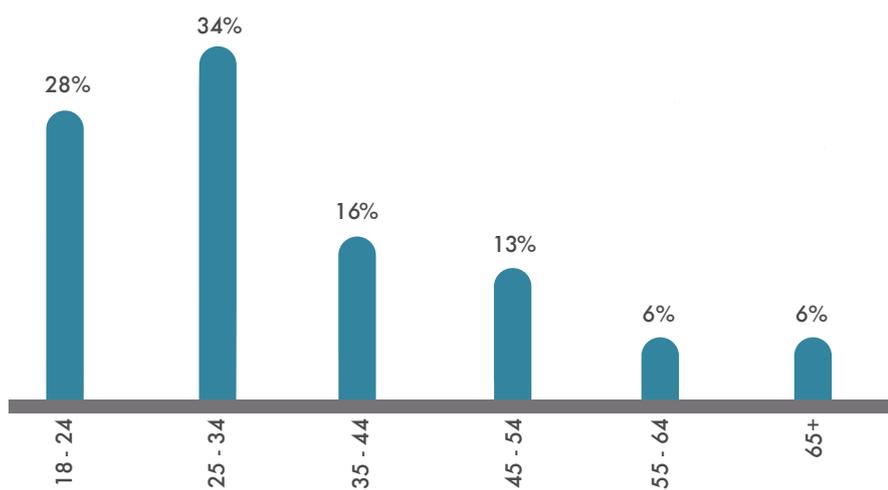
IL SITO INTERNET

Nel 2013 il portale di ASIA Napoli ha registrato 136.079 visite, segnando un aumento rispetto al 2012 (35%), anche se resta da considerare che il sito è stato lanciato nel marzo del 2012. Il numero di visitatori unici è pari a 150.599, per un totale di 828.420 pagine visualizzate. Nel complesso, il 23% dei visitatori è un returning visitor (visitatori abituali), mentre il 77% è costituito da new visitor (nuovi visitatori).

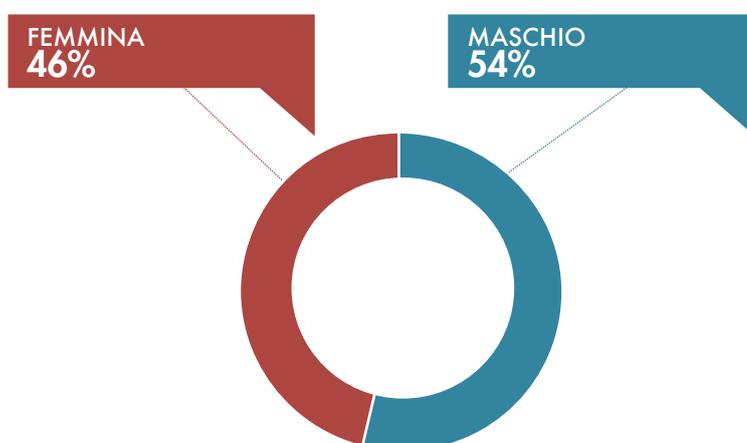
	2012	2013
Sessioni	100.762	136.079
Sessioni medie mensili	10.076	11.340
Utenti	78.697	106.460
Visualizzazioni di pagine	283.867	351.443
Pagine consultate mensilmente	2,8	2,6
% Nuove visite	78%	77%
% dei visitatori abituali	22%	23%

Se si analizza in dettaglio il profilo dei visitatori il 77% ha una età compresa tra 18 e 44 anni ed il 54% è di sesso maschile.

ETA'



SESSO



CAMPAGNA AVANZI QUALCOSA?

A supporto del nuovo sistema di raccolta stradale degli scarti alimentari, ASIA Napoli hanno lanciato la nuova campagna di comunicazione denominata "Avanzi Qualcosa?"

La campagna di comunicazione è stata organizzata in modo tale da utilizzare contemporaneamente diversi canali, di seguito il dettaglio.

CAMPAGNA MEDIA

- conferenza stampa nella sede del Comune di Napoli a P. San Giacomo alla presenza del Sindaco di Napoli Luigi De Magistris, del Vice Sindaco Tommaso Sodano e del Presidente di ASIA Napoli Raffaele Del Giudice;
- invio della nota stampa e di una clip promozionale a tutte le redazioni locali e online;
- rassegna stampa con oltre 50 articoli pubblicati su carta stampata e online;
- 15 interviste rilasciate dal Presidente Raffaele Del Giudice sull'argomento.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA

Oltre ai classici materiali cartacei (locandine, poster, manifesti, adesivi) sono stati realizzati uno spot per la tv e un jingle fatto girare su radio locali.

- 200 manifesti affissi nella città di Napoli;
- 100.000 tra locandine e poster distribuiti a Napoli;
- 200 locandine adesive installate negli spazi gestiti da Metro Napoli (Linea 1 metro e funicolari);
- clip trasmessa nella linea 1 della Metropolitana.

CAMPAGNA WEB

- apertura di una sezione sul sito istituzionale di ASIA Napoli e del Comune di Napoli;
- sulla pagina facebook pubblicazione di vari banner e della clip con promozione quotidiana della campagna,
- Youtube pubblicazione del video virale;
- invio newsletter agli utenti;
- clip fatta girare sul il Mattino online;

MEDIAZIONE TERRITORIALE

- 1.300 ore di mediazione territoriale (infopoint, comunicazione domiciliare, comunicazione ai commercianti);
- 5 incontri con le Municipalità cittadine;
- 3 incontri con le associazioni ambientaliste della rete delle "4 GIORNATE";
- 10 incontri EDUCAMBIENTE a tema sulla raccolta degli Scarti Alimentari.

COMUNICAZIONE INTERNA

- invio newsletter a tutti i lavoratori ASIA Napoli.

ALTRE ATTIVITÀ

- automobile aziendale con messaggio registrato in diffusione nelle strade cittadine;
- promozione campagna mediante messaggio registrato al Call Center del numero verde.

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE CONTRO GLI SCARICHI ABUSIVI

Nella città di Napoli si contano ben 66 aree interessate quotidianamente dal fenomeno dell'abbandono indiscriminato degli ingombranti e per le quali l'azienda è stata costretta ad organizzare ripetute bonifiche straordinarie durante l'intero anno, con un aggravio di costi straordinari sugli utenti. Al fine di informare utenti e commercianti contro tale pratica ASIA Napoli ha organizzato delle giornate di sensibilizzazione sull'argomento, con l'affissione dei cartelli di divieto di scarico nelle zone più soggette a tale illecita pratica, di concerto con la collaborazione di comitati di cittadini, scuole e associazioni di volontariato e poi pubblicizzate sulla pagina aziendale di facebook.

PALACOMIECO

Il 28 novembre 2013 in Piazza del Plebiscito alla presenza del Vice Sindaco Tommaso Sodano, del Vice Presidente Comieco Piero Attoma e del Presidente di ASIA Napoli Raffaele Del Giudice, si è tenuta l'inaugurazione della tappa conclusiva del tour autunnale di Palacomieco.

Il PalaComieco porta il processo industriale del riciclo all'interno delle città e, come all'interno di un vero e proprio impianto, ne illustra le fasi principali, così da spiegare al pubblico cosa succede davvero alla carta e cartone "dopo il cassetto". Nel primo dei tre grandi igloo che compongono la tensostruttura, si trova il "Gioco della spesa sostenibile", grazie al quale si può imparare il valore degli imballaggi cellulosici (biodegradabili, riutilizzabili e riciclabili e persino dotati di elevato contenuto tecnologico e di design), a partire dalla spesa quotidiana.

Continuando nel percorso si giunge al secondo padiglione, dove la Macchina del Riciclo illustra tutti i passaggi del ciclo del riciclo, fino ai risultati più inaspettati; esposti in una mostra con prodotti a base di macero: da oggetti di uso quotidiano a veri e propri esempi di design, arte e artigianato. Grazie a due Totem interattivi, inoltre, si può calcolare con un semplice test la propria "impronta ecologica" e l'impatto sull'ambiente delle proprie abitudini quotidiane, mentre il Manifesto Interattivo dell'Ecoscuola fornirà consigli utili per seguire comportamenti "green" anche a scuola.

CAMPO DELLA SOLIDARIETÀ ITALIA - AZERBAIJAN

ASIA Napoli insieme al Comune di Napoli ha patrocinato il Campo della solidarietà organizzato dall'Associazione Italia-Azerbaijan. Il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica italiana in merito al conflitto in Nagorno Karabakh, una delle guerre dimenticate, e di gettare un ponte tra le culture e le società italiana ed azera. Congelato dal 1994, il conflitto in Nagorno Karabakh vede contrapposte due repubbliche ex sovietiche, Azerbaijan e Armenia e rappresenta una delle ferite aperte della convivenza internazionale. Il progetto ruota attorno all'organizzazione di un campo estivo per bambini azeri di età compresa tra i 12 e i 15 anni provenienti dai campi profughi e prevede il coinvolgimento dei partecipanti in una serie di attività di natura ludico-ricreativa, con un chiaro intento educativo e formativo tanto per i piccoli ospiti, quanto per gli interlocutori e i partner italiani coinvolti dal progetto. Nel corso della giornata i 15 ragazzi sono stati accompagnati da storici dell'arte, da profondi conoscitori della storia di Napoli e dal Presidente Raffaele Del Giudice nei luoghi più belli e suggestivi della città.

PULIAMO IL MONDO

Anche nel 2013 ASIA Napoli ha aderito alla iniziativa nazionale di Legambiente "Puliamo il Mondo 2013". Tre giorni a settembre sono stati dedicati ai temi ambientali ed alla sensibilizzazione al rispetto del territorio. ASIA Napoli in collaborazione con Volontari, associazioni e cittadini ha contribuito a ripulire alcune zone della città con un calendario fitto di iniziative: aree verdi, aiuole, parchi, strade, scalinate, specchi di mare ed opere d'arte come quella organizzata con MetroNapoli e Accademia di belle Arti per la rimozione delle scritte che deturpano i pannelli artistici di Lucio Del Pezzo presso la stazione della Metropolitana di Materdei.

MARCIA PER LA DIFFERENZIATA

Uècap, associazione di cittadini attivi napoletani, ha organizzato, in collaborazione con lo staff Educazione Ambientale di ASIA Napoli, sabato 26 ottobre presso la stazione Chiaiano della Metropolitana collinare una "marcia per la differenziata". I volontari dell'associazione, con i tecnici ed operatori dell'azienda, hanno distribuito brochure e volantini informativi ai commercianti e ai cittadini del quartiere per sensibilizzare tutti ad effettuare una corretta raccolta differenziata. In cinque punti critici del quartiere sono stati anche posizionati dei cartelli contro lo sversamento illegale dei rifiuti e degli ingombranti.

CAMPAGNA BAR RICICLO E CORTESIA

"Bar Riciclo e Cortesia, un Gesto d'Amore per il tuo Quartiere" questo è il nome scelto per la nuova campagna di sensibilizzazione volta a favorire la raccolta differenziata del vetro, del cartone e degli imballaggi in plastica e metalli nelle vie della movida partenopea nel quartiere Chiaia. Il Presidente Raffaele del Giudice, affiancato da dirigenti, funzionari, operatori di ASIA Napoli e membri della Municipalità di Chiaia, ha organizzato una riunione nella quale ha incontrato gli esercenti dei bar informandoli dell'installazione dei due nuovi ecopunti in via Bisignano e via Ferrigni posizionati appunto per favorire la raccolta differenziata.

CONCORSO "LA CARTA VINCENTE"

ASIA Napoli, il Dipartimento di Architettura, e Officina del Turismo Giovanile hanno collaborato per l'organizzazione di un concorso denominato "La carta vincente", per selezionare le migliori idee per la progettazione di contenitori per la raccolta di carta e cartone.

Il concorso era rivolto sia a studenti che neolaureati della facoltà di Architettura. La premiazione della migliore idea avverrà nel 2014 con un premio di 500€ messi in palio dal Dipartimento di Architettura. ASIA Napoli ha sostenuto i costi per la progettazione grafica dei materiali di comunicazione e del video per il canale You tube. L'evento è stato pubblicizzato inoltre su Facebook ed il sito internet istituzionale. Al fine di potenziare la raccolta di carta nella Facoltà di Architettura sono stati collocati 50 contenitori per la carta ed organizzato il relativo servizio di raccolta.

X FORUM INTERNAZIONALE SULLA PROTEZIONE DELLA NATURA

ASIA Napoli ha sostenuto come partner il X Forum Internazionale sulla Protezione della Natura organizzato nel novembre 2013 a Napoli dalla associazione Green Accord. Il Forum Internazionale si è rivelato un importante momento di riflessione, formazione e incontro per i giornalisti della stampa italiana ed internazionale che, pur nelle diverse specificità, sono interessati ai temi della

salvaguardia della Natura. Il Forum Internazionale ha proposto relazioni e incontri tra i giornalisti e i massimi esperti dei vari settori che compongono il variegato mondo dell'Ecologia.

CESVITEC JOB DAY

Nel novembre del 2013 il Cevvitec presso la Camera di Commercio ha organizzato il Job Day ovvero la giornata di lavoro e del fare impresa. L'iniziativa prevede l'orientamento direttamente in azienda di studenti degli istituti con stage in pillole in collaborazione con l'Ufficio regionale scolastico campano. Le aziende sono invitate ad accogliere, per una giornata, uno studente degli ultimi anni delle scuole superiori della provincia di Napoli. Il Job Day si ispira alle esperienze di Job Shadow nate negli Stati Uniti, dove da anni viene utilizzato in molte scuole come strumento di orientamento al mondo del lavoro: il Job Shadow, letteralmente «lavoro ombra», permette agli studenti di osservare «in presa diretta» quella che potrebbe essere la loro professione mentre viene esercitata. ASIA Napoli ha aderito all'invito ospitando 8 studenti in tre aree d'interesse e nominando tre tutor aziendali che hanno accompagnato gli studenti nelle giornate di orientamento:

- 4 studenti presso un centro di raccolta per quattro giorni;
- 2 studenti presso l'ufficio Information Technology per due giorni;
- 2 studenti presso l'ufficio Manutenzione automezzi per due giorni.

NAPOLI COME ECOSISTEMA

11 lezioni per i ragazzi dei licei di Napoli organizzato dall'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo di Napoli del CNR di Napoli, dal FAI Campania e dall'Ordine degli Ingegneri presso la Basilica di San Giovanni Maggiore Pignatelli.

Il Presidente Raffaele Del Giudice e l'Amministratore Delegato Daniele Fortini sono stati i relatori, nel mese di ottobre del 2013, di una delle lezioni rivolta a centinaia di ragazzi sul tema dell'emergenza rifiuti.

L'evento si propone di fornire ai ragazzi una serie di strumenti di analisi e di interpretazione della città di Napoli e del suo hinterland in quanto luogo di risorse al contempo naturali ed umane, come luogo in cui i fenomeni sociali, economici e demografici sono venuti ad interagire con lo spazio geografico entro i quali si svolgono.

Il corso è finalizzato non solo ad una ricaduta sul piano culturale, ma anche all'elaborazione di una coscienza nuova del vivere civile, del modo di formare ed educare le generazioni future.

OLLIP E IL GRANDE INCENERITORE

Luca Dalisi ha firmato una nuova graphic novel **"Ollip e il grande inceneritore"** raccontando con colori e passione la tragedia della Terra dei fuochi. Concepita per bambini ma rivolta anche agli adulti, con una storia strutturata come un corposo romanzo d'avventura illustrato dalle tavole dal tratto morbido, acquarellato e pluricromatico di Dalisi attraverso otto capitoli sottotitolati alla maniera della prima edizione del «Pinocchio» di Collodi. È anche un'opera di impegno educativo e civile, una denuncia ambientalista in chiave fantastica, un contributo alla cittadinanza attiva e uno strumento divulgativo e didattico rigoroso, ma senza pedanterie, che risulta particolarmente utile oltre che tragicamente attuale, nel paese dell'eterna emergenza rifiuti e del dramma della Terra dei Fuochi. L'autore ha concepito il suo nuovo libro come un'opera di progettazione partecipata: in collaborazione con ASIA Napoli, che ha fornito alle copie napoletane del romanzo una mappa

completa disegnata da Dalisi delle isole ecologiche presenti in città, più un sostegno economico all'iniziativa per l'importo di 500€.

R GENERATION SAN PELLEGRINO

Campagna educativa itinerante "Raccogli la plastica, semina il futuro", giunta alla seconda edizione e promossa dal Gruppo Sanpellegrino, in collaborazione con le aziende di igiene urbana preposte alla raccolta dei rifiuti nelle città di Milano, Roma e Napoli, comuni che hanno patrocinato l'iniziativa nel 2013.

Nato con lo scopo di sensibilizzare i bambini delle scuole primarie italiane ad una corretta gestione della raccolta differenziata del PET, il progetto ha dato così il via alla R-Generation ovvero la generazione del riciclo, rispettosa dell'ambiente e impegnata per un futuro sostenibile. Oltre 30.000 bambini si sono sfidati tra ottobre e dicembre 2013 nella raccolta di più di 663.000 bottiglie, per un totale di circa 20 tonnellate di PET prelevati nelle scuole delle 3 città coinvolte dalle rispettive aziende di igiene urbana.

Nel 2014 il concorso terminerà con la premiazione delle scuole vincitrici che riceveranno utili premi per le attività didattiche: kit da palestra, materassini e altri strumenti per l'educazione fisica insieme a un righello ricevuto da ogni alunno che ha partecipato all'iniziativa, il tutto in plastica riciclata.

EVENTI E SPONSORIZZAZIONI

Il rapporto e la vicinanza con il territorio e i suoi cittadini e il rispetto dell'ambiente, sono al centro dello spirito con cui ASIA Napoli effettua le scelte di sponsorizzazione e partecipazione ad eventi.

Nel 2013 ASIA Napoli ha rinnovato la sua presenza ad Energy Med la mostra convegno sulle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e alla fiera del Baratto e dell'usato sempre con postazioni di raccolta differenziata dedicate all'evento.

Inoltre l'Azienda ha confermato la sua partecipazione al Napoli Pizza Village una manifestazione dedicata alla pizza napoletana doc. Anche quest'anno l'evento è stato l'occasione per sensibilizzare tutti i visitatori sull'importanza della raccolta differenziata e allo scopo ASIA Napoli ha fornito ogni singola pizzeria che ha partecipato di appositi contenitori per la raccolta differenziata.

Per il secondo anno consecutivo, bianco (carta), giallo (imballaggi), verde (vetro) e marrone (residui organici), sono i colori della pizza "4 Frazioni" che, come per lo scorso anno, è oggetto di un concorso simbolico tra le pizzerie.

ASIA Napoli ha premiato la Pizzeria che nel corso della manifestazione ha meglio interpretato lo spirito promozionale della neonata pizza a tema.

La proclamazione della miglior pizza a tema, prevede la consegna alla pizzeria vincitrice del trofeo pizza "4 Frazioni". Uno stand informativo è stato a disposizione dei visitatori per l'intera durata del Pizza Village.

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E SULLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI CON ASSOCIAZIONI ED ENTI

- Associazione del quartiere Soccavo evento di sensibilizzazione sulla RD
- Maratona di Napoli
- Associazione Nazionale Giovani Esploratori
- Associazione Friarielli Ribelli evento al Parco di Capodimonte
- Partenza Giro d'Italia
- Concerto Bruce Springsteen
- Pulizia straordinaria Ippodromo di Agnano, Zoo di Napoli, Stadio San Paolo
- America's Cup
- Festa del riciclo con la IX Municipalità
- Associazione Quercia evento di sensibilizzazione sulla RD
- Associazione Pro Natura Napoli per il progetto RD nella Sanità
- Associazione Terra futura presso la stazione della metro di Chiaiano

ASIA NAPOLI, CIAL, NESPRESSO, E COIN PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLE CIALDE DA CAFFÈ IN ALLUMINIO

In collaborazione con il CIAL (Consorzio Nazionali Imballaggi in Alluminio) ASIA Napoli ha sottoscritto una convenzione con la Nespresso per la raccolta differenziata delle cialde di caffè in alluminio. Le cialde portate dai cittadini presso la COIN di Via Scarlatti, sono raccolte e trasportate presso un centro di trasferimento da ASIA Napoli, mentre la CIAL provvede a consegnarle presso gli impianti di selezione convenzionati. Mentre l'avvio al compostaggio del caffè residuo è invece gestito direttamente da Nespresso.

Dopo quasi tre anni dall'avvio del progetto Ecolaboration (2011) sono più che positivi i risultati della raccolta, recupero e riciclo delle capsule da caffè Nespresso.

Il progetto consente di garantire il recupero di risorse importanti altrimenti destinate allo smaltimento in discarica:

- alluminio, materiale con cui sono fatte le capsule, che può essere riciclato al 100%
- caffè residuo avviato al compostaggio

A Napoli nel 2013 sono state raccolte **5 tonnellate di capsule registrando un aumento del 71% rispetto al 2012 ed un ricavo dal recupero di 2.576€.**

EDUCAMBIENTE

ASIA Napoli promuove all'inizio di ogni anno scolastico progetti di educazione ambientale, al fine di sensibilizzare il mondo scolastico sui temi connessi ai rifiuti, ai servizi di raccolta e di intervenire nei processi formativi, mettendo a disposizione le competenze aziendali.

Dal 2002 si sta realizzando un coordinamento dei progetti di educazione ambientale, individuato nel contenitore denominato "Educambiente", al fine di dare omogeneità all'azione di ASIA Napoli salvaguardando le esperienze più positive ed efficaci. ASIA Napoli ha promosso anche per l'anno scolastico 2013/2014 il progetto Educambiente che come l'anno precedente è stato inserito nella campagna di comunicazione Città Ecologica del Comune di Napoli. Quindici le scuole aderenti al progetto. Il tema da affrontare dovrà essere la lotta all'abbandono incivile con la promozione dell'impiego gratuito, per tutti i cittadini, delle isole ecologiche (sia fisse che itineranti). Le scuole dovranno pensare una giornata scolastica a tema (con la partecipazione dei genitori).

LE ASSOCIAZIONI CUI PARTECIPA ASIA NAPOLI

ASIA Napoli aderisce al sistema Confservizi, l'insieme di associazioni e federazioni rappresentative dei servizi pubblici locali. Fanno parte del sistema le federazioni di settore come Federambiente e le associazioni regionali come Confservizi - Campania. ASIA Napoli aderisce anche al CIC (Consorzio Italiano Compostatori), ed alla Fondazione Rubens Triva Sicurezza, Lavoro, Ambiente.

RELAZIONE CON I MEDIA

ASIA Napoli effettua, con il supporto di una società esterna, un'analisi mensile della rassegna stampa prendendo in considerazione i quotidiani nazionali e locali. L'analisi della rassegna stampa è svolta in termini qualitativi e quantitativi. Gli articoli sono suddivisi tra stampa nazionale e locale, in tono positivo, critico e neutro e per dimensione e collocazione dell'articolo (prima pagina, editoriale, foto, etc). **Nel 2013 gli articoli positivi su stampa sono complessivamente aumentati del 5% e dell'11% quelli critici rispetto al 2012.** I principali temi affrontati dalla stampa sono stati: i nuovi servizi di raccolta stradale organico e multimateriale pesante, aggiornamenti normativi, la qualità dei servizi, la lotta agli sversamenti abusivi.

PRESENZA ASIA NAPOLI RASSEGNA STAMPA			
N.	2011	2012	2013
Positivo	290	263	163
Negativo	360	222	181
Neutro	2.344	1.008	356
Totale	2.994	1.493	700

PRESENZA ASIA NAPOLI RASSEGNA STAMPA			
%	2011	2012	2013
Positivo	10%	18%	23%
Negativo	12%	15%	26%
Neutro	78%	68%	51%
Totale	100%	100%	100%

I FORNITORI

Le condizioni negoziali applicate da ASIA Napoli mirano a garantire condizioni di competitività, correttezza e rispondenza al Codice Etico aziendale e alla compatibilità finanziaria.

Elementi fortemente di mercato sono il prezzo e i tempi di consegna.

Nel 2013 il valore complessivo delle forniture è stato di **25,2 milioni -46%** rispetto al 2012.

Nel 2013 sono state indette **22 gare ad evidenza pubblica** di cui 20 aggiudicate al massimo ribasso per un importo complessivo di 16 milioni di euro e 1 con il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, quest'ultima per il servizio di buoni pasto.

Occorre sottolineare nell'ambito delle gare pubbliche del 2013 quella indetta per il project financing finalizzato alla progettazione, costruzione e gestione di un impianto di trattamento della frazione umida da raccolta differenziata finalizzato al recupero di energia elettrica ed alla produzione di compost di qualità. La gara è andata deserta.

Attualmente i tecnici dell'azienda e l'azionista stanno rivalutando tutti gli aspetti della gara per potere riformulare la proposta.

Inoltre sono state indette 33 gare informali, 3 gare informali sul mercato elettronico e 17 richieste di offerte sempre sul mercato elettronico, 4 sulla piattaforma CONSIP, 57 sul Mepa (mercato elettronico pubblica amministrazione), 108 affidamenti diretti, per un importo complessivo di 22 milioni di euro.

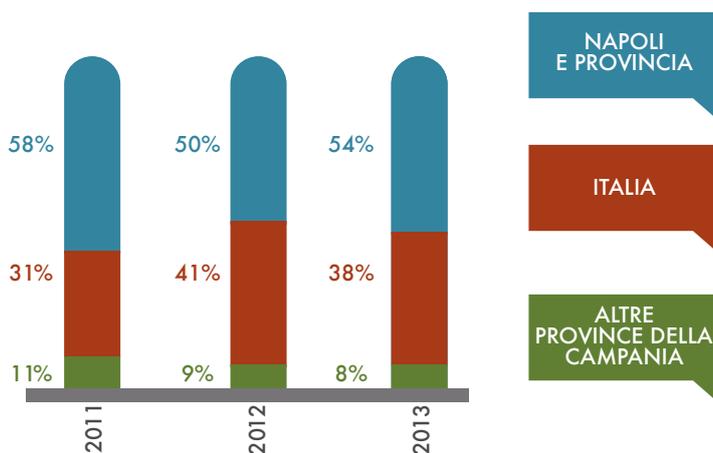
NUMERO FORNITORI DISTINTI TRA BENI E LAVORI - SERVIZI			
N°	2011	2012	2013
Beni	57	69	45
Lavori e Servizi	135	150	115
Beni Lavori Servizi	26	28	19
Totale	218	247	179

IMPORTO FORNITURE			
€	2011	2012	2013
Beni	8.440.719	17.095.738	8.542.466
Lavori e Servizi	32.548.754	19.089.290	13.345.721
Beni Lavori Servizi	11.189.945	10.502.242	3.398.796
Totale	52.179.418	46.687.270	25.286.983

NUMERO ORDINI			
N°	2011	2012	2013
Beni	729	887	708
Lavori e Servizi	878	1.174	778
Beni Lavori Servizi	2	6	18
Totale	1.609	2.067	1.504

LA RICADUTA SUL TERRITORIO

FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA



Si conferma anche nel 2012 l'impatto positivo generato da ASIA Napoli sul territorio. Una indicazione di tale ricaduta è data dalla localizzazione delle aziende fornitrici: **il 62% dei fornitori di ASIA Napoli è composto da aziende che hanno la sede commerciale in Campania**. In termini di valore economico nel 2013 ASIA Napoli ha commissionato 16 milioni di forniture, pari al 64% del totale, ad aziende che hanno la sede commerciale in Campania.

IMPORTO FORNITURE PER AREA GEOGRAFICA			
N°	2011	2012	2013
Altre Province della Campania	5.397.073	7.600.752	6.230.744
Italia	34.294.620	26.357.993	9.095.153
Napoli e Provincia	12.487.725	12.728.526	9.961.085
Totale complessivo	€ 52.179.418	€ 46.687.271	€ 25.286.982

CONSIP

"Concessionaria Servizi Informativi Pubblici" è una Società per Azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ne è l'azionista unico. Nata nel 1997 con l'obiettivo di avviare l'attuazione di un cambiamento nella gestione delle tecnologie dell'informazione nello stesso Ministero. CONSIP riveste un duplice ruolo: da una parte si occupa di fornire servizi di consulenza e di assistenza progettuale, organizzativa e tecnologica per il MEF e per la Corte dei conti, dall'altra di gestire il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione.

IL CONTENZIOSO CON I FORNITORI

A fine 2013 risultano pendenti, nell'ambito della giurisdizione ordinaria, tributaria, ed amministrativa diverse controversie. Tre le principali controversie occorre segnalare quelle delle ditte aggiudicatrici dell'appalto relative alla raccolta e trasporto RSU per il riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti dalle rispettive società nei periodi di emergenza rifiuti. L'ammontare richiesto supera i 20 milioni di euro a fronte dei quali la società ha cautelativamente stanziato 1,5 milioni di euro nel Fondo Rischi. Gran parte del contenzioso appare in via di definizione e le risultanze sono state favorevoli per ASIA Napoli in primo grado. Ad oggi risulta pendente in primo grado solo uno dei sei giudizi attivati dalle ditte affidatarie del servizio di raccolta. A fronte delle soccombenze in primo grado sono stati prodotti ricorsi in appello per tre giudizi.

A ciò occorre aggiungere il contenzioso, in danno dell'ASIA Napoli, degli ex dipendenti delle ditte ex appaltatrici, in base all'istituto della solidarietà ex art. 29 D.Lgs. 276/03 derivante dalle posizioni di credito vantate nei confronti della Società.

LE ISTITUZIONI

ASIA Napoli promuove rapporti positivi con le istituzioni, in particolare con le istituzioni operanti nel territorio di riferimento e, a livello nazionale, con le strutture con cui interagisce per lo svolgimento delle proprie attività. Nei rapporti con le Istituzioni e le Pubbliche Amministrazioni i soggetti preposti sono tenuti alla massima trasparenza, chiarezza e correttezza.

La collaborazione di ASIA Napoli con le istituzioni è frutto sia della scelta di cooperazione, in particolare con l'amministrazione del Comune di Napoli in qualità di socio unico, sia della decisione di svolgere un ruolo attivo e propositivo nei rapporti con tutte le Istituzioni, soprattutto per dare ogni contributo utile alla risoluzione del problema emergenziale.

Alla Pubblica Amministrazione spetta circa il 6% del valore aggiunto rappresentato quasi esclusivamente da trasferimenti di carattere tributario.

IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Relativamente all'aspetto fiscale si segnala che nel corso del 2012 la Guardia di Finanza Nucleo Polizia Tributaria ha avviato un controllo in materia di Tributo Speciale (c.d. Ecotassa) per il conferimento dei rifiuti in discarica di cui alla legge 549/95 e della L.R. 16/10. L'attività di controllo si è conclusa nel gennaio 2013 con la redazione e la notifica di un processo verbale di constatazione (di seguito PVC) contenente violazioni formali e sostanziali riferite esclusivamente alla Ecotassa. Dalle verifiche della Guardia di Finanza è inoltre emerso che il tributo è stato incassato dalla società provinciale.

Nel novembre del 2013 la Giunta Regionale della Campania Settore Finanze e Tributi, recependo i rilievi nel PVC contestava ad ASIA Napoli le seguenti presunte violazioni:

- omesso versamento dell'Ecotassa
- omessa dichiarazione di cui all'art.3, comma 30, della L. 546/1995

ASIA Napoli rispetto a tali violazioni ha prodotto istanza di annullamento per autotutela e provvederà nel 2014 a presentare ricorsi presso la Commissione tributaria Provinciale di Napoli.

I FINANZIATORI

La Posizione Finanziaria Netta al 31/12/2013 è pari a complessivi - 91 milioni di euro con un decremento di -9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012.

L'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti è evidenziata da flussi di cassa della gestione corrente positivi per un ammontare di 14 milioni di euro.

L'assorbimento di cassa di 4 milioni di euro per la variazione tra attività e passività aziendali è connessa essenzialmente alla dinamica dei tempi di incasso e di pagamento dei crediti e debiti della Società. Il flusso netto di cassa positivo di 6 milioni di euro ha una origine esclusivamente gestionale rispetto al 2012 dove invece trovava giustificazione nel versamento dell'aumento di capitale di 43 milioni di euro che è stato solo parzialmente utilizzato (10 milioni di euro) per l'esecuzione del piano di investimenti programmato.

L'ammontare dello stanziamento del Comune di Napoli per l'anno 2013 e l'andamento degli incassi hanno rappresentato una garanzia di equilibrio finanziario che hanno consentito di gestire in equilibrio il circolante ma non il piano degli investimenti, a tal proposito è stato richiesto all'azionista di ridurre i tempi di incasso e consentire il completamento del piano degli investimenti.

L'indebitamento complessivo nei confronti del sistema bancario pari a 100 milioni di euro ha risentito dell'irrigidimento delle posizioni degli istituti finanziari mantenendo elevati gli spread sugli affidamenti in ragione del rating negativo dell'Ente Locale soprattutto in conseguenza della mancata approvazione del piano di riequilibrio. Allo stesso tempo il buon andamento dell'Euribor ha certamente contribuito a non penalizzare ulteriormente la Società.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA			
	2011	2012	2013
Disponibilità liquide	-	-	-
Depositi bancari e postali	2.553.310	1.220.321	3.613.675
Denaro e valori in cassa	6.442	4.792	7.272
Totale disponibilità liquide	2.559.752	1.225.113	3.620.947
Debiti finanziari a breve termine	106.038.988	101.350.386	94.579.162
Posizione finanziaria netta	-103.479.236	-100.125.273	-90.958.215



4.394
ORE DI FORMAZIONE



3.606
ORE DI FORMAZIONE
SULLA SICUREZZA



26%
RD ASIA NAPOLI
+ RACCOLTA TERZI



7 SEC.
TEMPO MEDIO DI ATTESA
AL CALLCENTER



**UN RAPPORTO
DI FIDUCIA
CON I CITTADINI,
PERSEGUENDO L'EQUILIBRIO
ECONOMICO ED AMBIENTALE,
VALORIZZANDO L'IMPEGNO
DEI LAVORATORI,
RISPETTANDO
E PRESIDANDO
LA LEGALITÀ
NELLA GESTIONE
DEI RIFIUTI.**

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

LO SCENARIO EUROPEO

I rifiuti sono un problema che colpisce tutti. Tutti noi produciamo rifiuti in media, ognuno dei 500 milioni di persone che vivono in Europa gettano via 500 kg di rifiuti domestici ogni anno, a cui occorre sommare l'immensa quantità di rifiuti prodotti generate dal settore manifatturiero (360 milioni di tonnellate) ed edilizio (900 milioni di tonnellate), mentre la rete idrica e il settore dell'energia generano altre 95 milioni di tonnellate. In tutto l'Europa produce tre miliardi di tonnellate di rifiuti ogni anno.

Tutti questi rifiuti generano un enorme impatto sull'ambiente, causando l'inquinamento dei gas serra responsabili del cambiamento climatico, in aggiunta occorre considerare anche una significativa perdita di materiali - un problema particolare per l'UE che dipende fortemente dalle importazioni di materie prime.

L'ammontare dei rifiuti è aumentata ed è cambiata anche la loro composizione, in parte per l'aumento dei rifiuti del settore hi - tech. Ciò comporta che i rifiuti contengano in maniera crescente un mix di materiali, come plastica, metalli preziosi, e materiali pericolosi.

La politica europea punta alla riduzione degli impatti sull'ambiente e sulla salute a migliorare l'efficienza delle risorse. Sul lungo termine l'UE vuole spingere verso una crescita della raccolta differenziata, e minimizzare l'estrazione di risorse naturali.

Nel 2012, a livello di UE 28, la produzione dei rifiuti urbani è pari a 247 milioni di tonnellate con una flessione del 2,4% rispetto al 2011.

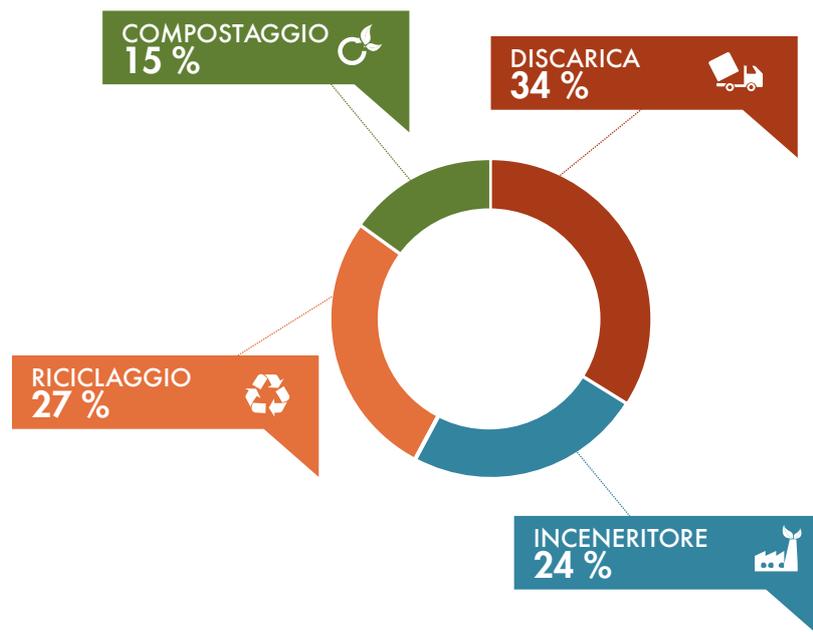
Nel 2012, a livello di UE, la produzione dei rifiuti urbani pro capite media è pari a 492 kg per abitante per anno e segna una flessione dell'-2% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione media pro capite dei rifiuti trattati è nel 2012 480 kg per abitante.

Da quanto illustrato, emerge che negli ultimi anni va consolidandosi una tendenza alla riduzione

della produzione totale e pro capite dei rifiuti urbani nel territorio dell'Unione. È necessario interrogarsi se tale trend sia legato esclusivamente alla crisi economica internazionale che penalizza i consumi o se, invece, si stiano affermando modelli di consumo e produttivi più virtuosi e attenti alla prevenzione e contenimento della produzione dei rifiuti.

Per ciò che concerne la gestione dei rifiuti nell'euro zona, circa il 34% dei rifiuti urbani gestiti nell'UE 28 è smaltito in discarica (-2% vs 2011), circa il 24% è avviato ad incenerimento (+1% vs 2011), mentre il 27% (+1% vs 2011) e circa il 15% sono avviati rispettivamente a riciclaggio e compostaggio. Per l'EU si registra un notevole incremento dei rifiuti avviati a riciclaggio e compostaggio dal 18% del 1995 al 42% del 2012.

RIFIUTI TRATTATI IN EUROPA 2012



Fonte: EUROSTAT

La Danimarca è al primo posto dei paesi della UE per rifiuti medi pro capite prodotti 668 kg, seguita da Cipro, Lussemburgo e Germania con più di 600 kg pro capite medi prodotti per abitante, e Italia, Malta, Irlanda, Austria, Olanda, Francia, Finlandia e Grecia con un valore tra i 500 e 600 kg. Inghilterra, Lituania, Spagna, Svezia, Bulgaria, Belgio, Portogallo e Ungheria hanno un valore tra 400 e 500 kg per abitante, mentre valori al di sotto di 400 kg per abitante sono registrati in Croazia, Romania Slovenia, Slovacchia, Polonia, Repubblica Ceca, Lettonia ed Estonia. Più del 50% dei rifiuti urbani sono riciclati e compostati in Germania, Austria e Belgio. Il metodo di trattamento differisce tra gli stati membri. Nel 2012, più del 50% dei rifiuti urbani

sono riciclati e compostati in Germania (65% dei rifiuti trattati), Austria (62%) e Belgio (57%). Anche la maggior parte dei rifiuti in Olanda sono avviati al riciclaggio e compostaggio (50%), Lussemburgo (47%), Inghilterra (46%), Irlanda (45%), Francia (39%).

In Italia la percentuale dei rifiuti avviati al riciclaggio e compostaggio il 38% del totale.

Osservando separatamente il metodo di trattamento, la percentuale dei rifiuti avviati al riciclaggio in Germania (47%) dei rifiuti trattati, Slovenia (42%), Irlanda (37%), Belgio (36%), Estonia (34%), Danimarca e Svezia insieme (32%), Italia (24%).

Con riferimento allo smaltimento in discarica, si passa da percentuali inferiori pari a zero in Germania 0,5%, all'1% in Belgio, 3% in Austria, Paesi Bassi e Svezia, Romania (99%), Malta (87%), Croazia (85%), Lituania (84%) e Grecia (82%). In Italia il 37% dei rifiuti urbani sono smaltiti in discarica pari a 11 milioni di tonnellate.

I rifiuti urbani sono composti per la maggiore parte da rifiuti domestici, ma a questi spesso occorre aggiungere una parte dei rifiuti prodotti da uffici, istituzioni pubbliche, le cui quantità variano da città a città in funzione del sistema locale di smaltimento. Non sono inclusi i rifiuti dalla agricoltura e dall'industria che rientrano nella categoria dei rifiuti speciali.



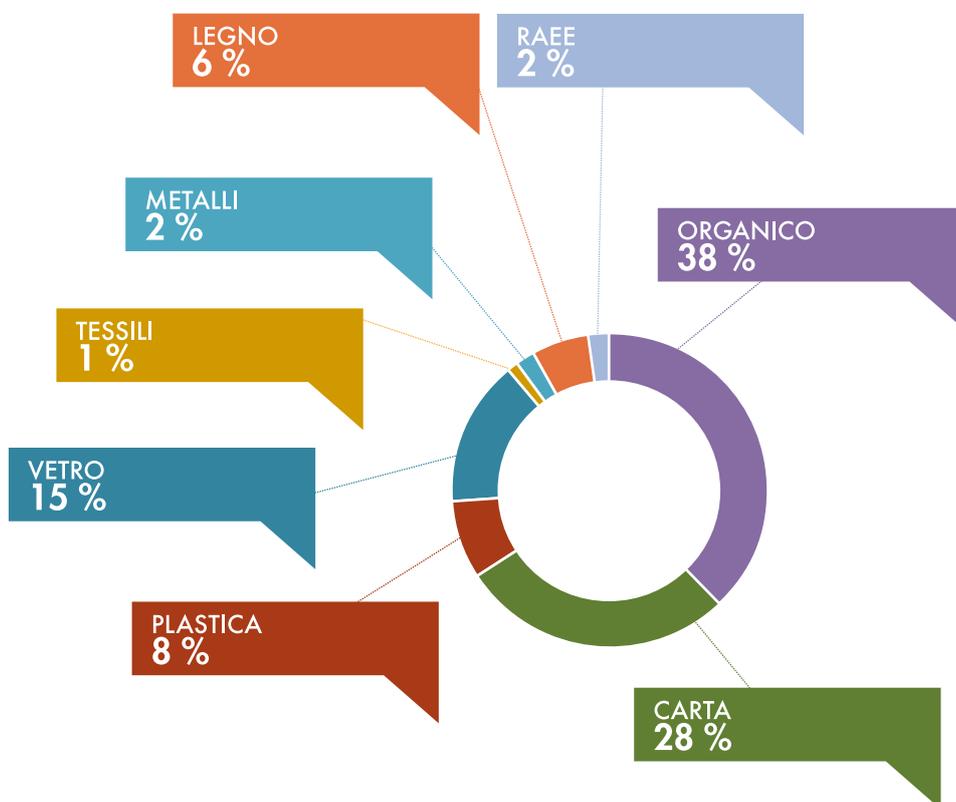
**OGNUNO
DEI 500 MILIONI
DI PERSONE
CHE VIVONO IN EUROPA
GETTANO VIA
500 KG
DI RIFIUTI DOMESTICI
OGNI ANNO**

LO SCENARIO ITALIANO

Per quanto riguarda i rifiuti urbani prodotti in Italia nel 2013 la produzione nazionale si attesta, a circa 29,6 milioni di tonnellate, facendo registrare una riduzione di quasi 400 mila tonnellate rispetto al 2012 (-1,3%). L'andamento della produzione dei rifiuti urbani appare coerente con gli indicatori socio economici e in particolare con quello relativo ai consumi delle famiglie. Nel 2013 il PIL e la spesa delle famiglie fanno registrare contrazioni rispettivamente dell'1,9% e del 2,5% a fronte di una riduzione più contenuta del dato di produzione dei rifiuti urbani (-1,3%).

Relativamente alla produzione pro capite il valore del Nord è di 489 kg per abitante per anno, mentre i valori del Centro e del Sud si collocano, rispettivamente a 549 e 448 kg per abitante per anno. Nel 2013, la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 42,3% della produzione nazionale facendo rilevare una crescita di oltre 2 punti rispetto al 2012. Analizzando il dato per macro aree il Nord raggiunge una percentuale del 54,4%, del 36,3% il Centro e del 28,9% il Mezzogiorno. Nell'analisi dei dati per frazione merceologica la raccolta della frazione organica nel 2013 aumenta dell'8,5% pari a 5,2 milioni di tonnellate, 3 milioni di tonnellate per la frazione cellulosica +0,5% rispetto al 2012, 1,6 milioni di tonnellate per il vetro +0,3% verso 2012, 945 mila tonnellate di plastica +6,2% verso 2012.

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI RIFIUTI AVVIATI AL RICLAGGIO 2013



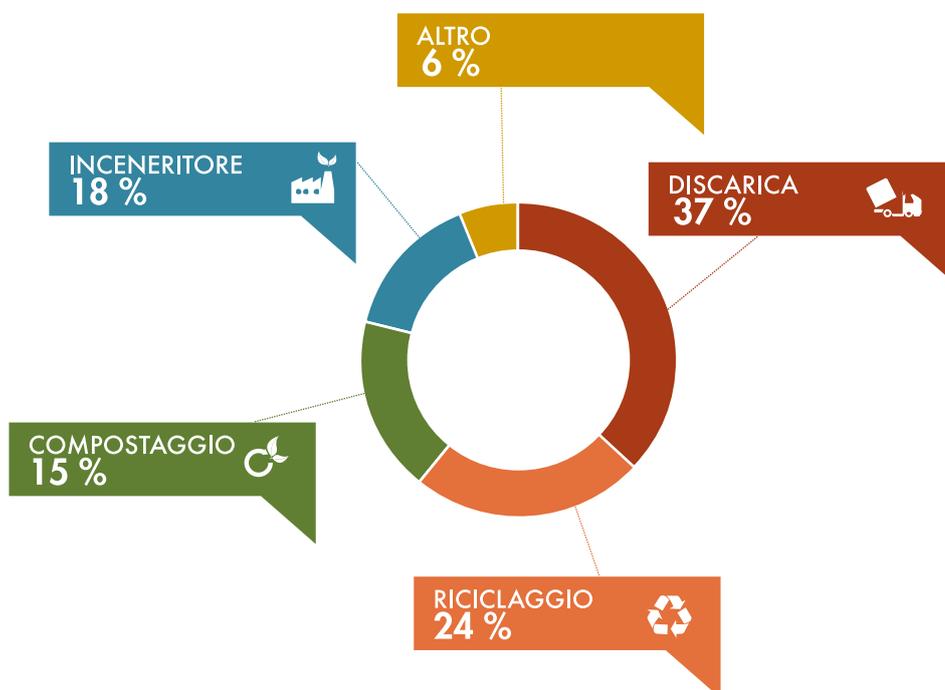
Fonte stime ISPRA

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti in Italia l'analisi dei dati evidenzia che lo smaltimento in discarica è ancora una forma di gestione molto diffusa interessando il 37% dei rifiuti urbani prodotti.

Tuttavia il riciclaggio delle diverse frazioni provenienti dalla raccolta differenziata è pari al 38%, di cui il 14,6% è costituito dall'organico, ed il 24,1% dalle restanti frazioni merceologiche.

Il 18,2% dei rifiuti urbani prodotti è incenerito, mentre circa l'1,9% viene inviato ad impianti produttivi, lo 0,7% per la copertura delle discariche, l'1,7% viene inviato a ulteriori trattamenti, e l'1,3% è destinato a siti extra nazionali.

RIFIUTI TRATTATI IN ITALIA 2013

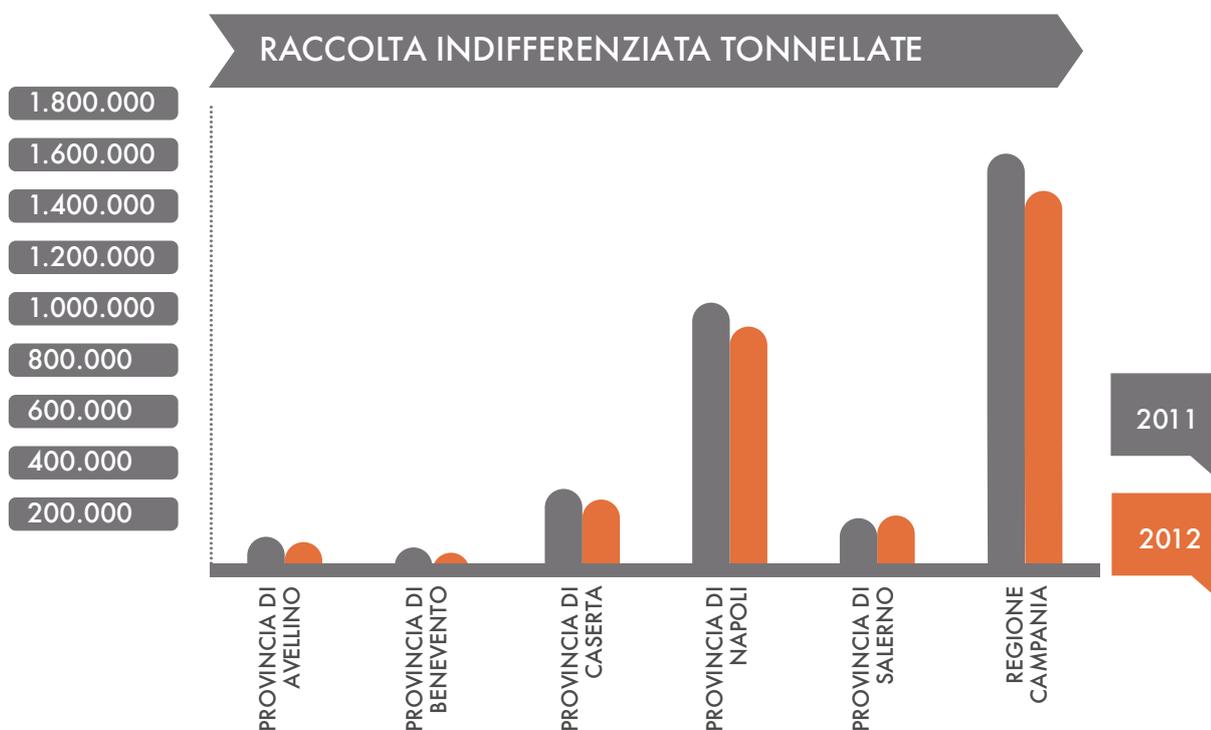


Fonte dei dati EUROSTAT

LA REGIONE CAMPANIA

I dati forniti S.I.O.R.R. (Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti) consentono di rappresentare l'andamento della raccolta a livello regionale. I dati riportati risalgono al 2012 in quanto alla data di pubblicazione del documento i dati 2013 non sono ancora certificati.

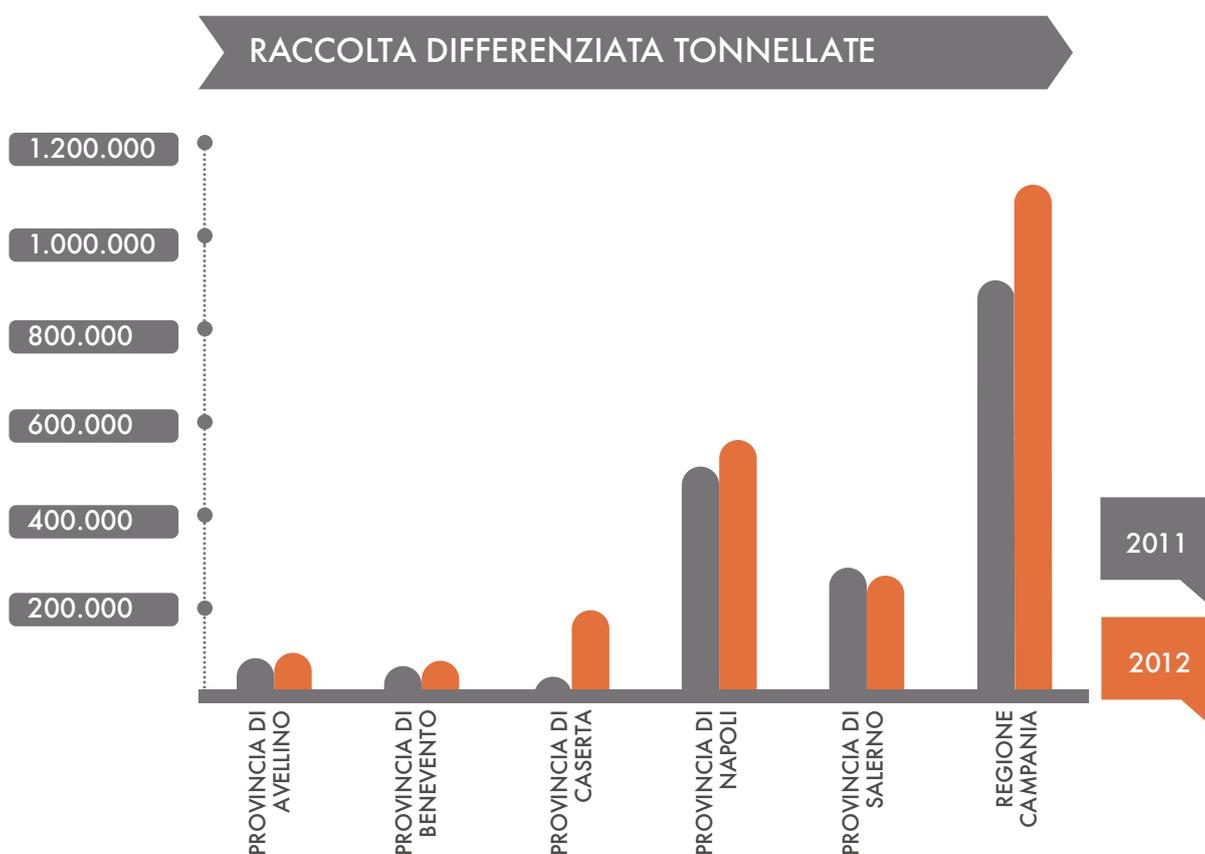
I rifiuti indifferenziati nel 2012 si riducono del 9% rispetto al 2011, con una diminuzione dei rifiuti significativa nella Provincia di Benevento (-21%), nella Provincia di Caserta (-15%) e di Napoli (-9%).



Fonte S.I.O.R.R.

RUR	2011	2012
Provincia di Avellino	77.960	71.853
Provincia di Benevento	44.194	34.742
Provincia di Caserta	296.509	252.049
Provincia di Napoli	1.031.675	935.067
Provincia di Salerno	193.809	198.669
Regione Campania	1.644.147	1.492.380

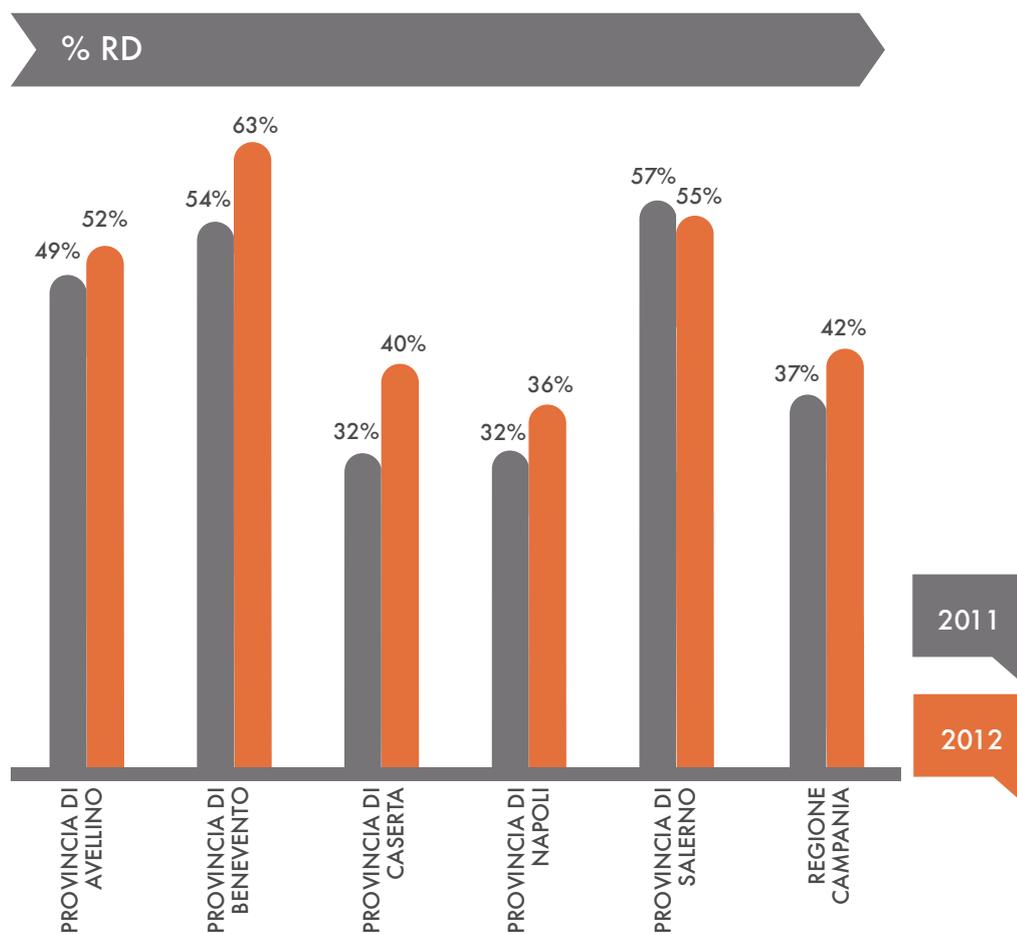
Per quanto riguarda l'andamento della raccolta differenziata si registra un considerevole aumento complessivo della raccolta del 24% rispetto al 2011 sul quale risultato ha giocato un ruolo decisivo la crescita straordinaria registrata nella Provincia di Caserta.



Fonte S.I.O.R.R.

RD		
	2011	2012
Provincia di Avellino	75.696	78.251
Provincia di Benevento	52.426	57.716
Provincia di Caserta	13.650	170.850
Provincia di Napoli	481.289	534.145
Provincia di Salerno	252.660	243.972
Regione Campania	875.721	1.084.934

La percentuale di raccolta differenziata della Regione Campania è del 42% nel 2012 con un aumento del 5% rispetto all'anno precedente, in particolare le Province di Avellino, Benevento e Salerno hanno raggiunto le percentuali previste dalla normativa (oltre il 45%) mentre la Provincia di Caserta è al 40% e quella di Napoli ha una percentuale del 36% nel 2012 con un incremento di quattro punti percentuali rispetto al 2011.



Fonte S.I.O.R.R.

GLI ASPETTI AMBIENTALI DEI SERVIZI DI ASIA NAPOLI

Per quanto riguarda i servizi di igiene urbana hanno particolare rilevanza per ASIA Napoli i seguenti obiettivi:

- la promozione e l'applicazione di iniziative di prevenzione dei rifiuti e riutilizzo dei prodotti;
- l'incremento della raccolta differenziata e il conseguente recupero di materia;
- la riduzione dei rifiuti in discarica conformemente alle norme europee e nazionali;
- il recupero di energia dai rifiuti.

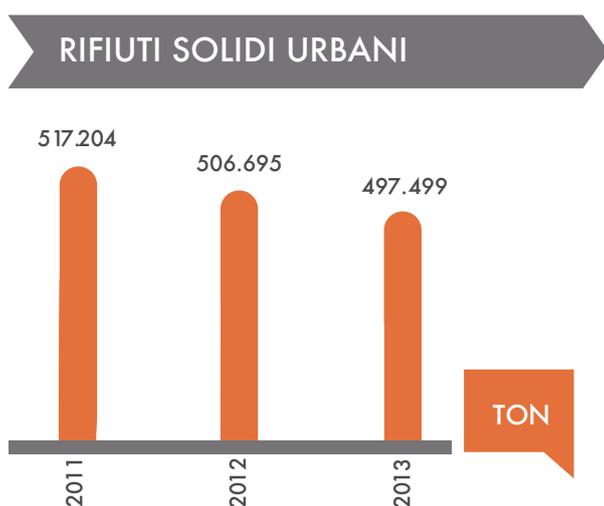
I RIFIUTI SOLIDI URBANI RACCOLTI

ASIA Napoli ricopre un ruolo primario nelle attività relative alla gestione dei rifiuti urbani della città di Napoli gestendo il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti della intera città di Napoli per una popolazione complessiva di circa 960 mila abitanti.

Il Sistema di Raccolta e Trasporto (SRT) di ASIA Napoli è caratterizzato da tre servizi principali:

- Raccolta stradale, sistema caratterizzato da contenitori collocati stabilmente sul suolo pubblico o ad uso pubblico;
- Raccolta integrale, Porta a Porta sistema che prevede lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti presso le utenze (domestiche e non) stesse e la successiva esposizione dei rifiuti limitata a specifici giorni ed orari;
- Centri di raccolta ovvero infrastrutture per il conferimento differenziato di tutte le filiere dei rifiuti urbani.

Nel 2013 si è registrata una **riduzione dei rifiuti urbani raccolti direttamente da ASIA Napoli (-2% rispetto al 2012 e -4% rispetto al 2011)**. Il totale dei rifiuti raccolti, nel 2013, dalla Società è infatti pari a 497.499 tonnellate rispetto alle 506.695 dell'anno precedente. L'analisi dei dati ha evidenziato una riduzione di circa 9.000 tonnellate rispetto al 2012. In base al rapporto rifiuti del 2014 di ISPRA la Campania registra un valore di produzione pro capite tra i più bassi, pari a 434 kg/abitante per anno, di molto inferiore alla media nazionale pari a 487 kg/ed alla media del Sud 448 kg/abitante. **La produzione dei rifiuti pro capite della città di Napoli è passata da 530 kg/abitante del 2012 a 520/kg abitante del 2013.** L'andamento di produzione dei rifiuti urbani ha una forte correlazione con gli indicatori socio economici quali PIL e spese delle famiglie residenti. Le difficoltà economiche che hanno investito sia le famiglie che le attività produttive si evidenzia nella riduzione della produzione dei rifiuti urbani.



Analizzando in dettaglio i dati dei consumi delle famiglie, scorpendo la voce di acquisto di beni da quella associata all'acquisto di servizi, si rileva come la prima voce, alla quale in linea di principio, può essere più direttamente connessa la produzione dei rifiuti, mostri un calo progressivo nel corso

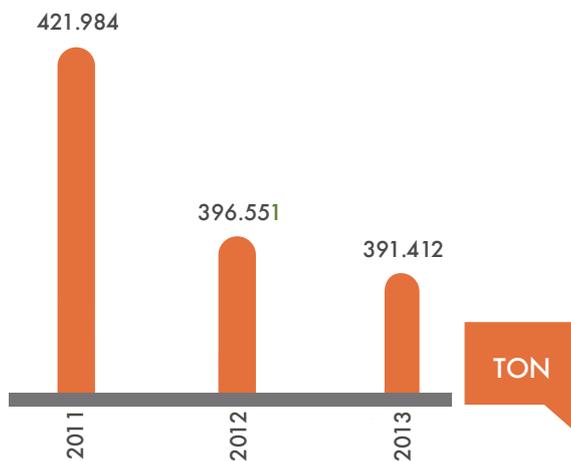
del 2012. Tenuto conto del discreto livello di correlazione rilevato tra produzione RU e spese delle famiglie, la forte decrescita degli acquisti potrebbe avere determinato una corrispondente riduzione della produzione dei rifiuti.

Nel 2013, in presenza di una flessione del PIL dell'1,4% in termini reali, il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito del 1,6% in funzione della riduzione del reddito disponibile. Quest'ultimo ha di fatto determinato la contrazione dei consumi. Alla riduzione del reddito disponibile delle famiglie hanno contribuito soprattutto la forte contrazione del reddito da attività imprenditoriale e l'inasprimento del prelievo fiscale (la produzione dei rifiuti cala del 2%).

I RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Per quanto riguarda l'andamento della raccolta dei rifiuti urbani non differenziabili si evince un trend decrescente, infatti si è registrata **una riduzione dell' 1% rispetto al 2012 e del 7% rispetto al 2011** legata molto probabilmente alla crisi economica che ha comportato una riduzione progressiva dei consumi. Infatti il rapporto ISPRA 2014 indica una forte correlazione tra le spese delle famiglie e il PIL rispetto alla produzione dei rifiuti.

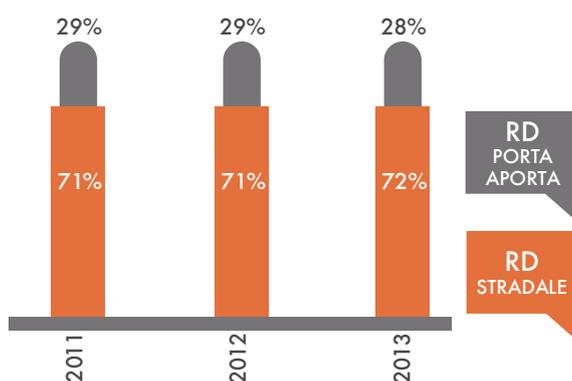
RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La raccolta differenziata nella città di Napoli è svolta con modalità stradale (di prossimità) mediante contenitori stradali (cassonetti, campane, bidoni) e integrale (Porta a Porta) per utenze domestiche e non domestiche (mense, ristoranti, negozi). Il grafico sottostante evidenzia il peso percentuale delle due modalità di raccolta: 72% sistema stradale e 28% sistema Porta a Porta nel 2013.

MODALITÀ DI RACCOLTA DELLA RD



Le principali tipologie di rifiuti raccolte in modo differenziato sono:

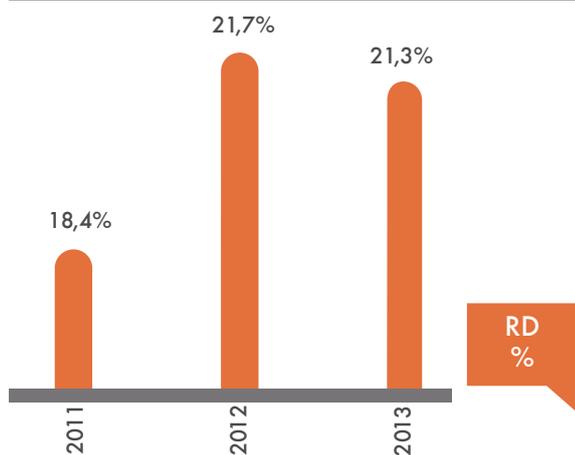
- **imballaggi e similari**: carta e cartone, plastica, vetro, lattine in alluminio e acciaio,
- **beni durevoli**: ferro rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e ingombranti,
- **rifiuti compostabili**: organico da cucina e il verde da sfalci e potature,
- **altri rifiuti**: inerti da piccole demolizioni, olii, vernici, rifiuti urbani pericolosi (farmaci, siringhe, pile, batterie),

La percentuale di raccolta differenziata rappresenta il rapporto tra la quantità dei rifiuti urbani raccolti in forma differenziata e la quantità totale dei rifiuti urbani prodotti. Nel 2013 la percentuale di raccolta differenziata è passata **dal 21,7% del 2012 al 21,3% del 2013 -0,4% punti percentuali**, le tonnellate raccolte sono passate da 110.144 del 2012 a 106.087 del 2013 (-4.057 tonnellate).

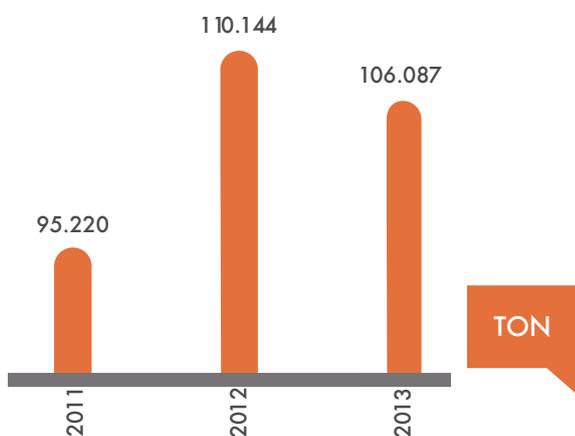
Oltre alla percentuale di raccolta differenziata, un indicatore altrettanto efficace è rappresentato dalla raccolta differenziata pro capite, espressa in kg/abitante/anno, che consente importanti confronti sulle quantità di rifiuti avviate a recupero.

La raccolta differenziata pro capite è pari a 111 kg/abitante nel 2013 con un decremento del 4% rispetto al 2012. Con il nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata dettato dalla normativa regionale DGR 384/12 **la percentuale della intera città di Napoli compresi i rifiuti differenziati raccolti da terzi è pari al 26%.**

RACCOLTA DIFFERENZIATA %



RACCOLTA DIFFERENZIATA TONNELLATE



**LA % DI RACCOLTA
DIFFERENZIATA
DELLA CITTÀ DI NAPOLI
COMPRESI I RIFIUTI
RACCOLTI DA TERZI
È DEL 26%
NEL 2013**



Le quantità raccolte in modo differenziato sono state 106.087 mentre le complessive frazioni cedute ai consorzi di filiera sono state circa 65.000 contro le 67.000 del 2012:

TONNELLATE			
	2011	2012	2013
Acciaio	707	765	486
Alluminio	102	101	66
Carta	16.084	16.715	15.362
Cartone	15.397	15.359	14.586
Multimateriale		-	6.853
Vetro	10.774	11.786	10.709
Plastica	5.628	5.810	1.620
Legno	12.859	12.792	11.649
RAEE	1.519	1.432	1.389
Tessuti		1.789	1.814
Totale	63.070	66.549	64.534

Il costo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani è influenzato anche dai ricavi derivanti dalla vendita del materiale raccolto in modo differenziato e avviato a recupero e dai contributi che il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) riconosce al gestore del servizio.

I ricavi realizzati dalla vendita dei materiali, a fronte delle frazioni cedute ai relativi consorzi di filiera del CONAI, sono stati pari a 3,6 milioni di euro rispetto ai 4,2 milioni di euro del 2012 con un decremento di circa il 13%.

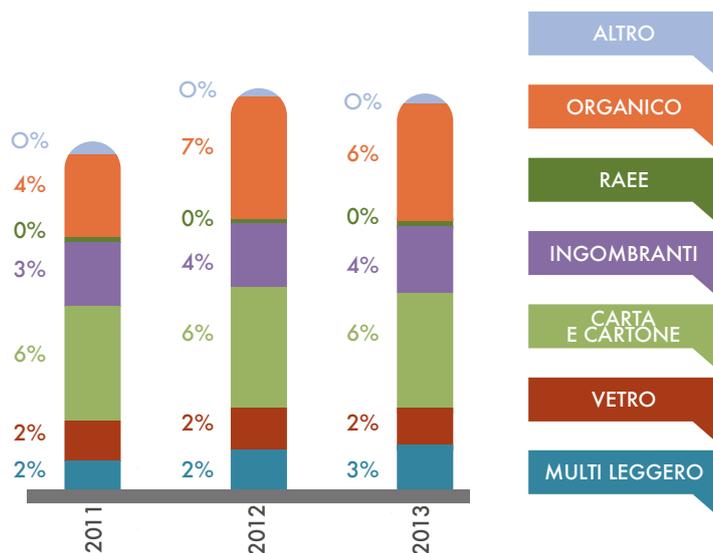
Il risultato è conseguenza sia della diminuzione delle quantità conferite sia dei vincoli di qualità imposti sui materiali conferiti ai consorzi CONAI, che in più di una occasione non hanno permesso di fatturare il materiale conferito per l'impurità riscontrata.

Già in passato l'Azienda ha evidenziato il rischio connesso alle previsioni contrattuali contenute nell'accordo ANCI CONAI nel quale risultano sempre più stringenti i vincoli sulla qualità del prodotto imposti ai conferitori dei rifiuti presso le piattaforme convenzionate.

Tali vincoli contrattuali comportano anche la totale perdita del corrispettivo a fronte del superamento della percentuale massima di frazione estranea consentita e rinvenuta nel materiale conferito, senza che si tenga in considerazione la quantità di materiale comunque recuperata a favore dei consorzi.

Per quanto concerne la composizione merceologica della raccolta differenziata stradale: l'organico rappresenta la quota principale con il 6% del 2013, seguono carta e cartone con il 6%, gli ingombranti con il 4%, il vetro con il 2% e il multi materiale leggero (alluminio, plastica, acciaio) con il 3%.

% RACCOLTA DIFFERENZIATA PER FRAZIONE MERCEOLOGICA



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA: IL SISTEMA STRADALE

La raccolta differenziata con modalità stradale rappresenta come abbiamo visto il 72% del totale nel 2013. I principali materiali raccolti sono: carta, cartone, multi leggero, vetro, organico, ingombranti, rifiuti urbani pericolosi (siringhe, farmaci scaduti, etc). Il sistema stradale è caratterizzato dal servizio domiciliare della carta, attivo sull'intera città, che coinvolge famiglie, uffici pubblici e scuole di ogni ordine e grado e dalla frazione organica e vetro per le utenze non domestiche. Il sistema è inoltre integrato dalla **raccolta domiciliare degli ingombranti gratuita (mediante chiamata al numero verde 800161010)**, dalla raccolta a campana per il vetro, la carta, il multi leggero (plastica, alluminio, acciaio) e pesante, organico stradale e dalla raccolta di prossimità dei cartoni presso le utenze non domestiche.

La raccolta di pile e farmaci scaduti avviene con collocazione di appositi contenitori in punti specifici e presso rivenditori e farmacie. Altre filiere come legno, rottami metallici, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), oli alimentari e minerali, accumulatori, inerti, pneumatici e varie categorie di rifiuti pericolosi vengono conferite presso i centri di raccolta. Nel territorio di Napoli sono presenti 6 **centri di raccolta: Via E. Salgari, Via S. Gatto, Via Ponte della Maddalena, viale della Resistenza, Via Arturo Labriola, Via Cupa Capodichino**. Queste strutture, note anche con il nome di isole ecologiche attrezzate, sono aree dedicate con piazzali e contenitori, aperte al pubblico, per il conferimento diretto da parte dei cittadini di rifiuti differenziati che sono poi inviati al recupero o allo smaltimento appropriato. Anche nel 2013 sono stati attivati i **centri di raccolta itineranti** presenti in **ogni municipalità**: piccole isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti ingombranti e dei RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici).

CENTRI DI RACCOLTA	2011	2012	2013
	3	4	6

CENTRI DI RACCOLTA DI FUORIGROTTA E CUPA CAPODICHINO

Nel corso del 2013 il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha inaugurato i nuovi centri di raccolta di Cupa Capodichino (Miano) e Via Labriola angolo Viale Giochi del Mediterraneo (Fuorigrotta).

Dopo la struttura in Via Emilio Salgari, angolo Via don Luigi Sturzo (Ponticelli), quella in Via Saverio Gatto (Colli Aminei), l'isola ecologica di Viale della Resistenza (Scampia) ed il centro in Via Ponte della Maddalena (Porto), le isole ecologiche di Miano e Fuorigrotta si aggiungono e si rendono disponibili per la cittadinanza sette giorni su sette.

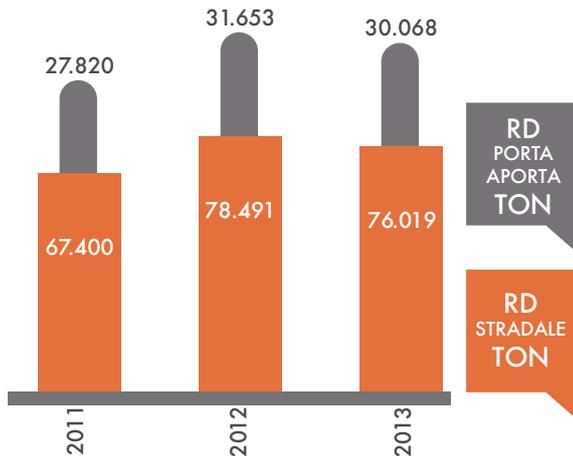
I centri di raccolta devono sempre più rappresentare anche una risorsa ed una opportunità di sviluppo dei quartieri nei quali sono inseriti.

Per ciò che concerne le attrezzature presenti sul territorio, nel giugno del 2014 è stato effettuato un censimento delle stesse, di seguito si riportano i risultati:

NUMERO E CAPACITÀ DELLE ATTREZZATURE						
GIUGNO 2014						
	1.800 litri	2.250 litri	2.400 litri	3.000 litri	3.200 litri	Totale
Campane vetro	864	10	30	0	809	1.713
Campane multi	29	0	67	13	1.368	1.477
Campane carta	14		167			181
Totale	907	10	264	13	2.177	3.371

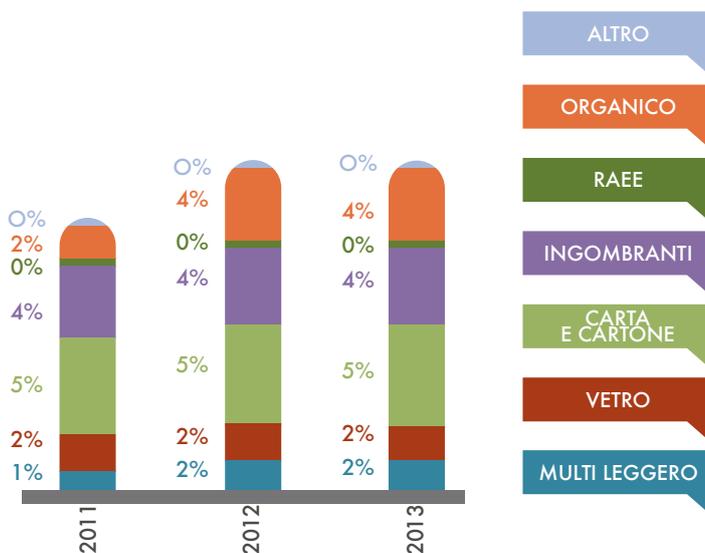
CASSONETTI			
	1100 litri	2400 litri	Totale
RUR	9.471	457	9.928
Organico	705	48	753
Multi leggero	52		52
Multi pesante	263		263
Vetro	38		38
Totale	10.529	505	11.034
Indumenti	447		447

RD STRADALE E PORTA A PORTA



Nel 2013 la raccolta differenziata stradale è stata pari a 76.019 tonnellate la cui composizione merceologica è di seguito indicata: 5% carta e cartone, 4% ingombranti, 4% organico, 2% vetro e multi materiale leggero (alluminio, plastica, acciaio).

% RACCOLTA DIFFERENZIATA STRADALE PER FRAZIONE MERCEOLOGICA



NUOVI SERVIZI DI RACCOLTA STRADALE DI PROSSIMITÀ

Nel 2013 sono stati attivati due nuovi servizi, con modalità stradale:

- **Organico stradale** di prossimità
- **Multimateriale pesante** (carta, cartone, imballaggi in alluminio, metalli, plastica e vetro).

L'organico è stato sempre raccolto solo per le utenze servite dal servizio Porta a Porta ed il multimateriale era solo quello tecnicamente detto leggero (plastica, alluminio, acciaio). L'incremento della percentuale di raccolta differenziata dipende soprattutto dalla raccolta dell'organico, di qui la necessità di estendere la sua raccolta.

Ma allo stesso tempo occorre aggiungere anche la necessità di applicare la normativa sulle discariche che prevede la riduzione, entro il 2016, dello smaltimento in discarica dei rifiuti biodegradabili al 35% di quelli prodotti nel 1995, fino alla totale eliminazione dalla discarica dei rifiuti organici non trattati. Di seguito sono illustrati nel dettaglio i nuovi servizi di raccolta differenziata.

FRAZIONE ORGANICA "AVANZI QUALCOSA?"

Nel mese di ottobre 2013 è stata lanciata nei quartieri di Fuorigrotta, Ponticelli, San Pietro a Patierno e Secondigliano il piano di attivazione del nuovo sistema di raccolta differenziata degli scarti alimentari attraverso la collocazione di appositi cassonetti stradali.

Il primo lotto dove si è proceduto all'introduzione del nuovo sistema di conferimento e raccolta è rappresentato dalle principali strade dei quartieri di Fuorigrotta, Ponticelli, San Pietro a Patierno e Secondigliano coinvolgendo da subito circa 90.000 abitanti, con l'obiettivo di estenderlo successivamente a tutta la città.

A supporto del nuovo sistema di raccolta degli scarti alimentari, è stata lanciata la nuova campagna di comunicazione denominata "Avanzi Qualcosa?" diffusa sui siti web e social network del Comune di Napoli e di ASIA Napoli, accompagnata da una capillare affissione stradale di manifesti, di locandine, di adesivi nelle stazioni della metropolitane e delle funicolari, coinvolgendo associazioni e comitati dei cittadini per la mediazione territoriale coadiuvati dai tecnici di ASIA Napoli.

Di seguito il numero delle attrezzature collocate nelle Municipalità della città di Napoli.

**NEL 2013
SONO STATI ATTIVATI
DUE NUOVI SERVIZI**

- **ORGANICO STRADALE**
- **MULTIMATERIALE PESANTE**



CONTENITORI PER LA RACCOLTA DELL'ORGANICO STRADALE (PRIMO LOTTO)		
DISTRETTO		
	N° CONTENITORI DA 1.100 L	N° CONTENITORI DA 2.400 L
A1 (Soccavo - Pianura)	-	58
A2 (Fuorigrotta)	193	
A3 (S.Ferdinando - Chiaia)	50	
A4 (Municipalità II)	69	
B5 (Piscinola)	137	
B7 (Secondigliano - S.Pietro a Patierno)	140	-
C8 (Poggioreale)	-	60
C9 (S.Carlo all'Arena)	109	-
C10 (Ponticelli - Barra)	98	
Totale	796	118

MULTIMATERIALE PESANTE

Nel mese di dicembre 2013 è stato lanciato, in via del tutto sperimentale, un nuovo servizio di raccolta stradale del multimateriale pesante (carta, cartone, imballaggi in alluminio, metalli, plastica e vetro). Il servizio ha lo scopo di avviare un nuovo modello di raccolta stradale per tre frazioni (Organico, RUR e MMP) e fornire con servizi di raccolta differenziata anche quella parte di territorio cittadino non servibile, per ragioni di viabilità, con il sistema stradale a campane, per rimodulare i servizi di raccolta stradale integrata porta a porta e per intercettare grandi utenze. In dette aree urbane si propone una raccolta con attrezzature carrellate con coperchio magenta per intercettare gli imballaggi in materiali misti. La sperimentazione è partita con l'installazione dei primi 212 cassonetti di 1.100 litri nelle zone di Barra e Ponticelli.



RACCOLTA DEI RIFIUTI INGOMBRANTI

Il rifiuto ingombrante è un rifiuto che per tipologia, dimensione o peso non può essere conferito nei contenitori della raccolta dei rifiuti urbani. La sua raccolta comprende anche i RAEE più voluminosi. Le opzioni che attualmente ASIA Napoli offre per conferire ingombranti e RAEE, per poi avviarli al corretto recupero o smaltimento, sono le seguenti:

- Conferimento presso un centro di raccolta
- Richiesta del servizio a domicilio gratuita.

È anche possibile la consegna ai rivenditori del vecchio prodotto al momento dell'acquisto. Nel 2013 sono giunte ad ASIA Napoli **66.012 richieste di ritiro** di rifiuti ingombranti.

I quantitativi raccolti, contando quelli conferiti presso i Centri di Raccolta, quelli su appuntamento e quelli abbandonati senza segnalazione, sono stati circa **18.000 tonnellate**. Nell'ambito della città di Napoli, si stima che il **90% del totale dei rifiuti ingombranti venga abbandonato per strada**, nonostante 6 centri di raccolta ed altri 10 centri di raccolta itineranti e tempi di evasione dalle chiamate di 17 secondi.

Questa pratica dell'abbandono sul suolo pubblico genera un rilevante impatto ambientale e rappresenta una significativa componente di degrado urbano.

INTERVENTI DI BONIFICA TERRA DEI FUOCHI

Il 4 giugno 2013 è stata approvata la delibera n. 418 per interventi di bonifica di materiale di risulta abbandonato su aree di proprietà comunale, per un importo complessivo di 500 mila euro, da realizzare nelle aree più esposte agli sversamenti illeciti. Le attività di bonifica sono state realizzate da ASIA Napoli grazie alle quali sono state raccolte 912.290 tonnellate di rifiuti sversati illecitamente e prelevati da ben dieci aree oggetto di tali pratiche illegali.

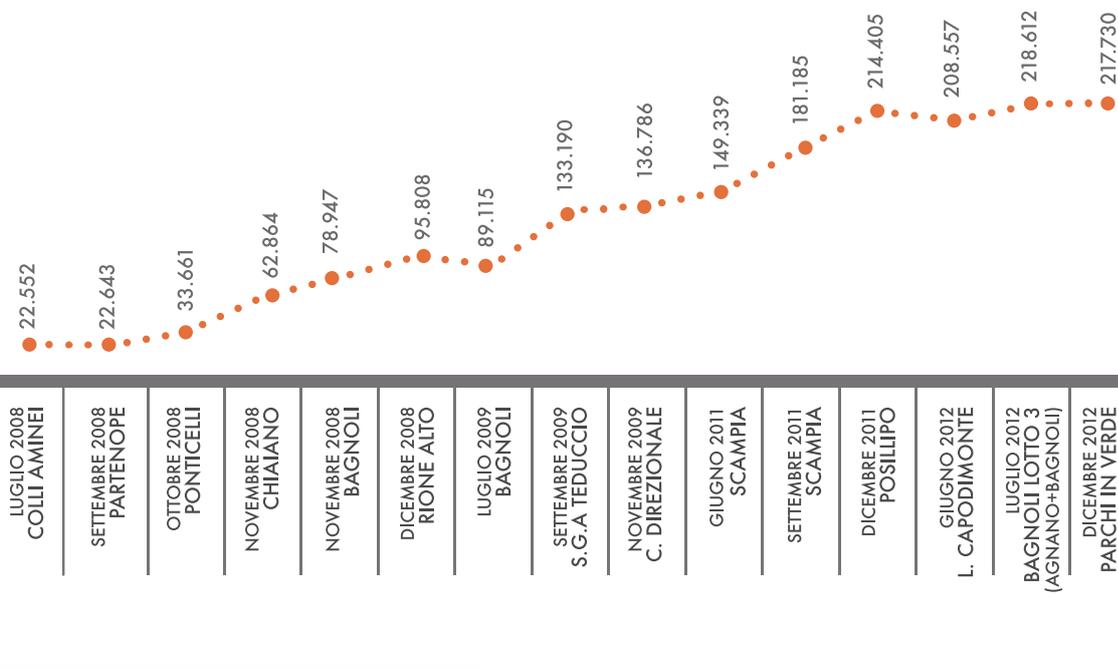
PROTOCOLLO D'INTESA TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE COMUNE DI NAPOLI E CONSORZIO ECOPNEUS

Il 20 giugno 2013 è stato siglato un protocollo tra il Ministero dell'Ambiente, il Consorzio Ecopneus, il Comune di Napoli e di Caserta per favorire il corretto prelievo e smaltimento degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) nell'area della Terra dei Fuochi e contrastarne l'incendio doloso. L'accordo siglato prevede che gli pneumatici abbandonati sul territorio vengano raccolti per il Comune di Napoli da ASIA Napoli e portati presso siti autorizzati. Qui saranno prelevati da operatori del sistema Ecopneus e portati ad aziende specializzate per i successivi trattamenti. Le operazioni di prelievo dureranno fino a giugno 2014 e fino a compimento delle risorse economiche, pari a 1,5 milioni di euro. ASIA Napoli per l'anno 2013 ha recuperato 142 tonnellate di PFU.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA INTEGRALE: IL PORTA A PORTA

Nel corso del 2013 ASIA Napoli non vi sono state nuove attivazioni del servizio di raccolta integrale (Porta a Porta), pertanto gli abitanti serviti con tale modalità di servizio sono come nel 2012 245.373 e 6.108 le utenze non domestiche per un totale di 251.391. Il 25% degli abitanti della città di Napoli sono serviti dalla modalità Porta a Porta, invariati rispetto al 2012.

ATTIVAZIONI PORTA A PORTA

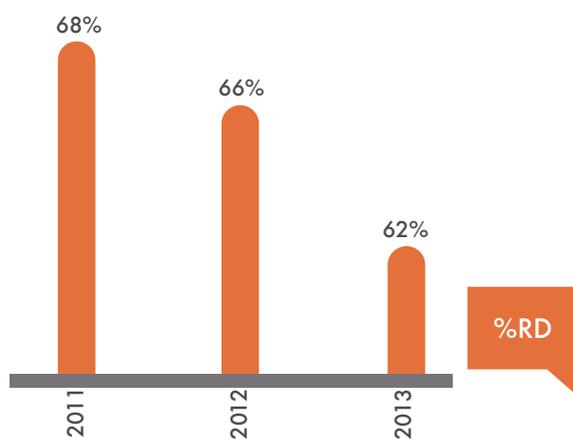


Nel 2013 le tonnellate raccolte con la modalità Porta a Porta sono 48.755 (+2% rispetto al 2012) di cui 30.068 tonnellate di materiali recuperabili pari al 62% di raccolta differenziata. La composizione merceologica della raccolta differenziata integrale è composta per il 30% dall'organico, 15% carta e cartone, 9% multi materiale leggero (acciaio, alluminio, plastica) e 8% vetro.

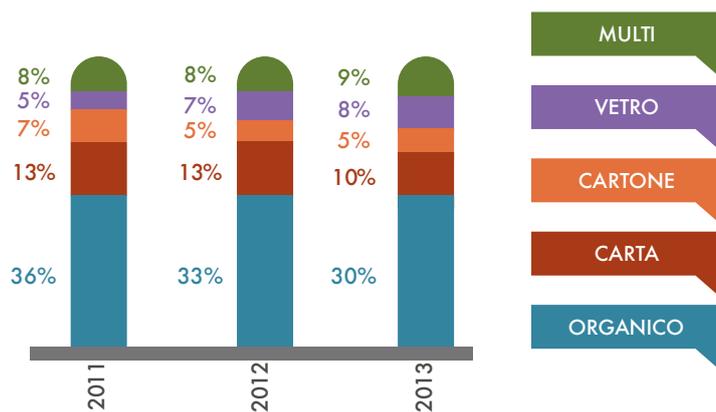
LA RD (PORTA A PORTA)



% RD PORTA A PORTA



% RACCOLTA DIFFERENZIATA PAP PER FRAZIONE MERCEOLOGICA



LA NUOVA VITA DEL RIFIUTO: DAL RIFIUTO A NUOVA MATERIA PRIMA SECONDA

Molte persone vedono il rifiuto come qualcosa privo di valore. I rifiuti possono avere un nuovo ciclo, una seconda vita. I rifiuti possono tornare materia, possono trasformarsi in energia. I rifiuti raccolti in modo differenziato sono stati inviati presso gli impianti di prima destinazione ed è stata calcolata la percentuale recuperata che si è trasformata in materia prima seconda (che sostituisce la materia di origine naturale). I materiali considerati sono: carta e cartone, vetro, organico e ingombranti. **Nel 2013 la percentuale effettivamente recuperata è stata pari all'85%.**



I MATERIALI RECUPERATI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NELL'ANNO 2013

CARTA E CARTONE

Il 60% di carta e cartone proviene dal riciclo

- 29.947 tonnellate raccolte
- 99% recuperato e reimmesso nel ciclo produttivo
- 31 kg per abitante

VETRO

Il 70% della produzione di imballaggi in vetro deriva da rottami di vetro

- 10.718 tonnellate raccolte
- 97% recuperato e reimmesso nel ciclo produttivo
- 11 kg per abitante

ORGANICO

Il 70% dell'organico compostato è destinato all'agricoltura il restante 30% per prodotti per il giardinaggio

- 31.899 tonnellate raccolte
- 95% avviato al recupero
- 33 kg per abitante

INGOMBRANTI (MOBILI, MATERASSI, SUPPELLETTILI)

Il 60% di legno nell'industria del mobile è legno riciclato

- 17.927 tonnellate raccolte
- 97% legno recuperato e reimmesso nel ciclo produttivo
- 19 kg per abitante

La percentuale di recupero dipende dalla frazione estranea presente nel rifiuto.

Più bassa è la frazione estranea e più alta è la percentuale di recupero.

Carta: la carta unta, sporca di cibo o di altre sostanze non è riciclabile.

Vetro: non introdurre lampadine, ceramica e porcellana. Questi materiali sono raccolti presso i centri di raccolta.

Organico: non usare i sacchetti di plastica per raccogliere l'organico.

Plastica: vuota, schiaccia e tappa le bottiglie di plastica.

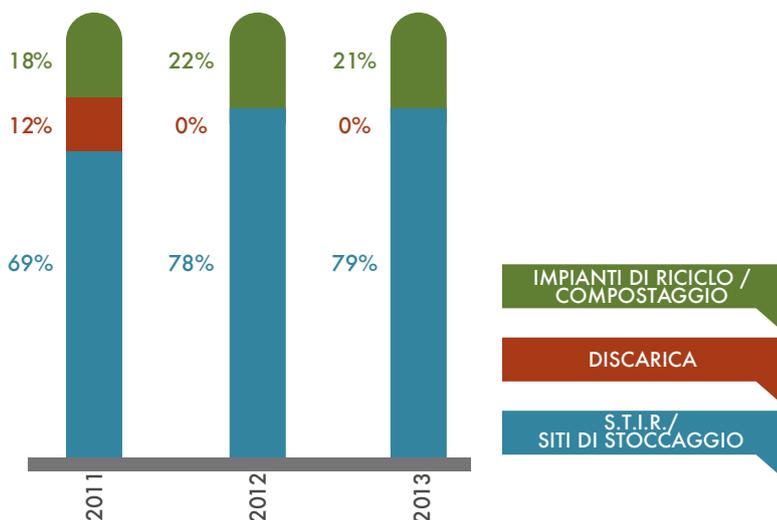
Acciaio e Alluminio: rimuovi i resti di cibo dalle vaschette di alluminio e dalle scatole in acciaio.

Dobbiamo differenziare meglio e di più. Troppo rifiuti recuperabili finiscono nel contenitore sbagliato, mescolati all'indifferenziato o ad altri rifiuti.

I RIFIUTI INDIFFERENZIATI SMALTITI

Lo smaltimento in discarica è ancora la forma di gestione più diffusa interessando il 37% dei rifiuti urbani prodotti nel nostro Paese. Il riciclaggio delle diverse frazioni provenienti dalla raccolta differenziata o dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani rappresenta il 38,7% della produzione di cui l'14,6% è costituito dalla sola frazione organica ed il 24,1% dalle restanti frazioni merceologiche. Il 18,2% dei rifiuti urbani prodotti è incenerito. Nel 2013 lo smaltimento in discarica è diminuito del -5% rispetto al 2012 dovuto essenzialmente al calo dei rifiuti indifferenziati. Nel 2013 i rifiuti inceneriti sono aumentati rispetto al 2012 del +4,4%. (fonte ISPRA)

RIFIUTI SMALTITI PER TIPOLOGIA DI IMPIANTO



La Campania è una regione nella quale il quadro impiantistico è molto carente o del tutto inadeguato. Tale situazione evidenzia la necessità di promuovere la creazione di un ciclo industriale di gestione dei rifiuti. L'assenza di un adeguato sistema impiantistico anche su scala provinciale ha provocato anche nel 2013 delle complicazioni nella gestione dei rifiuti. In particolare la scarsa capacità ricettiva degli impianti S.T.I.R. e le insufficienti quote di conferimento assegnate ad ASIA Napoli avrebbero determinato anche nel 2013 le giacenze dei rifiuti sul territorio cittadino. L'individuazione di un'area di trasferta temporanea ha certamente scongiurato il problema. Dal mese di febbraio è iniziato anche lo svuotamento della stessa area di trasferta con conferimenti fuori regione. Dal mese di gennaio i rifiuti sono stati conferiti negli S.T.I.R. di Caivano, Tufino, Giugliano ed il rallentamento negli scarichi ha comportato un dispendio elevato di ore di straordinario nonché il noleggio di bilici per il trasporto dei rifiuti fuori Comune. Analizzando i rifiuti smaltiti per tipologia di impianto **nel 2013 il 79% è stato trattato presso gli S.T.I.R. e circa il 21% è stato destinato agli impianti di riciclo e compostaggio.** Occorre precisare che ASIA Napoli non è in grado di indicare quanta parte dei rifiuti presso gli S.T.I.R. sia successivamente trattata in discarica e quanta incenerita, analizzando i dati regionali che indicano una distribuzione del rifiuto incenerito e in discarica del 50% presumibilmente del 79% dei RUR destinati agli STIR il 38% è stato smaltito in discarica ed il restante 38% incenerito.

GEOGRAFIA DEL RIFIUTO

In Campania la frazione organica prodotta nel 2013 si attesta a 617 mila tonnellate, delle quali solo 77 mila tonnellate viene trattata in impianti in regione pari al 12% del totale. Anche per quanto riguarda lo smaltimento in discarica, si è riscontrato che consistenti quantità di frazione secca sono smaltite in regioni diverse da quelle di produzione, dove la volumetria disponibile degli impianti di discarica non è sufficiente a coprire i fabbisogni. Ciò dimostra la scarsa autosufficienza impiantistica regionale che trova conferma nei flussi extraregionali dei rifiuti di seguito descritti.

Il compostaggio mostra negli anni una costante crescita del quantitativo trattato, nell'anno 2012 ammonta a 4,6 milioni di tonnellate con un incremento del 5,4% rispetto al 2011. La Campania che tra il 2011 ed il 2012 ha evidenziato notevoli incrementi nel trattamento dei rifiuti organici, mostra una riduzione nel 2013 pari al 7,9% dovuta al trattamento fuori regione da una parte di questa.

La città di Napoli ha registrato nel 2013 un lieve flessione del -3% della frazione organica rispetto al 2012. Su un totale di 283 impianti censiti, 240 sono operativi e sono localizzati per il 60,8% al Nord, 17,5% al Centro e per il 21,7% al Sud (in Campania sono presenti 6 impianti di compostaggio e digestione anaerobica con un quantitativo trattato maggiore di 1000 tonnellate di questi solo 5 sono operativi). La scarsa autosufficienza impiantistica della città di Napoli per i rifiuti indifferenziati ma anche per frazioni di raccolta differenziata come l'organico ha comportato incrementi dei costi di trasporto ed ambientali per il trasporto fuori Comune, ed in alcuni casi fuori Regione ed anche dal 2012 all'estero. Di seguito sono rappresentate le destinazioni per il 2013 dei rifiuti indifferenziati e dell'organico. I rifiuti indifferenziati nel 2013 sono stati trasportati presso gli S.T.I.R. di: Giugliano, Caivano, Tufino. Nella figura sottostante è indicata per ogni sito di destinazione la distanza media in km da Napoli, e come si può osservare i siti più distanti superano i 60 km medi per tratta. Per quanto riguarda le destinazioni dell'organico come si può evincere dalla figura sottostante gli impianti di lavorazione dell'organico sono maggiormente concentrati nel Nord Italia.

IMPIANTI RIFIUTI INDIFFERENZIATI



IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI



RIFIUTI PRODOTTI DA ASIA NAPOLI

Le attività di ASIA Napoli comportano la produzione di diverse tipologie di rifiuti che a seconda delle loro composizioni rientrano in processi di smaltimento successivi. Le quantità di rifiuti prodotti negli ultimi tre anni sono:

	2011 (T)	2012 (T)	2013 (T)
Batterie	16	11	1
Cassonetti fuori uso	361	337	89
Acque di lavaggio	471	676	556
Pneumatici	87	65	
Percolato	1.222	1.590	1.746
Fanghi da fosse settiche	99	103	102
Vari	8	62	5
Totale	2.264	2.843	2.533

LA GESTIONE DELLE SEDI

I consumi di energia elettrica, di gas ed acqua negli ultimi tre anni per la gestione delle sedi aziendali sono:

	2011	2012	2013
Acqua m ³	70.703	81.187	81.304
Elettricità Tep	1.030	408	384
Gas m ³	81.701	195.616	137.199

La riduzione dei consumi di energia elettrica rispetto al 2011 è da attribuire alla scadenza dell'affidamento della gestione della discarica di Terzigno. Mentre l'aumento del gas non è solo determinato da un effettivo aumento dei consumi ma anche da conguagli.

CARTA

Il dato esposto è relativo al numero di risme di carta acquistate da ASIA Napoli. La notevole diminuzione della quantità di carta acquistata nel 2013 rispetto al 2012 e al 2011 è dovuta ad un processo di razionalizzazione basato sull'utilizzo della carta già stampata reimmessa nelle attività lavorative, come si può osservare dalla tabella seguente:

	2011	2012	2013
Risma di carta	4.569	4.051	3.339

La percentuale di materiali utilizzati da ASIA Napoli che deriva da materiale riciclato risulta non rilevante.

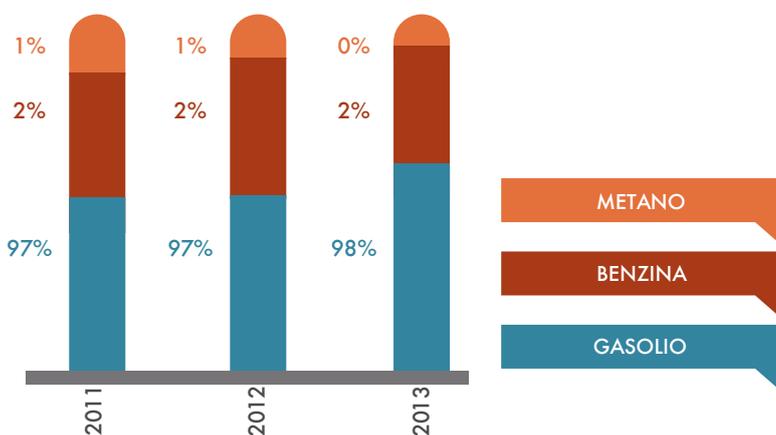
IL PARCO AUTOMEZZI

Il parco mezzi di ASIA Napoli al 2013 è composto da 802 tra automezzi ed attrezzature per fini operativi (auto compattatori, spazzatrici, etc) e poi vi sono 107 autovetture e furgoni utilizzati a supporto della gestione delle sedi e 7 motocicli per un totale complessivo di 916 unità.

FLOTTA			
	2011	2012	2013
Gasolio	760	844	849
Benzina	69	64	64
Metano	3	3	3
Totale	832	911	916

Dati rettificati rispetto al Bilancio di Sostenibilità 2012

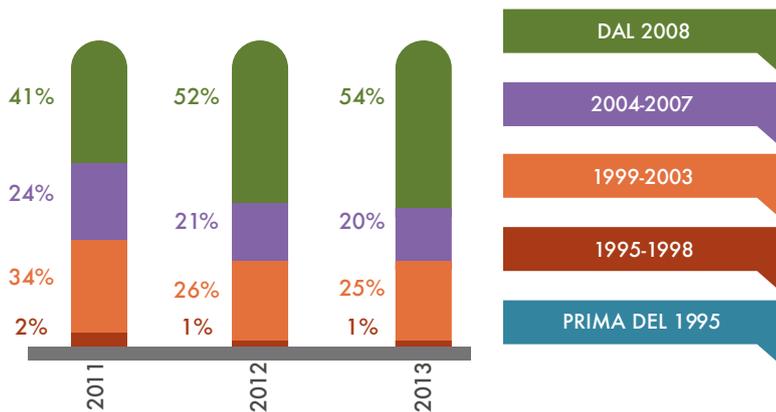
COMBUSTIBILE



Di questi il 98% è alimentato a gasolio e come si può vedere solo 3 automezzi sono alimentati a metano. Ciò è dovuto sia al numero ridotto che alla lontananza dei distributori di metano e GPL che dal punto di vista logistico comportano lunghe percorrenze per i rifornimenti, pertanto tale problema rappresenta l'ostacolo principale all'ipotesi di incrementare gli automezzi alimentati con carburanti a basso impatto ambientale.

Inoltre il 54% degli automezzi è immatricolato dopo il 2008 ed il restante 46% è immatricolato dal 1995 al 2004, dati che evidenziano la necessità di rinnovare la flotta automezzi.

COMPOSIZIONE DEI MEZZI PER ANNO DI IMMATRICOLAZIONE



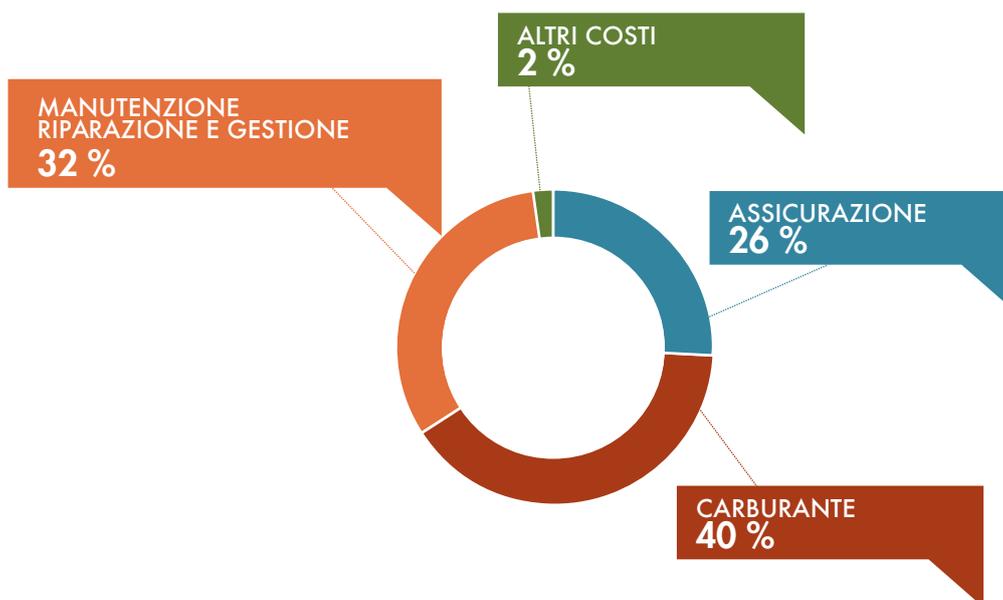
Si riporta la suddivisione degli autoveicoli nelle sei categorie di appartenenza (Euro 0, 1, 2, 3, 4, 5) per il triennio in esame. Il rinnovo del parco ha portato negli ultimi anni ad una sistematica riduzione dei veicoli con emissioni inquinanti particolarmente elevate (normativa Euro 0, 1) a fronte di veicoli con emissioni inquinanti di veicoli rispettanti le normative ecologiche più restrittive. Circa l'81% degli autoveicoli di ASIA Napoli rispetta la Direttiva della Comunità Europea 98/69 (rispetto normativa Euro 3) in vigore dal 2000 e obbligatoria per tutti i autoveicoli dopo il primo gennaio 2001.

	2011	2012	2013
E0	7	3	3
E1	2	2	2
E2	207	167	171
E3	332	314	301
E4	255	288	294
E5	29	137	145
E6	0	0	0
Totale	832	911	916

Dati rettificati rispetto al Bilancio di Sostenibilità 2012

Sul versante dei costi, nel grafico sotto riportato vengono evidenziate le tipologie di costi sostenuti da ASIA Napoli in riferimento alla propria flotta aziendale e le relative incidenze.

INCIDENZE COSTI FLOTTA AZIENDALE 2013



Nel 2012 ASIA Napoli ha condotto uno studio sulle principali emissioni in atmosfera prodotte dagli automezzi alimentati a benzina, gasolio e metano che utilizza per i propri servizi. La metodologia utilizzata è quella indicata dal progetto CORINAIR (COordination – Information – AIR) della Agenzia Europea dell'Ambiente attraverso il modello di calcolo del software COPERT 4 che calcola automaticamente la quantità di sostanze inquinanti emesse sulla base di una serie di INPUT relativi alle caratteristiche del combustibile, alla composizione del parco automezzi, delle velocità e delle percorrenze degli stessi. Tale metodologia è stata applicata ai dati derivanti da misurazioni dei consumi per alimentazioni e classi (Euro 1, Euro 2, etc) della flotta automezzi, e dal loro utilizzo nel servizio di raccolta relativamente all'anno 2012 e 2013.

SOSTANZE EMESSE		
TONNELLATE	2012	2013
NOX	107	70
PM	1	1
CO2	17.828	13.200

DIREZIONE RICERCA SVILUPPO E INNOVAZIONE

Nel corso del 2013, ASIA Napoli ha deciso di investire nella Ricerca e Sviluppo attivando una direzione specifica che avesse il mandato di "modificare, innovare, e progettare i nuovi servizi". Le attività centrali della Direzione si sono concentrate sulla Progettazione e Ricerca e sui Sistemi Informativi.

PROGETTAZIONE E RICERCA:

- Elaborazione del nuovo piano strategico della raccolta differenziata
- Stesura per la sezione relativa alla progettazione dei servizi del Contratto di Servizio
- Analisi territoriali per la progettazione dei nuovi servizi
- Aggiornamento piano di spazzamento
- Sviluppo app
- Sviluppo GIS
- Analisi e valutazione tecnica delle prestazioni della Classe di emissione 6 per automezzi pesanti di nuova omologazione da acquistare
- Adeguamento aziendale e gestione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI

SISTEMI INFORMATIVI:

- Interventi di miglioramento della rete aziendale e connettività
- Razionalizzazione del server per consentire la conversione dei server aziendali in server virtuali
- Attività di unificazione delle email interne ed esterne per migliorare l'efficienza delle postazioni clienti e le attività di back up
- Aggiornamenti software in uso
- Razionalizzazione e sostituzione degli hardware obsoleti



3R

reduce

reuse

recycle

ASIA

**ASIA NAPOLI
CERCA DI RISERVARE
PARTE DEL PROPRIO
REDDITO PRODOTTO
SPONSORIZZANDO INIZIATIVE
ED EVENTI DI PARTICOLARE
INTERESSE CULTURALE
ED AMBIENTALE.**

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 2014

CATEGORIA DI STAKEHOLDER: TUTTI

COSA ABBIAMO DETTO NEL 2012

COSA ABBIAMO FATTO NEL 2013

1. Redazione e Pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità 2012	obiettivo raggiunto
2. Communication on Progress Global Compact	obiettivo raggiunto
3. Contratto di servizio	obiettivo raggiunto

COSA FAREMO NEL 2014

1. Redazione e Pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità 2013
2. Communication on Progress Global Compact
3. Redazione Carta dei servizi 2014/2015
4. Adeguamento alle nuove normative in materia di Trasparenza anticorruzione e privacy 2014/2015
5. Adeguamento al sistema di tracciabilità dei rifiuti Sistri

CATEGORIA DI STAKEHOLDER: LAVORATORI	
COSA ABBIAMO DETTO NEL 2012	COSA ABBIAMO FATTO NEL 2013
1. Formazione sulla sicurezza	obiettivo raggiunto
2. Formazione Codice Etico+ Modello 231+ Sostenibilità (solo amministrativi direzione)	obiettivo non completato
3. Formazione specialistica	obiettivo raggiunto
COSA FAREMO NEL 2014	
1. Formazione Codice Etico+ Modello 231+ Sostenibilità per gli operativi	
2. Formazione finanziata (Privacy + Codice Etico+ Modello 231+ Sostenibilità, Middle management, Formazione Dirigenti)	
3. Piano di Welfare aziendale (Prevenzione senologica, giornate sulle manovre di disostruzione pediatriche, Bimbi in Ufficio, Premio Esempio di buon lavoro: premiare il migliore lavoratore del distretto e della direzione)	
4. Presentazione del Bilancio di Sostenibilità 2013 e gli obiettivi di miglioramento 2014 presso i distretti e la direzione	
5. Progetto per la produttività aziendale 2014/2015	

CATEGORIA DI STAKEHOLDER: UTENTI	
COSA ABBIAMO DETTO NEL 2012	COSA ABBIAMO FATTO NEL 2013
1. Avanzi Qualcosa raccolta Organico	obiettivo raggiunto
2. Apertura due centri di raccolta	obiettivo raggiunto
3. Bar riciclo e cortesia	obiettivo raggiunto
4. Servizio raccolta differenziata concerto Bruce Springsteen	obiettivo raggiunto
5. Pulizia straordinaria delle pedamentine	obiettivo raggiunto
6. Protocollo d'intesa Ministero Ambiente Ecopneus	obiettivo raggiunto
7. Newsletter sul Bilancio di Sostenibilità	obiettivo raggiunto
COSA FAREMO NEL 2014	
1. Campagna di comunicazione e sensibilizzazione: I Raee di Napoli, Indifferentemente, Avanzi Qualcosa, La facciamo facile	
2. Mediazione territoriale (San Giovanni, Scampia, Quartieri Spagnoli, Fuorigrotta, Centro, Pianura Soccavo, Bagnoli)	
3. Web magazine L'altra metà del cassonetto	
4. Analisi Customer Satisfaction	
5. Secco umido stradale(San Giovanni, Ponticelli Barra, Scampia e Quartieri Spagnoli) altro DG	
6. Potenziamento raccolta carta e cartoncino domestico stradale 200 griglie per commercianti	
7. Raccolta RAEE itineranti 10 eventi stradali	
8. Progetto per la implementazione di circuiti per la raccolta di piccoli RAEE	
9. Progetto di comunicazione sulla raccolta differenziata per la comunità di stranieri operanti sul territorio	
10. Commercianti via Toledo e via Chiaia mediazione/comunicazione	
11. 5 giorni di raccolta straordinaria degli ingombranti per il quartiere Vomero Arenella	
12. 8 isole itineranti per la raccolta degli ingombranti	
13. Newsletter su Bilancio di Sostenibilità e sul web magazine	
14. Progetto Ancora in salute per il recupero dei farmaci non scaduti	
15. Raccolta Porta a Porta nei Parchi	
16. Unità mobile raccolta cartoni con processo di mediazione territoriale con la comunità cinese	
17. Concorso Isole ecologiche per Napoli e per il Napoli	

CATEGORIA DI STAKEHOLDER: AZIONISTA

COSA ABBIAMO DETTO NEL 2012

COSA ABBIAMO FATTO NEL 2013

1. Avanzi Qualcosa? Estensione organico stradale

obiettivo raggiunto

2. Aumento % raccolta differenziata

obiettivo non raggiunto

COSA FAREMO NEL 2014

1. Aumento % raccolta differenziata

2. Nuovi servizi per potenziare la raccolta differenziata stradale

3. Carta dei servizi 2014/2015

4. Riprogettazione di alcuni servizi Porta a Porta (Bagnoli, Posillipo, Lieti)

5. Nuovo centro di raccolta quartiere Barra

CATEGORIA DI STAKEHOLDER: FINANZIATORI

COSA ABBIAMO DETTO NEL 2012

COSA ABBIAMO FATTO NEL 2013

1. Presentazione Bilancio di Sostenibilità

obiettivo raggiunto

COSA FAREMO NEL 2014

1. Presentazione Bilancio di Sostenibilità

2. Questionario di gradimento sul Bilancio di Sostenibilità

3. Rating di Legalità

CATEGORIA DI STAKEHOLDER: FORNITORI

COSA ABBIAMO DETTO NEL 2012

COSA ABBIAMO FATTO NEL 2013

1. Presentazione Bilancio di Sostenibilità

obiettivo raggiunto

2. Gara Terra dei Fuochi

obiettivo raggiunto

COSA FAREMO NEL 2014

1. Presentazione Bilancio di Sostenibilità

CATEGORIA DI STAKEHOLDER: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

COSA ABBIAMO DETTO NEL 2012

COSA ABBIAMO FATTO NEL 2013

1. Spedizione Bilancio di Sostenibilità alle Municipalità

obiettivo raggiunto

2. Spedizione Bilancio di Sostenibilità agli assessorati di giunta

obiettivo raggiunto

COSA FAREMO NEL 2014

3. Coinvolgimento della Municipalità nel progetto di abbattimento barriere architettoniche quartiere Vomero Arenella

4. Spedizione Bilancio di Sostenibilità alle Municipalità e agli Assessorati

5. Consigli di Municipalità presenziati dal Presidente e dal Direttore Generale (Bagnoli, Ponticelli, Scampia e Posillipo) aperto alla partecipazione di cittadini e commercianti

CATEGORIA DI STAKEHOLDER: COLLETTIVITÀ	
COSA ABBIAMO DETTO NEL 2012	COSA ABBIAMO FATTO NEL 2013
1. Educambiente	obiettivo raggiunto
2. Pagina Facebook educazione ambientale	obiettivo raggiunto
3. Concorso la carta vincente	obiettivo raggiunto
4. Campagna di sensibilizzazione per il divieto di scarico	obiettivo raggiunto
5. Pizza Village	obiettivo raggiunto
6. Campagna di sensibilizzazione "Alza la voce"	obiettivo raggiunto
7. Raccolta libri per la scuola di Ponticelli	obiettivo raggiunto
8. Cevitec Job day	obiettivo raggiunto
9. IDP summer Camp	obiettivo raggiunto
10. Donazione regali aziendali alla CRI	obiettivo raggiunto
11. Tour Presentazione Bilancio di Sostenibilità nelle Università	obiettivo raggiunto
12. Convegno sul Bilancio di Sostenibilità 2012	obiettivo raggiunto
13. Convegno Greenaccord	obiettivo raggiunto
14. Ollip e il grande inceneritore	obiettivo raggiunto
15. Napoli come ecosistema	obiettivo raggiunto
16. R generation San pellegrino	obiettivo raggiunto
17. Puliamo il Mondo	obiettivo raggiunto
18. Marcia per Città della Scienza	obiettivo raggiunto
COSA FAREMO NEL 2014	
1. Campagna di comunicazione con il Mattino	
2. Partecipazione Energy Med, salone Spazio alla Responsabilità Sociale e Fiera del baratto	
3. Convegno con Greenaccord	
4. Forum multistakeholder sulla RSI della Campania	
5. Educambiente	
6. Sensibilizzazioni utenti/cittadini sulle corrette modalità di raccolta differenziata	
7. Abbattimento di barriere architettoniche per una strada del quartiere Vomero Arenella	
8. Primo Forum multistakeholder di ASIA Napoli per la presentazione del Bilancio di Sostenibilità 2013	
9. Progetto Ostelli zero waste	
10. Primo centro di Educazione ambientale con la scuola del quartiere Stella	
11. Progetto di bonifica area Via Cupa san Giovanni per favorire l'accesso alla scuola Aganoor di Scampia	
12. Progetto "Io riattivo il lavoro" con l'associazione Libera per la creazione di un osservatorio sui beni confiscati	
13. Maratona di Napoli stand informativo per la sensibilizzazione di utenze e organizzazione della raccolta differenziata per l'evento	



GLOSSARIO

CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è un documento che le aziende operanti nel settore dei servizi di pubblica utilità emanano con cadenza annuale, in attuazione della Direttiva del P.C.M. del 27/01/1994 e del Decreto del P.C.M. del 30/12/1998. Essa rappresenta uno strumento di tutela dei Clienti e di stimolo alle aziende a migliorare e progredire. Concretamente la Carta dei Servizi rappresenta per l'azienda un mezzo con cui comunicare ai propri Clienti gli obiettivi di miglioramento che si impegna a raggiungere nell'arco dell'anno; mentre per i Clienti la Carta rappresenta uno strumento per conoscere l'azienda e verificare il raggiungimento degli impegni dichiarati.

CODICE ETICO

Esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dai collaboratori dell'azienda, siano essi amministratori o dipendenti. Può definirsi come la "Carta Costituzionale" dell'impresa, una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico - sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

COMPOSTAGGIO

Trattamento aerobico (in presenza di ossigeno) della frazione organica putrescibile dei rifiuti, che ha come prodotto finale un ammendante utilizzabile nelle colture vegetali, detto compost.

CONTRATTO DI SERVIZIO

Il contratto di servizio è una particolare tipologia negoziale rientrante nell'ambito dei contratti conclusi dalla P.A. che trova una compiuta definizione nelle norme di diritto pubblico (contratti ad evidenza pubblica). Si può definire contratto di servizio il contratto mediante il quale un Ente pubblico affida ad un erogatore (il gestore) lo svolgimento di determinati servizi pubblici, con contestuale [eventuale] trasferimento di pubbliche funzioni, nonché di beni pubblici strumentali allo svolgimento del servizio affidato. Le parti contraenti vanno individuate da un lato nell'Amministrazione pubblica (affidante) e, dall'altro, nel soggetto gestore del servizio affidato (affidatario).

CORPORATE GOVERNANCE

Letteralmente Governo d'impresa o Governo societario, è l'insieme dei processi, politiche, abitudini, leggi e istituzioni che influenzano le modalità in cui una società è amministrata e controllata.

La Corporate governance include anche relazioni tra i vari attori coinvolti (gli stakeholder, chi detiene un qualunque interesse nella società).

FOCUS GROUP

Il focus group è una tecnica di rilevazione per la ricerca sociale basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, invitate da uno o più moderatori a parlare tra loro, in profondità, dell'argomento oggetto di indagine.

GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)

La Global Reporting Initiative (GRI) è un'organizzazione leader nel settore della sostenibilità. GRI promuove l'uso della rendicontazione di sostenibilità come un modo per le organizzazioni a diventare più sostenibile e contribuire allo sviluppo sostenibile.

GRI ha sperimentato e sviluppato una vasta quadro rendicontazione di sostenibilità che è ampiamente utilizzato in tutto il mondo.

INCENERITORE

Un inceneritore (o termovalorizzatore) è un impianto industriale di incenerimento, per combustione, dei rifiuti.

INGOMBRANTI

Si intendono soprattutto i componenti di arredo, come mobili, vecchie poltrone, divani, reti dei letti, materassi, ma anche vecchi televisori, frigoriferi, lavatrici, piccoli elettrodomestici.

KPI

KPI è un acronimo inglese che sta per "Key Performance Indicators", in italiano "indicatori di prestazione chiave", e rappresenta l'insieme degli indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

Devono inoltre essere quantificabili e misurabili in quanto devono permettere di analizzare con precisione i progressi fatti verso il raggiungimento dei propri obiettivi.

MULTIMATERIALE LEGGERO

Si intendono le frazioni di rifiuti comprendenti plastica e lattine (alluminio ed acciaio).

ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Decreto legislativo 231 del 2001 prevede che per l'esonero da responsabilità per l'ente (principio dell'esimente), oltre all'adozione e l'efficace attuazione di un Modello idoneo a prevenire la realizzazione dei reati considerati da tale normativa, è necessaria l'istituzione di un Organismo di Vigilanza o OdV (vedere art. 6, comma 1, lett. B), interno allo stesso ente e munito di specifici poteri, a cui affidare il compito di vigilare sull'osservanza e il funzionamento del Modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento e gestire le segnalazioni.

PERCOLATO

Il percolato è un liquido prodotto dalle discariche. Si forma con l'infiltrazione dell'acqua nella massa dei rifiuti unita alla decomposizione dei rifiuti stessi. Possiede un elevato tenore di inquinanti organici e inorganici, che derivano dai processi biologici e fisico chimici che si sviluppano all'interno di una discarica.

RIFIUTO

La normativa italiana, all' art. 183 del D.lgs. n. 152/06 definisce rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.

RIFIUTO ORGANICO

I rifiuti organici (detto anche umido) sono composti da tutte quelle sostanze di origine vegetale o animale (residui di cucina, scarti di potatura del verde pubblico e privato ecc.).

STAKEHOLDER

Individuo o gruppo che può influenzare o è influenzato dal raggiungimento di un obiettivo aziendale, in quanto 'titolare di fatto di interessi d'impresa' (non 'di diritto', come nel caso degli azionisti, che sono proprietari di azioni dell'impresa). Il termine si riferisce anche a soggetti influenzati dall'utilizzo di specifiche risorse, sebbene non direttamente coinvolti in esso (per es. la comunità locale che confina con i siti produttivi; le associazioni per la tutela dell'ambiente e dei consumatori; i lavoratori dell'indotto, ecc.).

STANDARD G.B.S.

Gli standard G.B.S. sono una guida operativa che contiene indicazioni utili per la redazione del bilancio sociale. Rappresentano un punto di vista neutrale, rivolto a garantire la completezza e l'attendibilità delle informazioni, nonché la trasparenza del processo seguito per raccogliere, elaborarle e rappresentarle.

VALORE AGGIUNTO GLOBALE

Il valore aggiunto è la differenza tra il valore della produzione e il totale dei consumi, ed è calcolato attraverso la riclassificazione dei dati relativi al conto economico. È una grandezza particolarmente significativa, in quanto esprime l'effetto economico prodotto dall'attività aziendale e rappresenta la capacità della azienda di produrre ricchezza e distribuirla tra i vari portatori d'interesse.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Secondo la definizione proposta nel rapporto "Our Common Future" pubblicato nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (Commissione Brundtland), per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo in grado di assicurare «il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri». Il concetto di sostenibilità, in questa accezione, viene collegato alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell'ambiente.

TEP

Sigla di tonnellata equivalente di petrolio. Unità di misura energetica usata nella tecnica e anche nell'economia per previsioni o bilanci energetici su grande scala, pari all'energia termica ottenibile dalla combustione di una tonnellata di petrolio.

UNI EN ISO 9001:2008

La norma specifica i requisiti di un sistema di gestione per la qualità per un'organizzazione. I requisiti espressi sono di "carattere generale" e possono essere implementati da ogni tipologia di organizzazione.

TAVOLA DEGLI INDICATORI GRI – G3

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori relativi alle linee guida GRI (2011), nella versione 3.1 indicando:

- **la sigla in grassetto**: quando si è in presenza di un indicatore "Core";
- **il numero di pagina**: quando vengono rendicontati all'interno del Bilancio di Sostenibilità;
- **n.a.**: quando non sono significativi (materiali) o non applicabili per il business di riferimento di Asia Napoli;
- **n.r.**: quando l'indicatore non è stato rendicontato.

STRATEGIA E ANALISI		PAG
1.1	Dichiarazione del Presidente	Lettera del Presidente
1.2	Principali impatti, rischi opportunità	Lettera del Presidente

PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		PAG
2.1	Nome dell'organizzazione	Copertina
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	17
2.3	Struttura operativa	45
2.4	Sede principale	Copertina
2.5	Paesi di operatività	13
2.6	Assetto proprietario e forma legale	Copertina
2.7	Mercati serviti	13
2.8	Dimensione dell'organizzazione	13
2.9	Cambiamenti significativi	17
2.10	Riconoscimenti e/o premi	nessuno

PARAMETRI DEL REPORT		PAG
3.1	Periodo di rendicontazione	11-12
3.2	Data di pubblicazione del precedente bilancio	11-12
3.3	Periodicità di rendicontazione	11-12
3.4	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	13
3.5	Processo per la definizione dei contenuti	11-12
3.6	Perimetro del bilancio	11-12
3.7	Limitazioni su obiettivo o perimetro sul bilancio	11-12
3.8	Informazioni relative alle altre società, che possono influenzare la comparabilità tra periodi	n.a.
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	11-12
3.10	Modifiche rispetto al precedente bilancio	11-12
3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	11-12
3.12	Tabella di riferimento (GRI Content Index)	142
3.13	Attestazione esterna	Nota di commento del Presidente G.B.S.

ASIA

GOVERNANCE, IMPEGNI, COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER			PAG
4.1	Struttura di governo		38
4.2	Indicare se il presidente ricopre anche un ruolo esecutivo		39
4.3	Amministratori indipendenti e non esecutivi		39
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni		39
4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance		39
4.6	Attività per garantire che non si verifichino conflitti di interesse		40
4.7	Processi per la determinazione della composizione delle qualifiche e delle competenze dei componenti del più alto organo di governo e dei suoi comitati, tenendo in considerazione il genere e altri indicatori di diversità		41
4.8	Mission, valori, codici di condotta, principi rilevanti per la performance di sostenibilità e stato di avanzamento della loro implementazione		31
4.9	Procedure del più alto organo di governo per controllare le modalità di identificazione e gestione delle performance di sostenibilità		39
4.10	Processo per la valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo		39
4.11	Eventuale applicazione del principio o approccio prudenziale		n.r.
4.12	Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne	Lettera del Presidente, 35	
4.13	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali	Lettera del Presidente, 35	
4.14	Elenco di gruppi di stakeholder		36-37
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder		36-37
4.16	approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder		36-37
4.17	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder		36-37

INFORMATIVA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE		PAG
IGA EC	Modalità di gestione dell'aspetto economico	57
IGA EN	Modalità di gestione dell'aspetto ambientale	42
IGA LA	Modalità di gestione dell'aspetto legato alle politiche e condizioni di lavoro	63, 70, 81
IGA HR	Modalità di gestione dell'aspetto legato ai diritti umani	Aspetti coperti dalla legislazione italiana
IGA SO	Modalità di gestione dell'aspetto legato all'impatto sulla società	86
IGA PR	Modalità di gestione dell'aspetto legato alla responsabilità di prodotto	110

PERFORMANCE ECONOMICA		PAG
EC1	Valore economico generato e distribuito	57
EC2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività di organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici	n.r.
EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	77
EC4	Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	n.a.
EC5	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti e lo stipendio minimo locale	n.r.
EC6	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	97
EC7	Assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività	63-64
EC9	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	n.r.



PERFORMANCE AMBIENTALE			PAG
EN1	Materie prime utilizzate per peso o volume		n.r.
EN2	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato		n.r.
EN3	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria		128, 129
EN4	Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria		n.r.
EN5	Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti in termini di efficienza		n.r.
EN6	Iniziative per fornire prodotti e servizi a efficienza energetica o basati su energia rinnovabile e riduzioni ottenute come risultato di queste iniziative		n.r.
EN7	Iniziative volte alla riduzione del consumo dell'energia indiretta e riduzioni ottenute		n.r.
EN8	Prelievo totale di acqua per fonte		n.r.
EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua		n.r.
EN10	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata		n.r.
EN11	Localizzazione e dimensione dei terreni posseduti, affittati, o gestiti in aree protette ad elevata biodiversità esterne alle aree protette		n.a.
EN12	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità		n.a.
EN13	Habitat protetti o ripristinati		n.a.
EN14	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità		n.a.
EN15	Numero delle specie elencate nella lista rossa IUCN e nelle liste nazionali delle specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione		n.a.

CAMPI GRI - G3.1		PAG
EN16	Emissioni totali dirette e indirette di gas ad effetto serra per peso	n.a.
EN17	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	n.r.
EN18	Iniziative per ridurre l'emissione di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	n.r.
EN19	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso	n.r.
EN20	Emissioni significative per tipologia e peso	131
EN21	Acqua totale scaricata per qualità e destinazione	n.r.
EN22	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	112, 126
EN23	Numero totale e volume di sversamenti significativi	n.r.
EN24	Peso dei rifiuti pericolosi che sono trasportati, importati, esportati all'estero	n.r.
EN25	Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e i relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua e dalle dispersioni provocate dall'organizzazione	n.a.
EN26	iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto	90, 96
EN27	Materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria	n.a.
EN28	Valore monetario delle multe significative per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	99
EN29	Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni materiali utilizzati	130, 131
EN30	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivise per tipologia	56



PERFORMANCE SOCIALE			PAG
LA1	Numero dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto		64
LA2	Turn over per età, sesso, e regione		67
LA3	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno		n.r.
LA4	Grado di copertura dei contratti collettivi		65
LA5	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative		66
LA6	Percentuale dei lavoratori rappresentanti nel Comitato per la salute e sicurezza		81
LA7	Infortuni sul lavoro e malattie		73, 82
LA8	Programmi di educazione, formazione e consulenza		77
LA9	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza		81
LA10	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categorie		80
LA11	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento		77, 79
LA13	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria, sesso, età, appartenenza a categorie protette		40, 60, 72
LA14	Rapporto dello stipendio base e remunerazione delle donne rispetto agli uomini, suddivise per categorie di dipendenti e per importanti siti produttivi		76

DIRITTI UMANI		PAG
HR1	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani	63
HR2	Fornitori e appaltatori sottoposti a screening in materia dei diritti umani	n.r.
HR3	Ore di formazione dei dipendenti su politiche e procedure	n.r.
HR4	Numero totale di episodi legate a pratiche discriminatorie	n.a.
HR5	Identificazione della libertà di associazione e contrattazione collettiva	63
HR6	Operazioni ad elevato rischio di ricorso al lavoro minorile	63
HR7	Operazioni ad elevato rischio di ricorso al lavoro forzato	63
HR8	Attività e principali fornitori con alto rischio di ricorso al lavoro forzato o obbligato a misure intraprese	n.r.
HR9	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	n.a.
HR10	Attività sottoposte a controlli e/o valutazioni di impatto relativi ai diritti umani	n.r.
HR11	Rimostranze in materia di diritti umani pervenute, trattate e risolte tramite meccanismi formali di rimostranza	n.r.

IMPATTO SULLA SOCIETÀ		PAG
S01	Attività per cui è stata coinvolta la comunità locale, valutati gli impatti e implementati programmi di sviluppo	n.r.
S02	Divisioni interne monitorate per rischi legati alla corruzione	41
S03	Lavoratori che hanno ricevuto formazione sulle politiche e le procedure anticorruzione dell'organizzazione	42
S04	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione	42
S05	Posizioni sulla politica pubblica, partecipazione allo sviluppo di politiche pubbliche e pressioni esercitate	n.r.
S06	Contributi finanziari e benefici prestati ai partiti politici e relative istituzioni per Paese	n.r.
S07	Azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	n.a.
S08	Sanzioni significative per non conformità a leggi o regolamenti	99



RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO			PAG
PR1	Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi valutati per gli impatti sulla salute e sicurezza		42
PR2	Casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti/servizi		42
PR3	Informazioni relative ai prodotti e servizi richiesti dalle procedure		42
PR4	Casi di non conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi		n.r.
PR5	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati		n.r.
PR6	Programmi di conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing		n.r.
PR7	Casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing		n.r.
PR8	Numero di reclami documentati relativi a violazione della privacy		n.r.
PR9	Principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi		n.r.

**RESPONSABILITÀ,
IDENTIFICAZIONE,
TRASPARENZA,
NEUTRALITÀ,
VERIFICABILITÀ
DELL'INFORMAZIONE,
ATTENDIBILITÀ
E FEDELE
RAPPRESENTAZIONE,
PERIODICITÀ**

ISIA

**NOTA DI COMMENTO DEL PRESIDENTE DEL GBS
GRUPPO DI STUDIO PER IL BILANCIO SOCIALE**

PROF. PAOLO RICCI

È con sincero piacere che ho accolto l'invito dell'ASIA Napoli S.p.A. di leggere e commentare la quarta edizione del proprio bilancio di sostenibilità. Il documento, partecipatomi alla fine mese di settembre 2014, si riferisce all'esercizio 2013 e si caratterizza, oltre che per una sempre auspicabile continuità temporale, per alcune scelte di metodo particolarmente interessanti, considerato lo scenario nazionale ed internazionale della rendicontazione non finanziaria.

Secondo lo standard GBS, "la qualità del processo di formazione del bilancio sociale e delle informazioni in esso contenute è garantita dal rispetto di un insieme di principi", che devono orientare il redattore del documento in ogni fase elaborativa. È opportuno in questa sede ricordare alcuni di quei principi: responsabilità, identificazione, trasparenza, neutralità, verificabilità dell'informazione, attendibilità e fedele rappresentazione, periodicità.

La continuità temporale, intesa proprio come ricorrenza e periodicità, costituisce un elemento molto significativo del bilancio ASIA, elemento che deve essere segnalato ed apprezzato favorevolmente, come testimonianza di almeno due circostanze: il costante orientamento della governance verso nuovi o più recenti strumenti di rendicontazione; il graduale radicamento di tali strumenti nella cultura aziendale.

Per quanto concerne le principali scelte metodologiche, è bene evidenziare l'ottimo esperimento della integrazione dello standard GBS 2013 con le linee GRI 3.1. Per ASIA si tratta di una scelta ormai consolidata che ha trovato riscontri molto positivi, sia in fase di redazione sia in fase di valutazione finale. Tale scelta è risultata particolarmente felice, riuscendo a compiersi quella sempre più opportuna fusione tra le necessità narrative e le necessità di sintesi quantitative che concernono, inevitabilmente, i complessi e numerosi impatti delle diverse realtà aziendali nel sistema socio-ambientale in cui operano. Completi ed esaurienti, infatti, appaiono nell'intero documento le informazioni sia di natura qualitativa o argomentativa, sia di natura non descrittiva, e non mancano innovative soluzioni di contenuto che sembrano facilitare la comprensione delle attività e dei loro effetti economici, sociali ed ambientali. Tale scelta, inoltre, dovrebbe essere in grado di assicurare i principi della comprensibilità e della comparabilità delle informazioni.

D'altro canto, non risulta però spiegato, o almeno adeguatamente evidenziato, il processo di elaborazione del documento e con esso il grado di partecipazione e di contribuzione delle persone impegnate in azienda e fuori da essa, e ciò anche nell'ottica della crescente sensibilità alla co-generazione di valore, sempre più vitale per un servizio pubblico così complesso come quello svolto da ASIA. Non appare chiarito, inoltre, il ruolo che lo strumento ha assunto ed assume oggi all'interno del ciclo aziendale di programmazione, gestione e controllo, ruolo essenziale per rendere ancora più esplicita la conformità delle strategie e delle decisioni manageriali ai valori dichiarati. Non si potrà nelle edizioni successive escludere il contributo dei diversi stakeholder, almeno per ciò che concerne il loro giudizio sul documento. Tali aspetti, se ben curati, potranno garantire in particolare gli ulteriori principi dell'inclusione, della coerenza e dell'utilità.

Di interesse per il lettore la sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento, da leggere soprattutto nella prospettiva della continua tendenza a migliorare processi, obiettivi e outcome aziendali.

Nel complesso il bilancio di Sostenibilità di ASIA Napoli deve essere considerato un valido documento di rendicontazione non finanziaria che sicuramente potrà contribuire ad accrescere la consapevolezza, di tutti i soggetti interessati alla vita aziendale, intorno al tema della sostenibilità.

*Presidente GBS
Prof. Paolo Ricci*



Il Bilancio di Sostenibilità 2013 è stato approvato il 15 ottobre 2014
dall'Amministratore Unico Raffaele Del Giudice.

Fotografie:
Archivio ASIA Napoli S.p.A.

Per la realizzazione di questo bilancio abbiamo utilizzato carta riciclata al 100%.